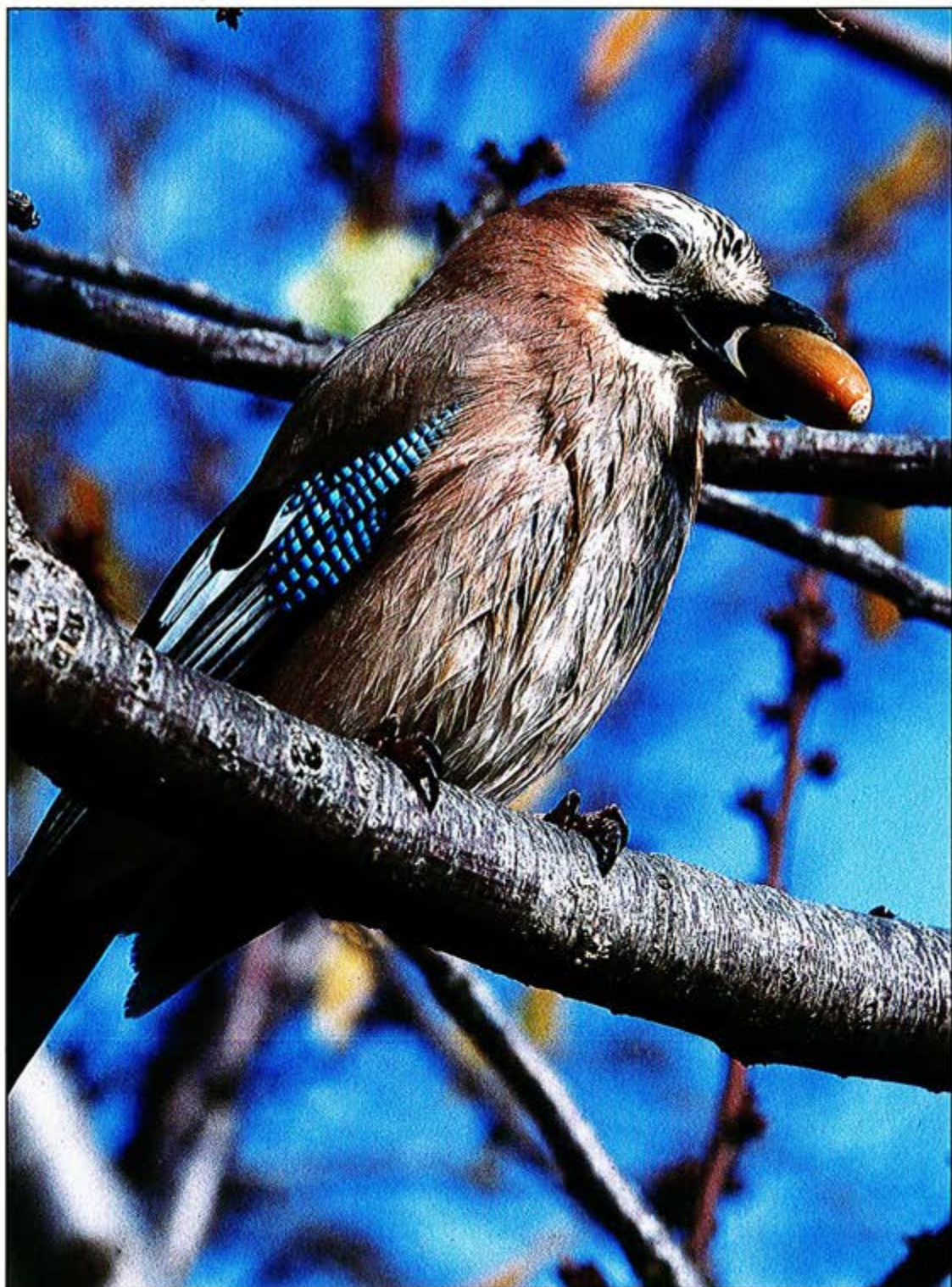


De rerum
Natura

COGECSTRE
EDIZIONI

PERIODICO DI INFORMAZIONE SULL'AMBIENTE



SPECIALE
COGECSTRE

VENTI ANNI
DI ATTIVITÀ
NELL'AMBIENTE

TRIMESTRALE ANNO VIII NUMERI 25-26 I-II TRIMESTRE 2000

Sped. Abb. Post./50 L. 8.000



Ogni professione
dà il meglio con un Macintosh.



Qualunque sia la tua professione
scegli un Macintosh.



Apple Centre



Adobe
Partner

ORMI
computers



In copertina: la ghiandaia (*Garrulus ghiandaia*), amica dei boschi.

Foto Fernando Di Fabrizio

Editoriale	3
Venti anni di attività della Cogecstre	4
La gestione delle aree naturali protette	26
Educazione ambientale e turismo naturalistico	30
Cogecstre edizioni	34
Le attività artigianali	41
De rerum Natura	48
La Masseria dell'Oasi	54
La ricerca scientifica e la progettazione ambientale	62
La ghiandaia, amica degli alberi	75
La monumentale scultura-ambiente "Uomo tripode" di Mario Costantini	78

Direttore editoriale
Fernando Di Fabrizio

Direttore responsabile
Jolanda Ferrara

Coordinamento editoriale
Mario Pellegrini
Claudio Giancaterino

Grafica, impaginazione
Mira Colangelo, Adriano Ridolfi,
Laura Squartecchia

Segreteria di redazione
Lores Tontodimamma

Testi di
Fernando Di Fabrizio, Jolanda Ferrara,
Antonio Gasbarrini, Mario Pellegrini

Hanno collaborato
M. Costantini

Amministrazione
Loredana Di Blasio, Rosa Valori

Impianti pre stampa
Graf Color, Montesilvano (PE)

Carta
Ecologica Fedrigoni Freelifa

Stampa
Litografia Cantagallo, Ponte S. Antonio
65017 Penne (PE)

De rerum Natura
periodico di informazione sull'ambiente
trimestrale, anno VIII, numeri 25-26,
I-II trimestre 2000
Aut. Trib. Pescara n. 22/92 del 5/8/92
Sped. in abb. postale gruppo IV/70
Una copia lire 8.000
Abbonamento annuale lire 28.000
Abbonamento annuale sostenitore lire
60.000

Numeri arretrati lire 10.000

© EDIZIONI COGECSTRE
Penne (PE) Italy
Via Nazareno Fonticoli II traversa, 1
Tel. 085 8270862-8212265
Fax 085 8215001
e-mail: cogecstre@inwind.it
coop@cogecstre.com

settembre 2000



Con il patrocinio del
Settore Diversità
Biologica e Oasi del
WWF Italia



De rerum Natura è
portavoce ufficiale
del CISDAM
(Centro Italiano di Studio
e Documentazione sugli
Abeti Mediterranei)

Editoriale



Nel 1980 a Penne, in Abruzzo, nasceva una società cooperativa con obiettivi definiti: gestire le risorse naturali in perfetta armonia tra la conservazione e lo sviluppo.

Venti anni dopo proviamo ad effettuare una breve ricognizione sulle principali attività intraprese. La COGECSTRE ha varcato il secondo millennio con una quantità notevole di iniziative, più di mille con una media di 50 progetti l'anno. Fantasia aziendale, velocità esecutiva ma anche concretezza strategica e oculata gestione amministrativa sono stati alcuni fattori determinanti, comunque finalizzati ad aggregare un numero sempre maggiore di collaboratori e tecnici del settore.

Era impensabile, negli anni ottanta, prevedere un risultato con tante iniziative ambientali nel settore del terziario avanzato.

Lo **sviluppo sostenibile** sta finalmente diventando un'*utopia concreta* e la regione con la maggiore percentuale del territorio protetto in Italia, potrà guardare al futuro con un programma più ampio e articolato dove le risorse naturali occupano, giustamente, un ruolo fondamentale nella nuova politica economica della *new technology*.

Oggi proliferano i progetti nel campo ambientale, corsi di formazione professionale, progetti di gestione del territorio rurale, ingegneria naturalistica, bioarchitettura, agricoltura biologica, pacchetti turistici nelle aree protette, corsi di educazione ambientale.

Eppure solo un quarto di secolo fa chi provava ad avanzare l'ipotesi di gestione del territorio con l'istituzione di un parco o di una riserva naturale veniva quasi certamente additato di *folia ecologica* e nelle migliori delle ipotesi veniva accreditato come un *naturalista romantico*.

Le prime associazioni ambientaliste nate in Abruzzo negli anni '70 venivano spesso considerate una specie di *nuova carboneria*.

Ma i tempi sono cambiati ed oggi il vasto pubblico ha accettato positivamente la necessità di conservare la maggior parte del territorio dal punto di vista naturalistico. Ecco perché ci è sembrato opportuno raccontare la storia di una cooperativa che ha operato negli ultimi decenni per l'affermazione di un'idea dove l'uomo, in antitesi con la vecchia visione antropocentrica, viene *riposizionato* in chiave moderna con innovative opportunità di crescita creativa, culturale e, infine, anche economica ed occupazionale.

De rerum Natura non ha mai pubblicato immagini di uomini ed ha cercato di evitare perfino gli effetti dell'impatto antropico sull'ambiente, pubblicando invece immagini di natura viva. L'eccezione che troviamo in questo numero, con citazioni e immagini di repertorio, ha lo scopo di raccontare con rigore cronologico l'esperienza abruzzese della cooperativa vestina. Non certo per storicizzare o celebrare un risultato che non può dirsi conclusivo ma solo appena iniziato, con possibilità future ancora imprevedibili dato l'incertezza della nostra epoca. Abbiamo voluto illustrare venti anni di attività riferite all'ambiente, dove la lettura verticale cronologica viene interrotta con piccoli inserti dei settori produttivi della cooperativa, dove per produttività intendiamo anche cultura, informazione e servizi.

Il Direttore editoriale
Fernando Di Fabrizio

1980

La cooperativa deve essere retta e disciplinata dai principi della mutualità senza fini di speculazione privata

Art. 3 statuto sociale Cogecstre, 1980

Campi estivi per ragazzi

Fin dal 1980, anno della sua costituzione, la coop. Cogecstre si occupa della gestione e organizzazione di campi estivi per ragazzi e soggiorni climatici per anziani. Per conto dell'Amministrazione provinciale di Pescara la coop. di Penne riceve per più stagioni l'incarico di occuparsi di campeggi-soggiorno in montagna e campi scuola per giovani, a Rigopiano e successivamente a Passolanciano presso l'albergo Rifugio Paolucci.

Con l'organizzazione di campi scuola (rivolti ad un'utenza che va dai 6 ai 16 anni) la Coop. garantisce un'occupazione agli operatori addetti a questo tipo di attività. Si tratta di personale esperto nella conoscenza dell'ambiente e dell'educazione ambientale. Infatti, sia nel caso del campo scuola (soggiorno organizzato per la scuola dell'obbligo) che nei soggiorni estivi (organizzati fuori del periodo scolastico) al centro del programma di vacanza-studio è sempre la cultura dell'ambiente e del territorio. Le località prescelte sono innanzitutto luoghi incontaminati ad alta valenza ambientale e naturalistica, ed offrono al contempo la possibilità di osservare dal vivo il lavoro degli artigiani (ad esempio i ceramisti di Castelli) e dei contadini del posto. In questo modo si sensibilizzano le nuove generazioni ai problemi ecologici e alla tutela del patrimonio

artistico e culturale dell'entroterra abruzzese. Grazie alla presenza di tecnici nei diversi campi di attività e grazie alla professionalità degli animatori, la Coop. riesce ad offrire una integrazione dinamica dei singoli interventi. Inoltre, nel corso delle attività la Coop. arricchisce la serie di argomenti proposti con l'aggiunta di alcune attività pratiche di notevole efficacia ai fini dell'apprendimento, quali possono essere elementi di fotografia naturalistica, scultura, mostre estemporanee di disegni, e altro. In altre parole i partecipanti alle attività organizzate dalla Cogecstre si trovano di fronte a un programma didattico estremamente articolato e ricco di suggestioni. D'altronde l'Abruzzo è una regione particolarmente adatta alla conduzione di campi di studio. Per questo ai ragazzi viene suggerito di aggiungere al proprio equipaggiamento macchina fotografica e lente di ingrandimento.

A Rigopiano (poco più di 20 km da Penne), sede eletta per i soggiorni estivi per ragazzi, l'ambiente naturale regna incontrastato offrendo ai giovani partecipanti l'occasione di conoscere una bellissima valle, quieta e tranquilla, a sud del Gran Sasso d'Italia. La località prescelta per le attività educative e ricreative è situata tra spuntoni di roccia e boschi di faggio. Rigopiano sorge ai piedi del Monte Siella, di origine cretacea. La zona si presenta inoltre



ricca di cavità naturali di origine carsica. Tra le specie arboree più comuni si trovano il faggio, l'acero di monte, il maggiociondolo, il carpino e il perastro. Tra gli animali più rari sono il gatto selvatico, il lupo appenninico, la puzzola, l'aquila reale e il falco pellegrino.

Partendo dal principio per cui la vita in comunità e all'aria aperta con tende e sacchi a pelo rappresenta un efficace momento del processo di socializzazione e di crescita della

personalità dei ragazzi, i soggiorni si svolgono in stretta collaborazione e sotto la stretta sorveglianza dell'animatore. I ragazzi imparano a gestire il proprio tempo libero e con l'ausilio di materiale ludico riescono ad esprimere la propria intelligenza e fantasia. Al termine del soggiorno, normalmente della durata di una o due settimane, risulta migliorato anche il rapporto dei ragazzi col proprio corpo e con i suoi bisogni. Il gioco, la vacanza, diven-

ta il mezzo per la formazione del ragazzo inteso nella sua unità psico-fisica.

Da rilevare che i centri di vacanza sono aperti alla partecipazione dei genitori. Le figure che affiancano il coordinatore della vacanza sono quelle dell'animatore-educatore, del medico esterno, della cuoca, dell'insergente e dell'aiuto-cuoca.

In Basso: costruzione di maschere nel campo estivo per ragazzi.



Soggiorni per anziani

Con gli anziani la Coop. svolge soggiorni climatici e termali a Caramanico Terme, dove peraltro collaborerà all'allestimento del centro visitatori della Riserva naturale Valle dell'Orfento.

Educazione ambientale

La Coop. si occupa di programmi culturali e proiezioni didattiche ambientali particolarmente riferite al mondo scolastico. La conoscenza degli uccelli e degli ambienti del Gran Sasso, in special modo il versante meridionale, è al centro dell'attività educativa, con gli alunni della scuola elementare "Mario Giardini" di Penne. Le immagini, in maggioranza inedite e selezionate dal punto di vista qualitativo, vengono accompagnate da numerosi dati riguardanti l'argomento prescelto. La Coop. si vale di attrezzatura composta da proiettori Carusel, mixer e dispositivi per dis-

olvere le immagini. Ciò consente di organizzare proiezioni in multivisione particolarmente indicate anche per convegni, mostre e seminari.

Iniziativa editoriali

Con la pubblicazione del fascicolo "Uccelli del Gran Sasso meridionale" (1980, pagg. 96, collana Edizioni Speciali) inizia una serie di pubblicazioni sul massiccio del Gran Sasso meridionale, nel quadrilatero Santo Stefano di Sessanio-Forca di Penne-Penne-Isola del Gran Sasso. L'intento è quello di offrire al lettore informazioni sulle specie animali e vegetali, sulle tradizioni popolari e su altri particolari aspetti di quest'area della montagna più alta dell'Appennino. Il fascicolo sulla prima parte degli "Uccelli" (Passeriformi) ha lo scopo di illustrare alcune specie ornitiche presenti sul gruppo montuoso

descrivendone le principali caratteristiche. La maggior parte sono specie molto comuni e conosciute, osservabili negli ambienti indicati dai commenti.

IN BASSO: soggiorno estivo in campeggio e copertina del libro.

A FIANCO: allocco (*Strix aluco*).

Foto Osvaldo Locasciulli

UCCELLI del Gran Sasso meridionale



COGECSTRE - PENNE





1981

La cooperativa è riuscita a far conoscere la sua attività ed i suoi servizi e quindi ha posto le basi per uno sviluppo futuro

Ugo Fedele, presidente Cogecstre - Assemblea ordinaria dei soci, 2 maggio 1981

Recupero dei sentieri di montagna

Per la Comunità montana vestina viene realizzato un progetto di ripristino dei vecchi sentieri di montagna. Lo scopo è quello di offrire al turista i vecchi percorsi montani ripristinati e nuovi itinerari eco-culturali per consentire l'osservazione della flora e della fauna in assoluta libertà. In altre parole si auspica l'istituzione di un parco regionale sul gruppo del Gran Sasso. I lavori di ripristino dei vecchi percorsi di montagna sono stati ultimati prima dell'estate. Nelle conche carsiche di Rigopiano, Valle d'Angri e Voltigno, all'inizio dei sentieri alcune strutture di ferro con pannelli di legno forniscono indicazioni utili sulla durata del percorso e sulla direzione. Nei sentieri una serie di segnali convenzionali riferiti alla segnaletica ufficiale del Club Alpino Italiano con i numeri all'interno delle "bandierine" arancio-giallo-arancio.



La campagnola utilizzata d'inverno per raggiungere il Camping Siella.



Lavori di allestimento di un pannello con le indicazioni dei percorsi a Voltigno.



Veduta del bar del Camping Siella.

Gestione Camping Siella

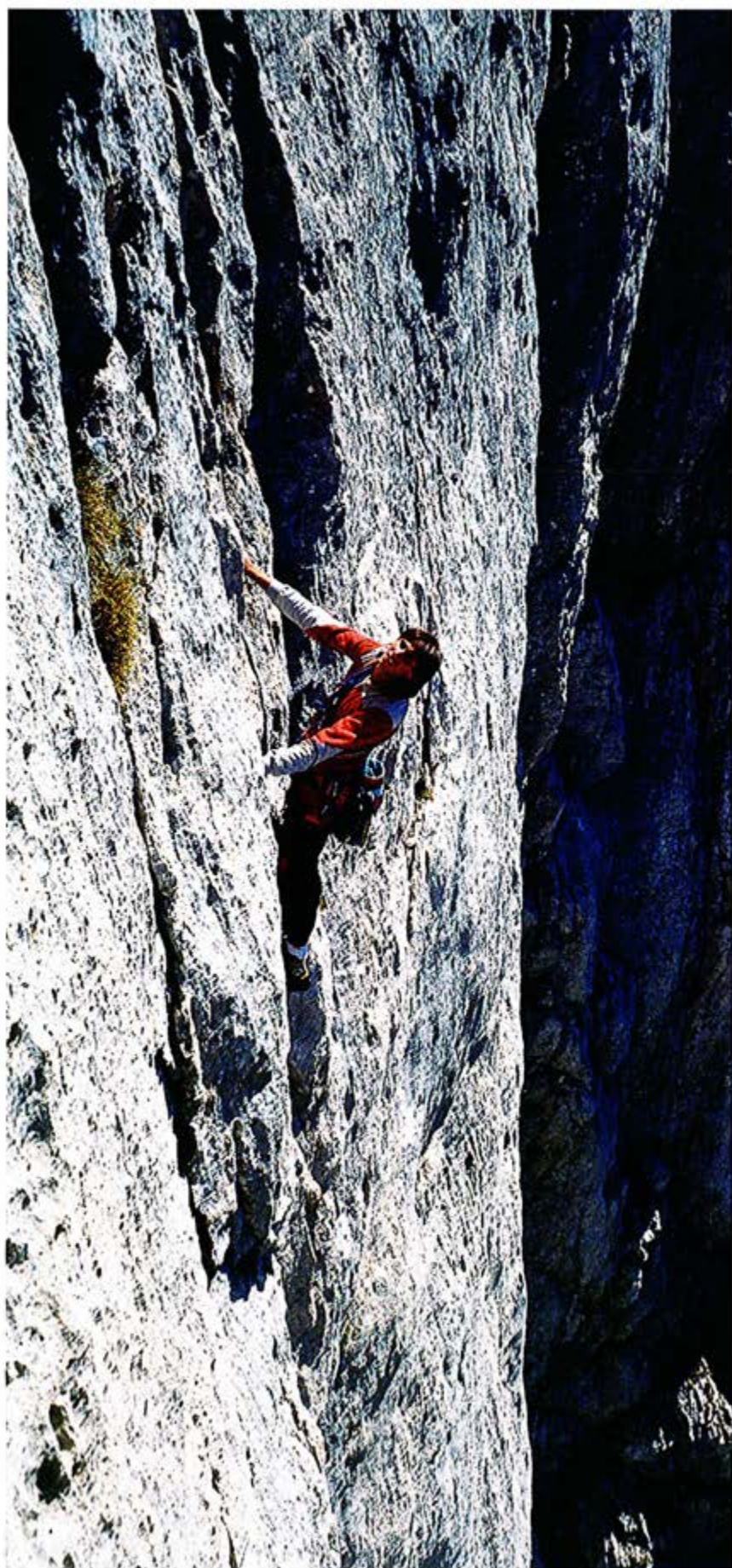
La Cogecstre prende in gestione l'area del Camping Siella a Rigopiano dove organizza, oltre ai soggiorni estivi per ragazzi, anche i campi scuola e i soggiorni per famiglie con programmi didattici e sportivi particolarmente riferiti agli ambienti di montagna. D'inverno si organizzano soggiorni sulla neve con sci di fondo ed escursioni alpinistiche sul monte Camicia. La carenza di acqua ed alcune difficoltà gestionali dovute alla mancanza di alcune autorizzazioni costringono la Coop. a lasciare il Campeggio per spostarsi sulla Majella, a Passolanciano, l'anno successivo.

Intanto vengono organizzati altri centri di vacanza in montagna, al Ceppo, sui Monti della Laga e nel Parco Nazionale d'Abruzzo per conto dei Comuni di Giulianova e di Penne.

Conferenze pubbliche

Dal 1981 vengono organizzate conferenze pubbliche sui temi ambientali con particolare attenzione alle questioni riguardanti le aree protette dell'Appennino. Le prime due iniziative vedono a Penne la presenza di due esperti del Parco Nazionale d'Abruzzo, il direttore Franco Tassi, con il quale successivamente la Cooperativa intraprende una lunga serie di collaborazioni, e il biologo Giorgio Boscagli che diventerà il direttore del Parco Regionale del Sirente Velino. Alle conferenze partecipano, oltre a numerosi studenti, i cittadini interessati alle nuove e continue scoperte sulla biologia e sull'ecologia dei mammiferi più rari dell'Appennino.

A FIANCO: arrampicata sulle rocce calcaree del Gran Sasso d'Italia.



1982

La scomparsa di una farfalla è forse la perdita più dolorosa cui l'uomo possa assistere

Antonello Ammirati, settimana verde, Rigopiano

Settimane verdi

Per conto dell'Amministrazione provinciale di Pescara viene curata la seconda edizione delle settimane verdi per l'Istituto Tecnico Tito Acerbo e la Di Marzio di Pescara. Il programma ricco e nutrito attira l'attenzione del Dipartimento Scuola Educazione (DSE) della Rai che dedica ben quattro puntate in ambito nazionale all'iniziativa educativa organizzata a Passo Lanciano, sulla Majella settentrionale.

Gestione del Rifugio Paolucci

Dalla sezione CAI di Chieti la Coop. prende in gestione il Rifugio "Paolucci" di Passo Lanciano, che mantiene fino all'86. Tra i servizi prestati vi è anche quello di supporto al soccorso alpino sull'area montuosa della Majella.



Una lezione sull'archeologia della Valle Giumentina durante la settimana verde.



Attività scolastiche con i ragazzi ospiti del Rifugio Paolucci.

Studio Sweet Photo

Nel 1982 viene aperto a Penne lo studio fotografico "Sweet Photo", dotato di un archivio di immagini naturalistiche. Lo studio è attrezzato per la realizzazione di servizi di vario genere, la fornitura di apparecchi fotografici e prodotti delle migliori qualità. I fotografi che fanno capo allo studio hanno esperienza e professionalità e sono in grado di realizzare servizi completi per cerimonie, manifestazioni culturali, ritratti, fototessere; acquisti di reflex e altre macchine fotografiche possono essere richiesti direttamente allo studio. Lo studio dispone di un vasto assortimento di pellicole di ogni formato, invertibile, negativa, colore e bianco/nero.

L'archivio fotografico, in continuo rinnovamento, è in grado di soddisfare le richieste di imma-

gini naturalistiche. Esso si compone di diapositive 35mm e di numerose immagini formato 10 x 12. Le immagini d'archivio trovano impiego nell'editoria ed anche per altro tipo di richieste. La ricerca iconografica dello studio si traduce inoltre nella realizzazione di audiovisivi completi di testo e cura dell'impostazione. Anche questa attività si inquadra nella diffusione del messaggio educativo sulle problematiche ambientali, da sempre perseguito. Una delle attività costanti della Cooperativa vestina diventa l'organizzazione e l'allestimento di mostre fotografiche, al chiuso o all'aperto, con stampa su carta Cibachrome. Altra attività dello studio è la collaborazione all'allestimento dei musei naturalistici. Un esempio importante in questo senso è costituito dalla realizzazione del museo di Caramani-

co Terme su incarico dell'Azienda Forestale dello Stato, con la fornitura di pannelli fotografici di grandi dimensioni (fino a m 7,80) con riprese effettuate a 360 gradi su ambienti di montagna. La Coop. organizza stage di fotografia naturalistica.

Dallo studio fotografico Sweet Photo è nato l'archivio fotografico di Cogecstre, in continuo aggiornamento, con oltre cinquantamila immagini particolarmente riferite all'Appennino centrale. Le immagini qui sotto sono dei fotografi Mazzagatti, Locasciulli, Pellegrini, Di Fabrizio, Bellini.

IN ALTO: calanchi di Atri, parapendio, volpe.

AL CENTRO: trekking sulla Majella, adonide, ortottero.

IN BASSO: sterna artica, torre campanaria, amenti di salice.



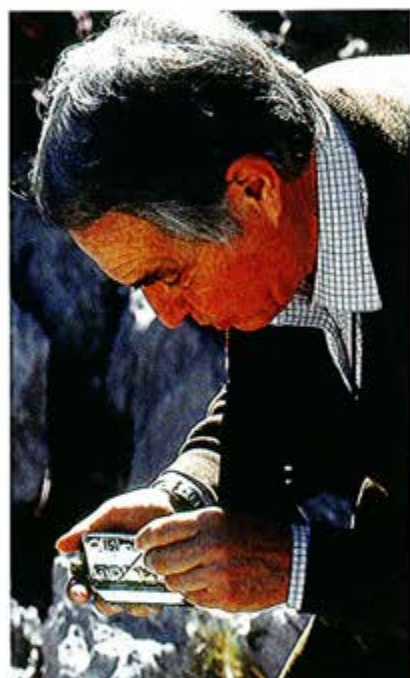
1983

Lu laupe è na fera, e fere duva fere Il lupo è una fiera, colpisce ovunque

Pastore del Gran Sasso d'Italia

Rapporto uomo-natura

"Le foreste precedono l'uomo, i deserti lo seguono": in questa citazione di Chateaubriand è sintetizzato il rapporto uomo-natura degli ultimi anni. Per questo viene avviata una campagna di educazione ambientale per le scuole dell'area vestina coinvolgendo i massimi esperti italiani di ecologia ed aree naturali protette. Complessivamente sono 23 le conferenze organizzate all'interno delle scuole, a cui si aggiungono altre 6 conferenze pubbliche seguite dai cittadini di Penne e dintorni. Si vogliono affrontare apertamente questioni ambientali, quanto mai scottanti, nell'epoca in cui la cultura tradizionale segna il passo e si perde sempre più dietro agli stessi mutamenti sociali ed economici di una società umana in piena crisi.



Fulco Pratesi mentre disegna sul campo. A sinistra una sua illustrazione.

REGIONE ABRUZZO
CENTRO SERVIZI CULTURALI - PENNE
Cooperativa COGE.COSTRE - Penne
in collaborazione con la sezione
WORLD WILDLIFE FUND di Penne



**RAPPORTO
UOMO-NATURA**

INTRODUZIONE DEI PROBLEMI ECOLOGICI
NELLA DIDATTICA DELLA SCUOLA
RIVISTA MEDIA STATALE DI LOMBRIO ABRUZZINO
25 GENNAIO - 11 GIUGNO 1983

Conferenza pubblica di:
Massimo Pellegrini, Silvio Bruno, Sandro Lovati, Fulco Pratesi, Giorgio
Boscagli, Franco Tassi.

PRESENTAZIONE

regione abruzzo - centro servizi culturali
welt-wildlife fund
cooperativa co-gestire
club alpino italiano

**RAPPORTO
UOMO
NATURA**

**CONFERENZA
DI
FULCO
PRATESI**

presidente
w w f
italia

IL LUPO È UN ANIMALE PROTETTO IN ITALIA

SABATO 30 APRILE
ALLE ORE 17.30
NELL'AULA MAGNA
DELL'ISTITUTO DANTE
PENNE

**LE CAUSE CHE MINACCIANO
L'ESTINZIONE DEL LUPO
APPENNINICO E I RINCHI
POSSIBILI**

CONFERENZA DI
**GIORGIO
BOSCAGLI**
SECR.
GRUPPO LUPO ITALIA

REPORTO
UOMO
NATURA

PENNE

SABATO 3 MAGGIO 4 ORE
ORE 18.00
NELL'AULA MAGNA
ARI - ISTITUTO DANTE

**COOP COGECSTRE
CENTRO SERVIZI CULTURALI
CAL
W.W.F.**

1984

La settimana verde, stimolo continuo di riflessione e di approfondimento culturale dei problemi ecologici, ha lasciato nell'animo dei partecipanti una viva emozione e un grande rispetto per la natura, questa, purtroppo, grande ignorata

Bruno Simoncelli, preside Istituto Statale d'Arte Penne, 1984

Settimana verde a Rigopiano

Per conto dell'Amministrazione provinciale di Pescara viene pubblicato il quaderno "Settimana verde a Rigopiano 1984" che documenta lo svolgimento della settimana verde organizzata a fine anno scolastico con gli studenti più meritevoli dell'Istituto Tecnico Commerciale e per Geometri "Marconi" e dell'Istituto d'Arte "Mario dei Fiori" di Penne, coordinamento generale di Fernando Di Fabrizio.



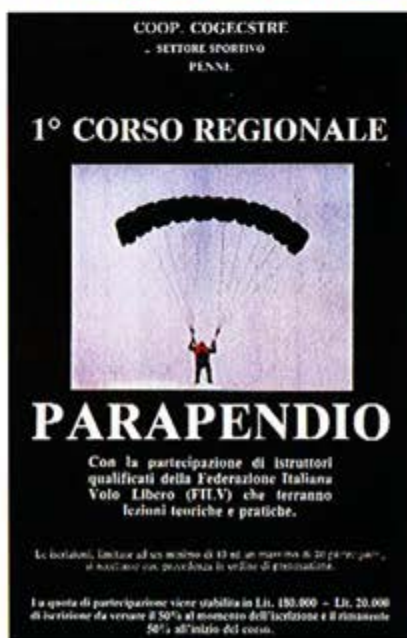
Corsi di parapendio

Primo corso regionale di parapendio. Il paracadute da pendio è un ottimo mezzo per gli alpinisti che vogliono scendere velocemente dalla vetta della montagna. Sebbene l'efficienza non può certo competere con i più evoluti deltaplani, il parapendio è sicuramente destinato ad un grande successo grazie alla versatilità e facilità con cui il pilota può volare.



Obiettivo sulla natura

Continua l'iniziativa dedicata al secondo concorso fotografico nazionale con la partecipazione di centinaia di fotografi da tutta Italia, con numerosi soggetti naturalistici selezionati da una commissione costituita da Carlo Alberto Pinelli, Giovanni Tavano, Aleardo Rubini, Mario Costantini, Daniele Topeta.



Mostra "Un parco sul Gran Sasso"

La coop. Cogecstre promuove l'istituzione del parco naturale del Gran Sasso d'Italia con una mostra fotografica itinerante. L'iniziativa, presentata da Fulco Pratesi e Franco Tassi, è curata da Fernando Di Fabrizio e Daniele Topeta. La mostra itinerante verrà allestita in molti centri del Gran Sasso e di altre località abruzzesi per far sì che il vasto pubblico presente ai numerosi dibattiti e convegni organizzati dalle associazioni ambientaliste cominci ad accettare l'idea del parco che però verrà istituito solo molti anni dopo. Oltre mille immagini accompagnano la mostra con ben quattro proiettori con caricatori circolari che mostrano rispettivamente gli ambienti, la flora, la fauna e le attività compatibili nel massiccio del Gran Sasso. All'iniziativa collaborano la Regione Abruzzo, il WWF e il CAI.



Amministrazione Comunale di Civitella Casanova
Regione Abruzzo - Centro Servizi Culturali Penne
Coop. Cogecstre Penne
WWF Penne
In collaborazione con la
Pro-Loco Penne

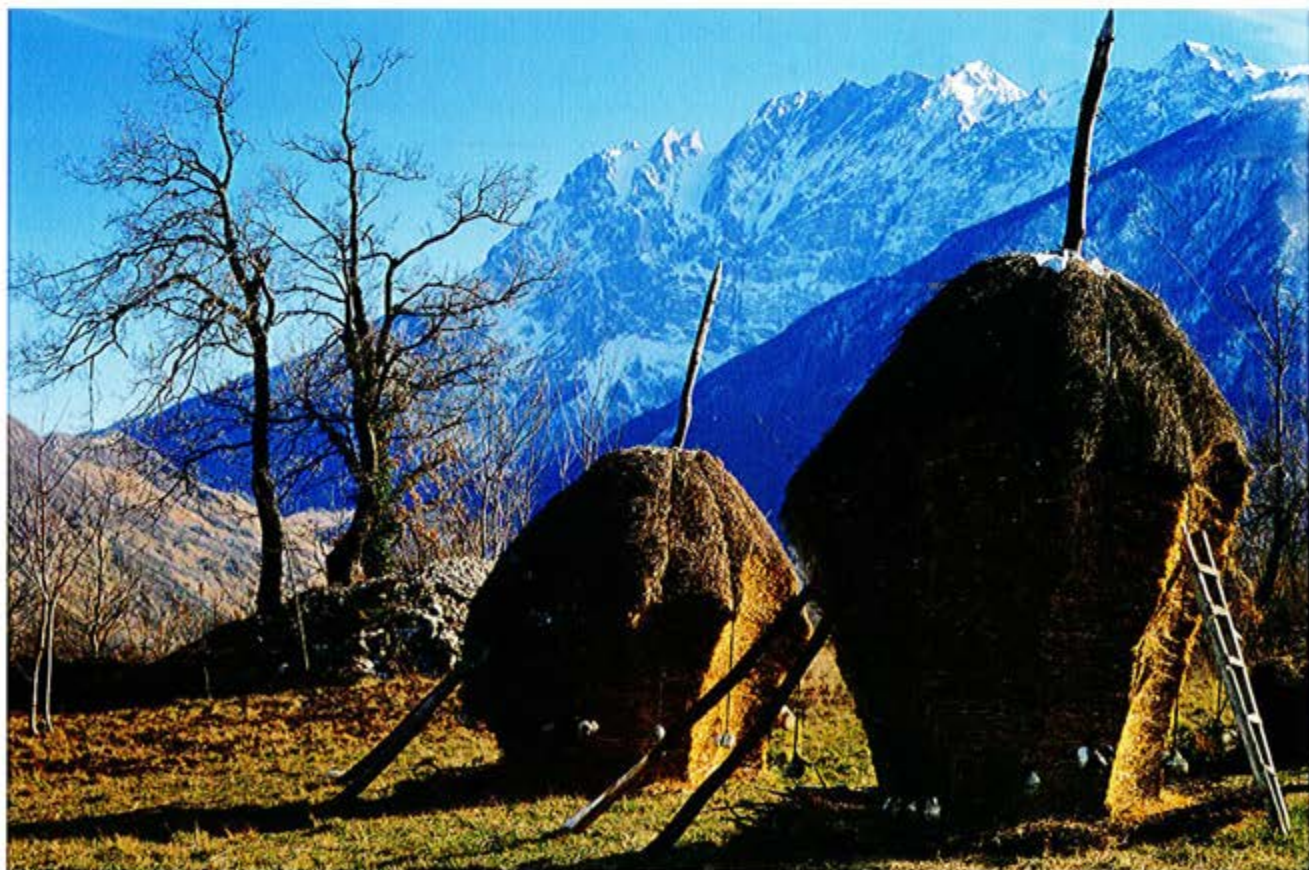
MOSTRA FOTOGRAFICA ITINERANTE

"UN PARCO SUL GRAN SASSO,"

CIVITELLA CASANOVA
Scuola Media Statale
dal 9 al 19 Febbraio 1985

ORARIO

Mattino dalle ore 9 alle ore 12
Pomeriggio (Giov. Sab. Dom.)
dalle ore 16 alle ore 19



IN ALTO: Gran Sasso d'Italia. IN BASSO: Covoni di fieno e cresta del monte Camicia. Foto Osvaldo Locasciulli

1985

La situazione delle specie migratrici che si fermano ogni anno al lago di Penne è assai problematica. L'idea di una zona senza caccia è interessante dal punto di vista europeo e mondiale

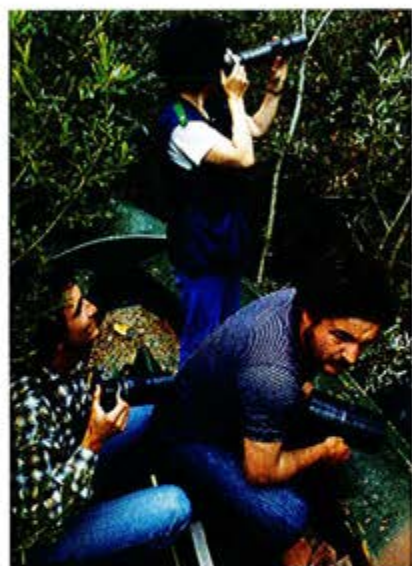
Philippe Roch, Ginevra, WWF svizzero, 1985

Abolizione della caccia dal Lago di Penne

La Coop. si è interessata fin dal 1980 ai vari aspetti ecologici della diga sul fiume Tavo nei pressi di Penne. Le proiezioni didattiche ambientali nelle scuole dell'obbligo hanno spesso avuto un seguito con escursioni guidate sulle sponde del lago di Penne. A causa della caccia esercitata all'interno del bacino artificiale, dei danni delle numerose specie di uccelli legati agli ambienti umidi, abbiamo dovuto annullare tutte le visite programmate. I pe-

ricoli per l'incolumità fisica dei ragazzi dovuti ad eventuale impallinamento, peraltro accaduto più volte a pescatori e cittadini, sono da considerarsi reali fino alla chiusura del calendario venatorio previsto al 31 dicembre di ogni anno.

La Coop. e il WWF di Penne sono riusciti a chiedere ed ottenere l'interdizione provvisoria della caccia dall'Amministrazione provinciale di Pescara che ha istituito un'oasi di 452 ha tutelando finalmente tutte le specie ornitiche della zona.



Airone cenerino (*Ardea cinerea*) ferito. IN ALTO: ispezione nella garzaia del lago di Penne dei naturalisti Massimo Pellegrini, Camilla Crisante e Daniele Toppeta. Foto Fernando Di Fabrizio



Un gruppo di rari mignattai (*Plegadis falcinellus*).

IN ALTO: tarabusino (*Ixobrychus minutus*) colpito da una fucilata. Foto Fernando Di Fabrizio

1986

Qualche spedizione già si era spinta, in passato, in quella direzione nel tentativo di raggiungere il monte, ma invano: il mistero era rimasto, e il suo fascino accresciuto. A provarci ora è un gruppo di abruzzesi, forti e saldi come è la loro gente. Ebbene sì, con quei ragazzi lassù avrei voluto esserci anch'io

Walter Bonatti, alpinista, Karakorum, Cogecstre Edizioni, 1986

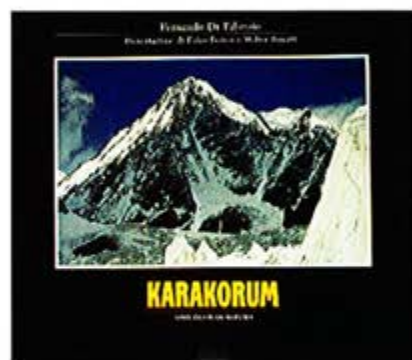
Spedizioni alpinistiche extraeuropee

Con *Himalaia '86* la Cogecstre avvia un progetto alpinistico che vede la partecipazione di un socio in tutte le spedizioni extraeuropee abruzzesi con un componente dell'area vestina. La pubblicazione del libro fotografico "Karakorum Abruzzo Peak", ha lo scopo di documentare le tappe più significative della prima spedizione. Oltre cento immagini illustrano gli aspetti della Valle

Hunza e del Ghiacciaio Batura da 2.400 a 7mila metri di altitudine. Una serie di relazioni arricchiscono di contenuti il volume con le presentazioni di Walter Bonatti e Fulco Pratesi. Le altre spedizioni che si susseguono negli anni successivi vedono il coinvolgimento del Club Alpino Italiano ed anche di gruppi di giovani alpinisti che si avvicinano al mondo dell'arrampicata sportiva.

I partecipanti alle sette spedizioni sono Fernando Di Fabrizio, Lucia-

no Di Carmine, Mario Pellegrini, Roberto Delle Monache.



Da sinistra: Fernando Di Fabrizio, Filippo Di Donato, Kurt Diemberger, Luigi Barbuscia.
A LATO: il monte Gongga Shan del Sichuan cinese. Foto Fernando Di Fabrizio



<i>Associazione</i>	<i>Nazione</i>	<i>Montagna</i>	<i>Quota</i>	<i>Anno</i>
Himalaya 86	Pakistan	Abruzzo Peak	7.016	1986
Sordillera Blanca	Argentina	Huascarán	6.768	1988
Siebuan	Giamaica	Gongga Shan	7.560	1990
Alaj	Marobola	Gengis Khan	6.230	1994
Altaj	Cina	Kochikar Jheng	6.347	1998
Zaskar 98	India	Kan	7.077	1998
El Condor	Argentina	Acorn Zagna	6.962	2000





"Uccelli insettivori d'Abruzzo"

Dopo una lunga ricerca sul campo viene pubblicato il volume "Uccelli insettivori d'Abruzzo" di Fernando Di Fabrizio. L'iniziativa è rivolta in modo prioritario al mondo della scuola e mira alla corretta conoscenza degli habitat e delle abitudini dell'avifauna insettivora presente negli ambienti naturali abruzzesi. L'unità didatti-

ca si presenta come materiale di informazione e approfondimento per le attività didattiche. Le immagini comprendono una serie di diapositive dal vivo che l'insegnante può scegliere di proiettare a supporto di una ricerca o come occasione di più ampia informazione sull'argomento. Nel testo si riportano dati e riferimenti bibliografici di agevole consultazione.



Arazzeria pennese

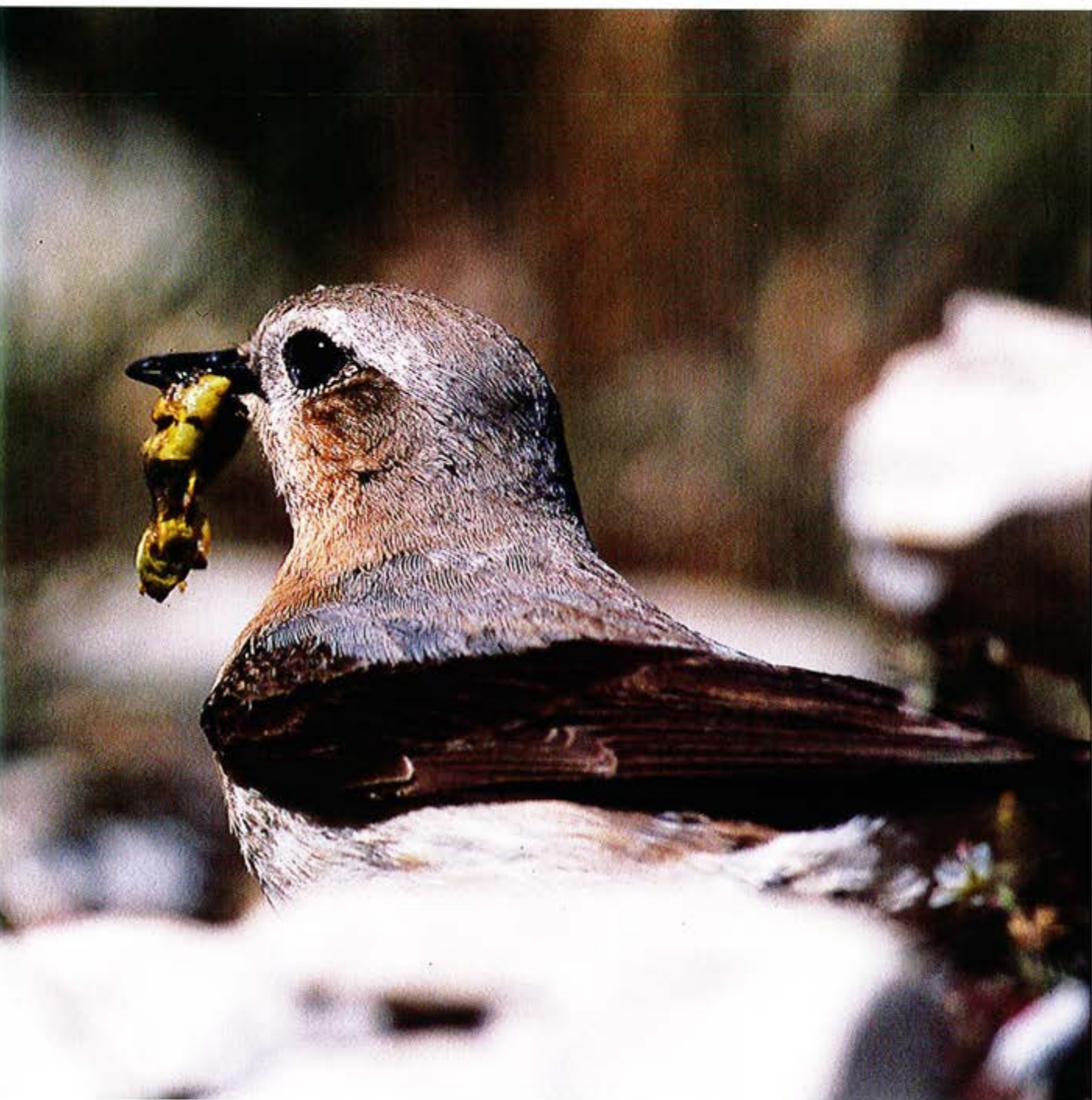
Con la collaborazione artistica dell'Arazzeria Pennese la Coop. realizza una cartella serigrafica con l'obiettivo di valorizzare il territorio e il paesaggio naturale. "Il mulino e la quercia", stampato in 150 copie, formato 35 x 50, è curato da Fernando Di Nicola. L'Arazzeria Pennese verrà trasferita successivamente nella sede

del Laboratorio dell'Oasi, nel centro storico di Penne, raccogliendo così la tradizione serigrafica tipica del capoluogo vestino. Numerose stampe d'arte a tema naturalistico vengono realizzate d'ora in poi grazie alla nuova collaborazione che vanta la partecipazione di firme importanti dell'arte e della cultura ambientalista.

A LATO: l'esposizione della mostra sugli uccelli insettivori.

IN BASSO: maschio e femmina di culbianco (*Oenanthe oenanthe*).

Foto Marco Cirillo



1987

Un patrimonio immenso che doveva essere protetto fin dal 1980. Abbiamo organizzato manifestazioni, iniziative e conferenze, cercando di stimolare soprattutto nei giovanissimi una sensibilità ecologica

Fernando Di Fabrizio, WWF Penne, La Gazzetta Nuova, 12 novembre 1987

Riserva Naturale Lago di Penne

Nell'anno europeo dell'ambiente l'idea di tutelare il lago di Penne si concretizza finalmente con l'istituzione di una riserva naturale regionale sul fiume Tavo (L.R. 29.5.1987 n. 26), la prima oasi gestita in Abruzzo dal WWF. La gestione tecnica dell'area viene affidata alla coop. Cogecstre con un primo finanziamento triennale ai sensi della legge 63/86. Su incarico del WWF Italia e del Comune di Penne la Coop. si impegna a garantire la gestione ordinaria e la valorizzazione della Riserva. Il personale addetto alla gestione si compone di nove unità: direttore, legale, im-

piegati, grafico e guardie. Le guardie giurate garantiscono un servizio di vigilanza completo su tutta l'area della Riserva e realizzano un sentiero botanico, meta di visite guidate oltre che di studi naturalistici sulla flora. La parte amministrativa della gestione è coordinata dal direttore, dal legale e dalla segreteria alla quale si possono richiedere tutte le informazioni riguardanti la riserva naturale. L'attività della Coop. nel campo ambientale si intensifica promuovendo studi e ricerche sia in proprio che per conto di enti e istituzioni. Per la Riserva la Coop. promuove uno studio della garzaia nel lago di

Penne, con il monitoraggio continuo di nitticora, garzetta e airone cenerino. Nella zona tutelata viene realizzata un'area faunistica per il recupero dei rapaci feriti in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato e un'area faunistica per la conservazione della *Testudo hermanni*, specie rara in elenco Cites. Si organizza a Penne un convegno sul tema della Riserva naturale regionale Lago di Penne e la valorizzazione dell'area vestina, di cui verranno pubblicati gli atti. Per la Riserva la Coop. avvia la progettazione e realizzazione della tabellazione di indicazione, direzionale, didattica ed educativa. Tra le ini-



ziative promozionali per dare visibilità alla Riserva la Coop. avvia la produzione di adesivi, opuscoli e stampati informativi. Dalla Giunta regionale abruzzese la Cogecstre riceve l'incarico di effettuare l'analisi degli elementi qualitativi del territorio e l'individuazione dei beni ricompresi nelle categorie previste dall'art. 1 L. 431/85 relativa alla zona di Pescara. In pratica la Coop. provvede alla elaborazione di una serie di studi, analisi e documenti cartografici di base: carta dei valori naturali, del rischio geologico, del sistema idrografico, dei beni culturali, degli aspetti percettivi del paesaggio, dei vincoli e demanio, della disciplina urbanistica vigente, dei progetti e degli interventi in corso di realizzazione, carta della disciplina urbanistica adottata, delle opere e degli interventi in progetto, rapporto di sintesi, carta dei valori e della trasformabilità del territorio.

A SINISTRA: veduta primaverile del Lago di Penne. Foto Fernando Di Fabrizio

A DESTRA: garzetta (*Egretta garzetta*). Foto Roberto Mazzagatti



ANNO EUROPEO PER L'AMBIENTE

Amministrazione Comunale - Penne
 Centro Servizi Culturali - Regione Abruzzo - Penne
 Comune Scuola ad Adesione Complessiva N. 6
 Club Alpino Italiano - Penne
 Cooperativa Agricola - Penne
 P.S. - Penne
 World Wildlife Fund - Penne

MARTEDI 26 MAGGIO 1987, ore 17.00
 nell'Aula Magna dell'Istituto Statale d'Arte di Penne, si terrà una
CONFERENZA sul tema:

"La salvaguardia degli
 ambienti naturali e i suoi
 effetti sull'equilibrio degli
 ecosistemi" (per informazioni è responsabile)

Intenuto dal **Dr. SOREN BONDRUP-NIELSEN**
Dr. S. S. Bonstrup, ricercatore e progettista presso il Dipartimento di Biologia, Università di Copenaghen, Danimarca e S. S. Nielsen

con introduzione del **Dr. GIUSEPPE DI CROCE**
Prof. incaricato di Botanica all'Istituto di Scienze e Lettere di Penne

La stampa è stata di Penne



Un libro sul lago di Penne

Viene pubblicato il libro "Riserva naturale regionale Lago di Penne" (pagg. 64, Penne) per conto dell'assessorato regionale all'Urbanistica e beni ambientali. Il lavoro è degno di nota in quanto esprime un passo concreto in direzione della difesa dell'ambiente lacustre vestino. Il libro contiene una rigorosa analisi sull'habitat considerato: un'indagine sull'avifauna stanziale e di passo, nonché un approfondito esame della flora. Parallelamente il volume ripercorre molta della storia della coop. Cogecstre che fin dai primi anni di attività si identifica con le vicende della riserva naturale di Penne, sua tutela e valorizzazione.

Per conto del Settore Urbanistica e Beni ambientali della Regione

Abruzzo vengono pubblicati tre poster relativi ad altrettanti significativi aspetti naturalistici della Riserva naturale Lago di Penne. I poster (cm 60 x 80) sono stampati a colori in duemila copie per ogni tipo e riproducono immagini di airone rosso sulle rive del lago di Penne, nitticora nel suo habitat naturale e in selezioni interne ridotte, le varie fasi della nidificazione, una veduta del lago di Penne.

Convegno Riserva di Penne

Nell'aula magna dell'Istituto d'arte "Mario de' Fiori" a Penne viene presentata ufficialmente l'istituzione della Riserva naturale Lago di Penne nel corso del convegno "La Riserva naturale regionale Lago di Penne e la valorizzazione dell'area vestina". Num-

rosi e qualificati gli interventi da parte dei maggiori esponenti del mondo ambientalista nazionale. Tra i relatori intervengono il presidente del WWF Italia, Fulco Pratesi, il direttore del Parco nazionale d'Abruzzo, Franco Tassi, il botanico Gianfranco Pirone, il professor Marco Bologna del Dipartimento di Scienze ambientali dell'università dell'Aquila. Nel corso del convegno vengono presentati l'audiovisivo "Il parco" di Daniele Toppeta, realizzato da Visual Grafic e Cogecstre; la pubblicazione del poemetto dedicato al Gran Sasso "Tu scè chi ssi na véra glòrrje" di Mario Costantini, la pubblicazione "La riserva naturale di Penne"; la serie di tre poster sulla Riserva naturale di Penne.

Vengono inoltre pubblicati gli atti



Pettegola (*Tringa totanus*). Foto Roberto Mazzagatti

del convegno del 20 dicembre 1987. È l'occasione per tracciare un primissimo bilancio ad un anno dall'istituzione dell'area protetta sul Tavo. Tra i nuovi progetti di sviluppo avanzati si segnala la ristrutturazione nel centro storico di Penne di uno stabile da adibire a Centro di educazione ambientale, con la prevista assunzione di 56 disoccupati per la realizzazione di numerosi progetti, già inserito nel Piano di assetto naturalistico della riserva. Si segnala altresì il progetto di allestimento del centro visite della Riserva, un percorso sentieristico con pannelli esplicativi, in particolare sulla flora presente nell'area, un centro apistico per il monitoraggio ambientale, un'area faunistica con voliere per uccelli predatori inadatti al volo, la realizzazione di un orto botanico.

Poemetto sul Gran Sasso

Per iniziativa del WWF di Penne viene pubblicato "Tu scè chi ssi na véra glòrje", poemetto in vernacolo penne dedico al Gran Sasso d'Italia, scritto da Mario Costantini, con foto di Osvaldo Locasciulli, introduzione e traduzione di Candido Greco, nota in appendice di Franco Tassi. La pubblicazione (pagg. 46, Ambrosini editore, Penne) risponde all'esigenza, sostenuta dal WWF, di divulgare alla collettività nella maniera più semplice e immediata il tema della conoscenza della natura e il rispetto degli equilibri ambientali. In modo particolare l'attenzione è rivolta alla grande montagna di Penne e dell'intero Appennino, il Gran Sasso, minacciato nella sua integrità dalla realizzazione di trafori e dal depauperamento del manto boschivo.

AMMINISTRAZIONE COMUNALE di Penne
ASSOCIAZIONE WORLD WILDLIFE FUND di Penne
in collaborazione con
ASSOCIAZIONE PESCA SPORT e la PRO LOCO di Penne

L'Assessorato all'Urbanistica e Beni Ambientali della Regione Abruzzo su richiesta dell'Amministrazione Comunale di Penne e del Consorzio della Bonifica Vestina di Pescara ha recentemente istituito una

Riserva Naturale Controllata nella zona del lago di Penne (legge Reg. N. 61)

La quantità dei rifiuti solidi presenti nelle acque e lungo le sponde del lago rende necessario un immediato intervento.

Domenica 7 Giugno 1987
in occasione
dell'ANNO EUROPEO per L'AMBIENTE si organizza nella zona del lago di Penne una

Giornata Ecologica

La raccolta dei rifiuti inizierà mercoledì 20 maggio 1987 ad opera degli obbiettari di coscienza in servizio presso il W.W.F. di Penne e di tutti coloro che vogliono collaborare, e si protrarrà fino a domenica 7 giugno.

Si confida nella sensibilità e responsabilità dei cittadini affinché si eviti l'abbandono dei rifiuti di ogni sorta nella suddetta Riserva e si invitano gli abitanti del posto a munirsi della necessaria autorizzazione rilasciata dal Corpo Forestale dello Stato prima di procedere all'abbattimento di eventuali alberi.

La cittadinanza è invitata a partecipare



Corriere grosso (*Charadrius hiaticula*). Foto Roberto Mazzagatti

LA GESTIONE DELLE AREE NATURALI PROTETTE

L'attività di COGECSTRE è caratterizzata fundamentalmente dalla gestione di aree protette. Fin dalla sua fondazione la cooperativa ha mostrato particolare attenzione alle tematiche dell'ambiente, ottenendo continui riconoscimenti da parte della pubblica amministrazione e delle associazioni ambientaliste, WWF in primis. La profonda conoscenza del territorio ha dato il via nel 1987 alla gestione della Riserva naturale del Lago di Penne, i cui risultati si sono resi subito evidenti. Ciò ha attirato l'attenzione di vari enti, favorendo così la gestione di nuove aree protette. Attualmente l'attività di gestione di aree protette riguarda, oltre all'area di Penne, la Riserva naturale regionale Lago di Serranella (Comuni

di Altino, Casoli, Sant'Eusanio del Sangro) in convenzione con il WWF Italia; la Riserva naturale regionale Abetina di Rosello (Comune di Rosello); l'Oasi naturale Cascate del Verde (Comune di Borrello); il Parco territoriale attrezzato dell'Annunziata (Comune di Orsogna) e l'Ufficio di zona di Bolognano per il Parco Nazionale della Majella.

La formula di gestione prevede come protagonista il WWF Italia con il coordinamento delle attività tecnico-scientifiche e la cooperativa COGECSTRE che accelera i tempi di realizzazione dei programmi di avvio previsti dagli strumenti legislativi. Gli enti locali, Regione e Comuni, forniscono, oltre alle necessarie risorse finanziarie, il coordinamento istituzionale di riferimento in un periodo così difficile per l'amministrazione pubblica. In pochi anni,

spesso con scarse risorse finanziarie rispetto al team tecnico-operativo, si riesce a garantire l'efficienza dei servizi ambientali forniti a decine di

migliaia di visitatori ogni anno, e nello stesso tempo a realizzare numerosi progetti previsti dai piani di assetto naturalistici. Una nuova forma di economia nasce per esaltare le risorse umane soprattutto dei giovani, la manualità, in difesa dell'ambiente.

Vengono realizzate speciali aree per la flora e per la fauna con la gestione di progetti di ricerca scientifica, per iniziative più complesse di conservazione e per l'attuazione di programmi pluriennali di educazione ambientale. Nelle aree di pertinenza della cooperativa vengono avviati progetti di ripristino ambientale con la realizzazione di numerosi laghetti e stagni costruiti con le tecniche di ingegneria naturalistica. Particolare attenzione è stata data al ripristino del patrimonio vegetale naturale. Vengono realizzati vivai forestali per la coltivazione di piante autoctone, orti botanici con percorsi didattici in continuo ampliamento, sentieri delle piante acquatiche più rappresentative nelle aree di Penne e Serranella mentre a Rosello sono in via di realizzazione una banca genetica per la raccolta e la conservazione di semi spontanei di alberi e arbusti, un arboreto delle specie vegetali fruttifere, un'area speciale per la coltivazione dell'Abete bianco

(*Abies alba*) e un giardino delle specie officinali. Un programma ancora maggiore è stato avviato nel settore faunistico in tutte le aree, a cominciare da un progetto comune per la riqualificazione del patrimonio ittico con la reintroduzione di specie indigene soprattutto tra i Ciprinidi e i

Tarabusino (*Ixobrychus minutus*).

Foto Fernando Di Fabrizio

NELLA PAGINA FIANCO:

Inula helenium, rara specie presente nella Riserva di Rosello, anticamente utilizzata per la tintura di tessuti. Foto Mario Pellegrini



Salmonidi nei luoghi più adatti. È stato redatto un progetto per la tutela dei Rettili e degli Anfibii mentre per quanto riguarda gli uccelli sono stati intensificati i periodi di sorveglianza per la tutela delle garzaie abruzzesi e sono stati avviati alcuni studi sulle migrazioni degli uccelli e sui nidi artificiali. È stato avviato il Progetto starna per la reintroduzione nelle campagne della Riserva di Penne del raro galliforme. È in funzione, in tutte le aree, il Centro recupero rapaci in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato. La Coop. collabora infine con numerosi parchi e riserve con la fornitura di materiali e servizi utili alla gestione.

AREE PROTETTE GESTITE DA COGECSTRE



Riserva Naturale Regionale
Lago di Penne



Riserva Naturale Regionale
Lago di Serranella



Riserva Naturale Regionale
Abetina di Rosello



Riserva Naturale Regionale
Majella Orientale



Riserva Naturale Regionale
Castel Cerreto



Riserva Naturale Regionale
Valle dell'Orta



Parco territoriale attrezzato
dell'Annunziata



Oasi WWF
Abetina di Selva Grande



Oasi WWF
Cascate del Verde



Oasi WWF
Lecceta di Casoli



1988

Lodevole l'opera della cooperativa a favore della salvaguardia dei nostri beni ambientali

Alberto Carchio, direttore relazioni esterne dell'Istituto Geografico Militare Firenze, 18 marzo 1988

Studio riserve del pescarese

La Regione Abruzzo affida alla Cogecstre l'incarico per lo studio di fattibilità per la gestione integrata delle riserve naturali istituite e da istituire lungo gli itinerari naturalistici dell'area vestina e della Val Pescara.

Piano di assetto della Riserva naturale regionale Lago di Penne

Viene pubblicato il "Piano di assetto naturalistico della Riserva naturale regionale Lago di Penne" (pagg. 115, Cogecstre Edizioni, collana De rerum Natura). Il volume illustra le caratteristiche naturali della Riserva del Lago di Penne, raccoglie alcune relazioni scientifico-divulgative e numerose idee per la

gestione della Riserva.

Le infrastrutture e le iniziative per la valorizzazione della Riserva naturale regionale Lago di Penne e dell'area vestina prevedono la realizzazione di un centro di educazione ambientale, centro visite della Riserva, sentiero vita, palestra di roccia artificiale, centro apistico per il monitoraggio ambientale, unità didattiche ambientali sugli aspetti naturalistici della Riserva e dell'area vestina, archivio fotografico sugli elementi naturalistici, sentiero natura, capanni per l'osservazione degli uccelli, stagno didattico artificiale, isolotti galleggianti per uccelli acquatici, libro fotografico sulla Riserva naturale regionale

Lago di Penne, corsi regionali di formazione professionale, orto botanico, struttura d'appoggio per il servizio di vigilanza, automezzo e materiali in dotazione della riserva, recupero dei rifiuti solidi abbandonati, reintroduzione in natura della lontra, rimboschimento di alcune zone della Riserva, acquisto di terreni confinanti con la Riserva, scuola regionale di fotografia naturalistica, trekking a cavallo, raccolta dati sulla migrazione degli uccelli, pubblicazione di dépliant, cartoline e adesivi, ricerche scientifiche specifiche, serie di pubblicazioni monografiche sulla Riserva, allestimento punti di osservazione e fermata, voliere per animali feriti, stazione radio per il servizio di vigilanza, tabellazione e cartelli.



Studio Punta Aderci

Per il Comune di Vasto la Coop. elabora uno studio di fattibilità per l'istituzione della Riserva naturale regionale marina di Punta Aderci: presentazione di relazione illustrativa con descrizione territoriale e paesaggistica, proposta di zonizzazione, indicazioni normative di fruizione, cartografia con indicazione della viabilità, proposta di zonizzazione e perimetrazione della Riserva, repertorio fotografico, elenco sistematico delle specie avifaunistiche, relazione sulla vegetazione e sull'ecosistema marino.

Ufficio provinciale del lavoro

La Coop. elabora una serie di progetti mirati all'istituzione di servizi di utilità collettiva (art. 23 della Legge finanziaria 67/88) chiedendo all'Ufficio provinciale del lavoro di Pescara e all'Amministrazione comunale di Penne l'approvazione per la gestione di un servizio di manutenzione parchi ed aree verdi, servizio di guardie ecologiche, servizio di informazioni turistiche per la diffusione e la valorizzazione delle attività culturali. Saranno successivamente 56 le unità che verranno ad operare nella riserva naturale.

Libro "Popolamento Monti della Laga"

Per la Regione Abruzzo (assessorato Urbanistica e B.B.A.A.) viene pubblicato uno studio sul "Popolamento animale dei monti della Laga e delle montagne dei Fiori e di Campli" (pagg. 62). Il lavoro, inedito, affronta in maniera organica e in forma divulgativa, pur conservando il rigore scientifico, il tema della fauna dei Monti della Laga di cui è auspicata l'istituzione dell'area protetta.



Il biologo Dario Febbo con un piccolo di gallinella d'acqua nel Lago di Penne. IN BASSO: Alberto Colalongo (Consorzio di Bonifica), Sergio Fortunato Antico (Regione Abruzzo) con alcuni tecnici della Riserva di Penne.





EDUCAZIONE AMBIENTALE E TURISMO NATURALISTICO

La Coop. si è sempre interessata all'educazione ambientale ed ancora oggi propone numerose iniziative al mondo della scuola in tutte le aree protette che gestisce. Negli ultimi anni inoltre ha sostenuto un notevole investimento economico per contribuire alla realizzazione di un centro per l'educazione ambientale di proprietà pubblica.

Il Centro di Educazione Ambientale di Collalto si trova nella fascia collinare all'interno della Riserva naturale regionale del Lago di Penne, porta vestina al Parco nazionale del Gran Sasso e Monti della Laga. Il centro, ricavato dal recupero di alcuni vecchi casolari di campagna, è in grado di ospitare le varie attività didattiche e di studio, produttive, turistiche, residenziali, di animazione e ristoro. Acquistato con fondi regionali dal Comune di Penne ha come simbolo il ramo di *Quercus virgiliana*, particolarità botanica chiamata "quercia castagnara" i cui frutti dal sapore dolce nell'ultima guerra erano consumati anche dall'uomo. La "quercia castagnara" esprime simbolicamente il legame tra gli uomini e la terra che li ospita. Il CEA Collalto promuove diverse iniziative per l'educazione all'ambiente di giovani e adulti, oltre a periodici corsi di formazione orga-

nizza stage, seminari, conferenze, mostre, scambi internazionali, ricerche e studi, settimane verdi, viaggi naturalistici, campi estivi, soggiorni, visite guidate. Nel corso dell'anno il CEA si rivolge agli studenti delle scuole di ogni ordine e grado, insegnanti, studiosi e ricercatori, operatori del settore ambientale, singoli visitatori e gruppi organizzati, famiglie, anziani. Il CEA Collalto di Penne si avvale di tutte le strutture di cui è dotata la Riserva naturale ed anche delle nuove strutture realizzate dalla Cooperativa Alisei: un'aula verde, un centro di analisi per lo studio delle acque, un percorso sensoriale e un parco giochi ecologico per bambini.

Altre attività di interesse della Cooperativa riguardano il turismo naturalistico attuato in varie località d'Abruzzo, quasi sempre nelle aree protette. Il target è rappresentato da ragazzi della scuola, famiglie, gruppi organizzati, giovani di provenienza nazionale ed estera che godono liberamente e rispettosamente del patrimonio naturale. Il visitatore cerca l'incontro con le attrattive dell'area protetta (flora, fauna, quiete, natura spettacolare) ed apprezza le strutture organizzative di cui può disporre, per godere appieno dei benefici culturali che la visita può offrire.

Il primo passo per la gestione di questo flusso di persone è quindi la realizzazione di strutture di fruizione. In ognuna delle quattro aree gestite dalla Cooperativa è stato realizzato un Centro visite, per accoglie-

re i visitatori ed illustrare al pubblico le peculiarità dell'area visitata. In ogni area è inoltre presente un Percorso Natura che traccia i punti più interessanti. In alcune aree particolarmente vocate sono stati realizzati progetti per la tutela della fauna a rischio che assolvono contemporaneamente a due finalità: quella didattica nei confronti del pubblico, quella della conservazione, per la tutela e la sopravvivenza della fauna minacciata dall'estinzione. Nella Riserva naturale Lago di Penne esiste il Centro lontra, il Centro anatre mediterranee, lo stagno per



anfibi, l'area faunistica per rapaci, l'area faunistica per le testuggini comuni. Altre infrastrutture presenti, particolarmente importanti per la fruizione collettiva, sono percorsi speciali per disabili e per non vedenti. Nella Riserva di Seranella sono stati realizzati un Centro per le testuggini acquatiche ed un'area faunistica per le anatre mediterranee in estinzione. Nella Riserva di Rosello esiste un'area faunistica per il capriolo, mentre nella Riserva Majella Orientale le attività di conservazione si sono concentrate sulla tutela del camoscio d'Abruzzo con la realizzazione di un'area faunistica su questo mammifero in elenco CITES. Tutto questo costituisce un'attrattiva non indifferente, al punto che la sola Riserva naturale Lago di Penne conta oggi circa 20.000 visitatori annui. Il flusso turistico, che può essere giornaliero o residenziale, è gestito dal personale specializzato che propone visite guidate con attività di educazione ambientale per 6 o 10 ore, o programmi più complessi che impegnano per tre o cinque giorni.



Il pubblico che non usufruisce del servizio di guida viene comunque censito attraverso il rilascio di un'autorizzazione di accesso alla Riserva.

Per offrire al pubblico ulteriori servizi, la Cooperativa ha ristrutturato un fabbricato rurale per adibirlo a struttura ricettiva, oltre ad attivare convenzioni con le strutture agrituristiche locali e con le altre realtà presenti. In questo modo si contribuisce innanzitutto alla creazione di un indotto che si ridistribuisce in tutte le attività economiche locali e contemporaneamente migliora l'offerta del servizio non solo con costi competitivi ma anche con una ricerca qualificata ed indirizzata alla riscoperta di tradizioni antiche.



IN ALTO: mostra didattica nel Centro lontra e momenti ricreativi nella Riserva.

IN BASSO: un aquilone in volo nel Centro di educazione ambientale di Colalalto. Foto Fernando Di Fabrizio



1989

La cooperativa Cogecstre ha realizzato un lavoro di grande professionalità e utilità, dando concretezza alla nobile iniziativa di enti pubblici e associazioni, quali il Comune di Penne, il Consorzio di Bonifica Vestina, il WWF Italia oltre naturalmente alla Regione

Emilio Mattucci, presidente della Regione Abruzzo, 1989

Gestione del servizio di escursioni guidate nel territorio del Parco

In collaborazione con l'Ente autonomo del Parco nazionale d'Abruzzo la Cogecstre assume la gestione del servizio di escursioni guidate nel territorio del Parco; la convenzione va da giugno alla fine dell'anno. Le persone impegnate nell'attività di guida sono Antonio Bellini e Camillo Catone.

Attività di animazione sportiva e naturalistica

Con la società ALCE di Pescasseroli la Cogecstre si impegna a fornire attività di animazione sportiva e naturalistica all'interno dei residence "Primula" ed "Erica" con sette propri operatori.

Corso di formazione

La Cogecstre collabora al corso di formazione professionale "Operatori del turismo naturalistico ed ambientale del Parco nazionale d'Abruzzo" organizzato a Bomba (Chieti) dall'Enaip Abruzzo per il progetto "Natura è lavoro, parchi e riserve". La Cogecstre collabora con l'organizzazione e la gestione di uno stage nella Riserva naturale Lago di Penne, nonché fornendo docenti specializzati scelti nel proprio organico, fornendo dispense e materiale didattico.

Dall'Orfento al Tavo

La Cooperativa collabora alla produzione di un documentario naturalistico dal titolo "Dall'Orfento al Tavo" di Febo Grimaldi.

Il lavoro è stato commissionato dal Settore Urbanistica e beni ambientali della Regione Abruzzo. Nel lago di Penne vengono ripresi gli uccelli legati agli ambienti umidi e in particolare la colonia di nitticora, il simbolo dell'area protetta vestina.

Calendario 1989

Per valorizzare la Riserva naturale regionale Lago di Penne si pubblica, per conto della Cassa Rurale ed Artigiana di Castiglione Messer Raimondo, un calendario sugli aspetti paesaggistici del lago.

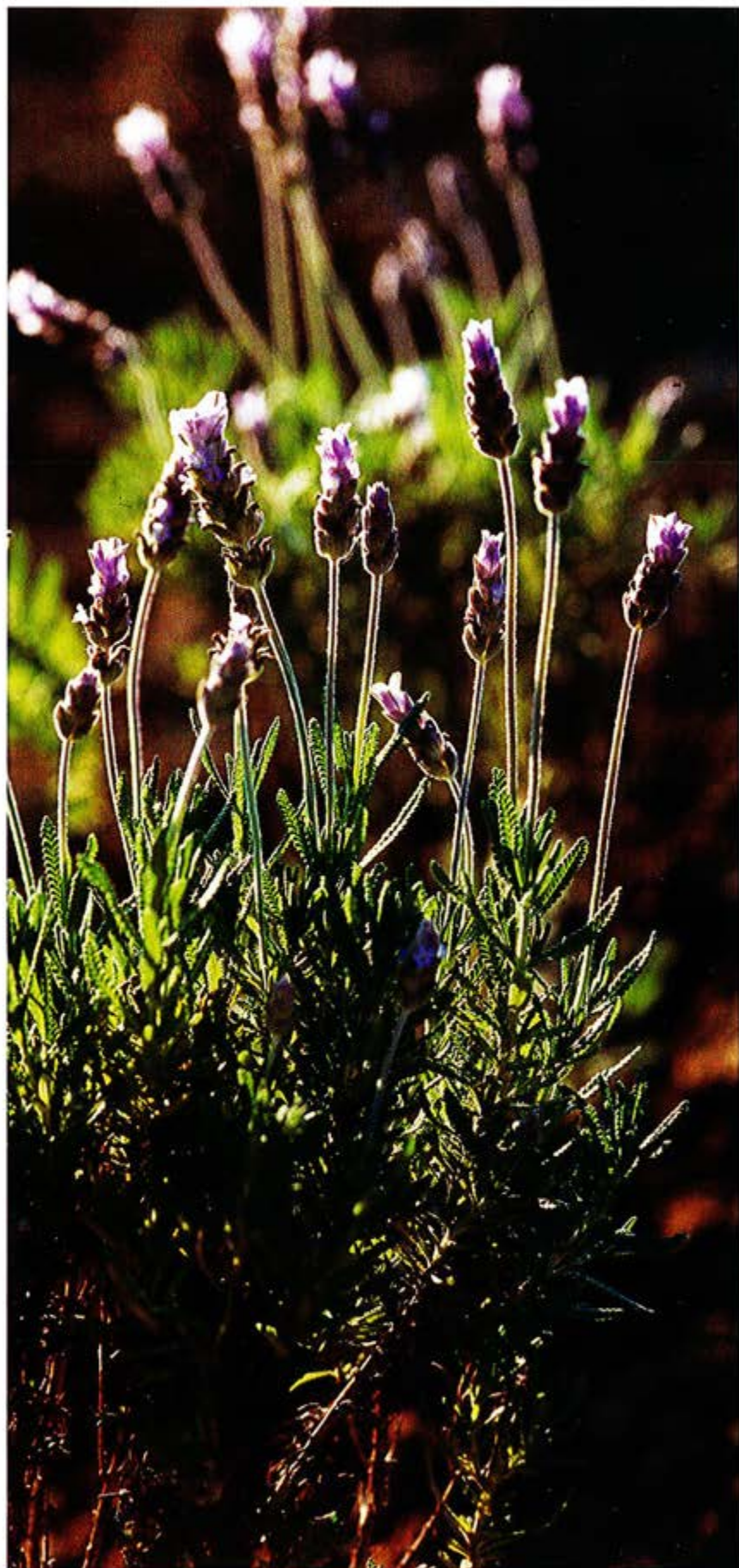
IN BASSO: il regista Febo Grimaldi documenta la liberazione di un aironcino cenerino. Foto Antonio Bellini
La copertina del calendario 1989.



Flora officinale

In collaborazione con il Centro servizi culturali della Regione Abruzzo, si realizza una ricerca e una pubblicazione sulla flora officinale della Riserva naturale Lago di Penne. Il volume ha per titolo "Flora spontanea officinale della Riserva naturale regionale Lago di Penne" a cura di Mariano Boschi con tavole illustrate da Adelaide Leone (Edizioni Cogecstre, collana Flora e Fauna, pagg. 120 formato 17 x 24, Lanciano). Vi sono illustrate 40 specie tra le più rappresentative della Riserva. Il testo descrive nei dettagli circa 40 specie di piante officinali. Oltre agli aspetti morfologici vengono considerati l'habitat, le parti usate con relative attività farmacologiche e i principi attivi. Viene inoltre fornito un elenco dettagliato delle piante che si possono acquistare in farmacia o erboristeria e vengono riportate le leggi vigenti in materia di tutela della flora. Le specie descritte sono in ordine di classificazione sistematica.

A FIANCO: spigonardo (*Lavandula dentata*). Foto Fernando Di Fabrizio
IN BASSO: la copertina sulla flora officinale della Riserva di Penne.



COGECSTRE EDIZIONI

Nasce nel 1989 per contribuire alla scoperta del territorio appenninico con la diffusione di volumi naturalistici.

L'affermazione dei mezzi televisivi, l'informatica e l'avvento di internet, sicuramente più immediati e diretti rispetto ai libri, non hanno determinato il declino dell'editoria su carta. Una carta, tuttavia, che nel nostro caso assume un ruolo importante. Molti testi sono stampati su carta riciclata tradizionale, altri volumi con immagini a colori su carte ecologiche con alcune eccezioni su patinate opache, mai lucide.

In pochi anni sono stati pubblicati alcune centinaia di volumi ed opuscoli raccolti in una serie di collane specifiche riguardanti principalmente l'ambiente naturale, il territorio e le aree protette con le relative attività compatibili. Filo conduttore delle attività della

casa editrice vestina è quello della divulgazione e dell'educazione ambientale quale strumento per diffondere nella coscienza collettiva la necessità di difendere il nostro ambiente, gravemente minacciato.

Le pubblicazioni sono inserite in diverse collane editoriali. *De rerum Natura* racchiude una serie di volumi sulle aree protette regionali e non, la loro pianificazione e le attività, *Flora e Fauna* raccoglie una serie di volumi sulla flora officinale, velenosa, arborea ed arbustiva e sull'ittiofauna della nostra regione, sull'aquila reale e sulla fauna in generale, *Monografie* raggruppa le prestigiose pubblicazioni fotografiche di esperienze alpinistiche e scientifiche. *Lo Scricciolo* è la collana editoriale realizzata per il mondo della scuola; raccoglie una serie di pubblicazioni sulle aree protette



Saline di
BRINDISI



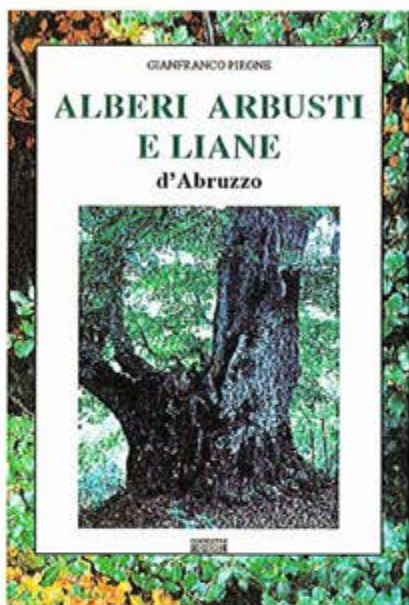
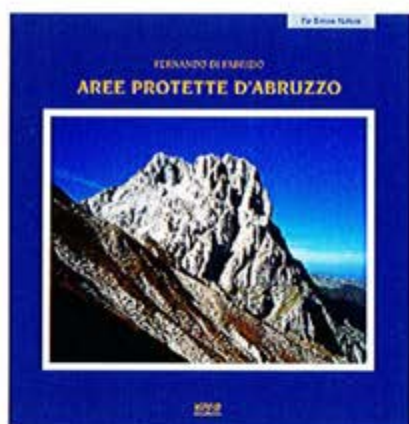
abruzzesi e sulla fauna a rischio proposte in veste didattica per bambini delle scuole elementari, con tante pagine di giochi e disegni da colorare.

La collana *Natura in Pratica* raccoglie una serie di manuali pratici sulla gestione e sui regolamenti delle aree protette ed è stampata in collaborazione con il Parco nazionale d'Abruzzo e con il WWF. Accanto a questo ve ne sono altre che raccolgono racconti, documenti interni dell'esperienza di gestione della Riserva Naturale Lago di Penne.

L'attenzione rivolta ai temi della conservazione dell'ambiente e la particolare cura della qualità delle pubblicazioni hanno accreditato la casa editrice vestina nei confronti di Enti parco, istituzioni, ricercatori e cittadini.

La casa editrice si è inoltre specializzata nella gestione delle immagini digitali pubblicando pannelli di grandi dimensioni per arredamenti di ambienti, realizzando cartine tematiche e dépliant divulgativi particolarmente curati nella veste grafica e scientifica. Infine un nuovo settore di editing e stampe è riferito alla realizzazione di tabelle direzionali stradali di metallo e grandi pannelli di legno per informazioni territoriali. I grafici dell'azienda elaborano numerosi bozzetti e simboli per la promozione di ambienti naturali e singole campagne di sensibilizzazione del pubblico ai problemi ambientali.

Cogecstre edizioni ha pubblicato inoltre alcuni periodici quali: *Impresa Coltivatrice* della Confederazione Italiana Agricoltori, *Periodico scientifico* a cura del Settore Conservazione del WWF Italia, *Alula*, periodico di informazione della Stazione Romana di Osservazione e Protezione Uccelli di Roma, *Il Parco*, foglio informativo del Parco Naturale Regionale del Sirente-Velino.



1990

L'opera da voi svolta nel settore dell'informazione ecologica è altamente meritoria e costituisce un esempio da seguire nella sensibilizzazione e creazione di una diffusa educazione ambientale

Giuseppe Di Croce, direttore generale Corpo Forestale dello Stato

Valorizzazione del territorio rurale

Il Comune di Penne accoglie la "Proposta di valorizzazione del territorio rurale" finanziato dalla Regione Abruzzo. La cooperativa si impegna a realizzare una struttura ricettiva di recupero per attività ricettiva - con propri mezzi e dipendenti. Il progetto è realizzato nella struttura della ex scuola elementare in contrada Collalto di Penne, di proprietà dell'Amministrazione comunale.

Gestione integrata della Riserva

Con l'amministrazione comunale di Penne e la Regione Abruzzo la Coop. stipula una convenzione per la gestione del progetto "Gestione integrata della Riserva naturale regionale Lago di Penne" ai sensi della legge regionale n. 64. La convenzione ha durata dal '90 al '96 e riguarda la gestione di diverse attività: gestione tecnica della riserva, gestione e organizzazio-

ne del Centro scuola ambiente, gestione e organizzazione del Centro visite, produzione di libri ed editoria naturalistica, ricerche naturalistiche e fotografiche sul territorio regionale, progetto agriturismo nelle vicinanze della Riserva di Penne, organizzazione delle aree protette in Abruzzo. Il tutto per un totale di nove addetti in pianta stabile e con la collaborazione di altre unità.



L'area picnic della Riserva di Penne. Foto Fernando Di Fabrizio

Orchidee spontanee d'Abruzzo

La collana Flora e Fauna si arricchisce del volume "Orchidee spontanee d'Abruzzo" di Fabio Conti e Mario Pellegrini (pagg.192 formato 17 x 24, prima ristampa 1994). Il volume mostra come numerose specie e sottospecie di orchidee siano presenti in Abruzzo. Il libro è illustrato con 66 foto a colori a piena pagina. La pubblicazione è realizzata per conto della Regione Abruzzo. L'argo-

mento è trattato analizzando le caratteristiche ambientali, geografici e vegetazionali del paesaggio abruzzese; delle orchidee vengono indicati l'ecologia e l'habitat, con una nota sulle tradizioni popolari e disegni della pianta e particolari dei fiori.

Soggiorno italo-venezuelani

Per la Regione Abruzzo viene organizzato il soggiorno di un gruppo di 35 giovani italo-vene-

zuelani figli di emigrati, in visita in Abruzzo dal 17 al 21 settembre. Il programma di ospitalità messo a punto prevede escursioni di tipo culturale, naturalistico e ricreativo per far conoscere ai giovani alcune tra le più rappresentative realtà della regione, come la visita al laboratorio di biologia marina nella Torre di Cerrano, e medicina iperbarica di Sant'Atto, visita agli stabilimenti Sevel di Atesa, visita dei centri storici di Vasto, L'Aquila e Pescocostanzo, escursioni a Campo Imperatore e alle Grotte del Cavallone di Lama dei Peligni.

Riserva e lavoro

Continuano le assunzioni a tempo determinato di disoccupati ai sensi dell'art.23 della Legge finanziaria 67/88 per la "valorizzazione della Riserva naturale Lago di Penne", formulato dal Comune di Penne e deliberato dall'ufficio provinciale del lavoro di Pescara. Il progetto prevede la riorganizzazione strutturale e topografica dei sentieri della Riserva, la produzione di mostre itineranti e di audiovisivi; censimento faunistico, censimento floristico e altri progetti di valorizzazione come lo sviluppo dell'agriturismo. Nell'iniziativa si prevede l'impegno di cinquanta addetti tra operai, diplomati con istruzione artistica, ragionieri, geometri, agronomi, diplomati in lingue straniere, operatori meccanografici, architetti, ingegneri. L'attività è preceduta da un periodo di addestramento di 60 ore complessive. I corsi vengono effettuati con l'ausilio del personale della Coop. e da docenti esterni, e vertono su nozioni basilari di informatica, botanica, educazione ambientale, cenni sulla chimica organica, agronomia, analisi delle aree protette, lezioni sulla Riserva naturale Lago di Penne, studio del Piano di assetto naturalistico.



Orchidea fior barbone (*Himantoglossum adriaticum*). Foto Fernando Di Fabrizio

Corsi WWF

Il centro visite dell'Oasi del Lago di Penne ospita una serie di corsi teorico pratici organizzati in collaborazione con il WWF. Conoscere il mondo delle api, costruire un'arnia di vetro, produrre miele, polline, pappa reale e propoli, utilizzare le api per monitorare l'ambiente sono i temi sviluppati dal corso condotto dall'agronomo Roberto Di Muzio; il corso è supportato dalla visita all'apiario-scuola in dotazione della Riserva. Un altro corso si svolge nell'azienda agricola della cooperativa La Piscuje di Penne ed ha per tema l'agricoltura biologica. L'obiettivo è dimostrare la possibilità di un'agricoltura pulita senza uso di sostanze chimiche di sintesi, perfino nel proprio orto familiare.

Un corso di fotografia naturalistica è tenuto da Fernando Di Fabrizio e Osvaldo Locasciulli. Nell'arco di tre giorni di studio vengono affrontati argomenti riguardanti la scelta della macchina fotografica in relazione alle tecniche di ripresa; fotografia del paesaggio ed espedienti tecnici per conseguire i migliori risultati; la fotografia naturalistica in difesa dell'ambiente. Infine è stato organizzato un corso di disegno naturalistico, la direzione è stata affidata ad Adelaide Leone.

Lo scricciolo

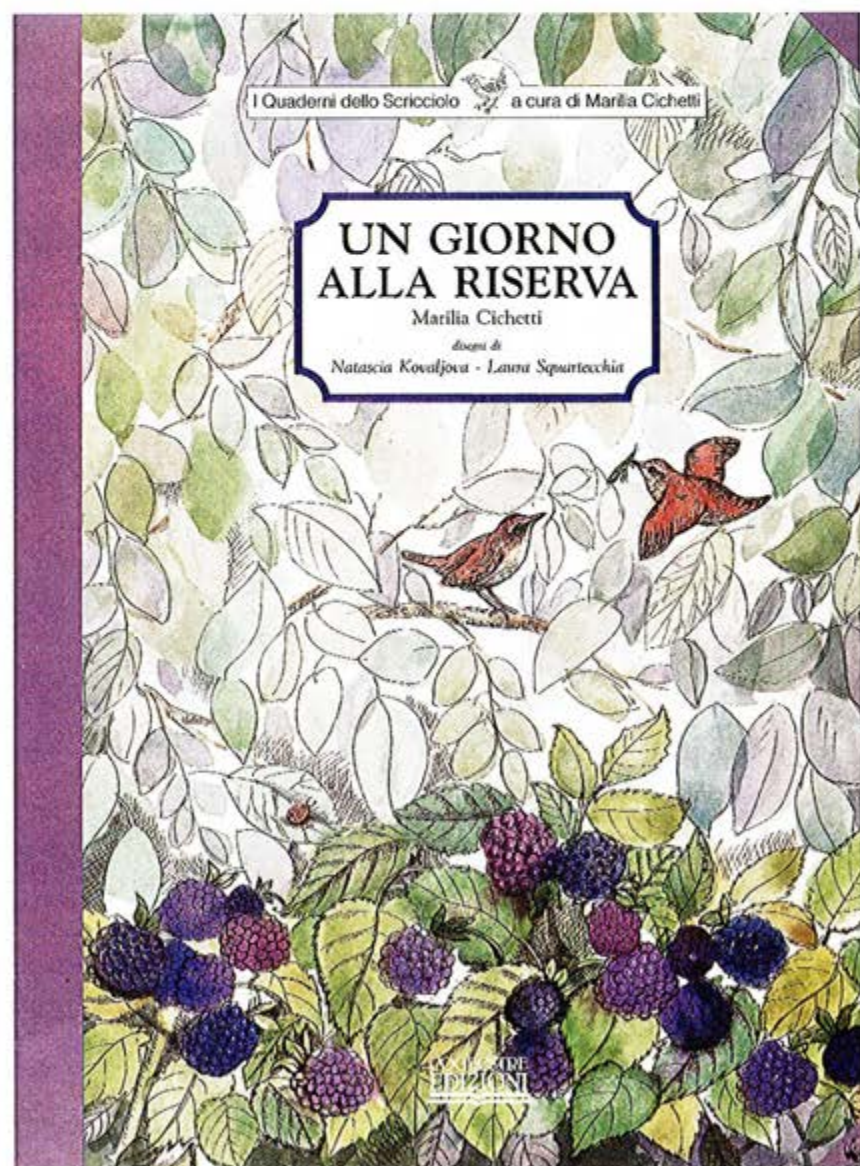
La collana *Lo scricciolo* dedicata all'educazione ambientale di Cogecstre Edizioni pubblica i primi due titoli: "Un giorno alla Riserva" (pagg.32, formato 24 x 32) a cura di Marilia Cichetti, Natascia Kovaljova e Laura Squartecchia, e "Alla scoperta dell'Aspromonte" (pagg. 36) a cura di Marilia Cichetti, Maria

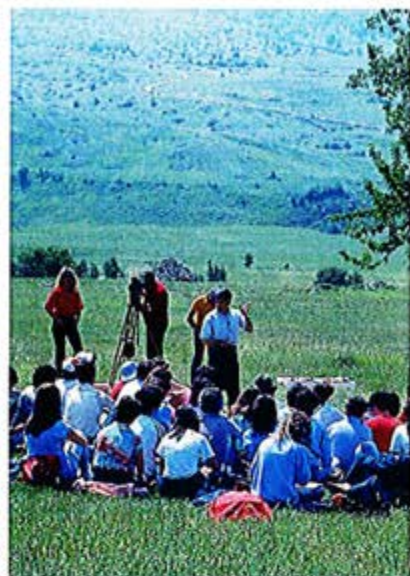
Vittoria Rossetti, Natascia Kovaljova e Laura Squartecchia. Il primo "quaderno" si propone di educare e informare divertendo i bambini sulla Riserva naturale Lago di Penne; attraverso il gioco e la scoperta i giovani lettori sono invitati a seguire percorsi di apprendimento rigorosamente scientifici. Il secondo "quaderno" è una passeggiata didattica alla scoperta di una regione del nostro paese, la sua geografia, storia, geologia. La pubblicazione è inserita nel progetto CADISPA sull'educazione ambientale.

Per gli alunni della scuola elementare provincia di Chieti e Pescara che aderiscono al progetto didattico "Verdesubianco" proposto dalla Cogecstre per sensibilizzare le nuove generazioni alle problematiche ambientali, il quaderno "Un giorno alla Riserva" rappresenta un utile momento di riflessione dopo le osservazioni dirette dell'ambiente della Riserva del Lago di Penne.

Corsi di formazione

Con l'Enfap Uil Abruzzo la Coop. Cogecstre partecipa all'organiz-





zazione di corsi di formazione per educatore ambientale al fine di selezionare nuove figure professionali da inserire nell'organico della Riserva naturale Lago di Penne.

Con l'IRIPA Abruzzo la coop collabora ai corsi di formazione per tecnico ricostituire dell'ambiente. I docenti sono Fernando Di Fabrizio, Osvaldo Locasciulli e Mario Pellegrini; libri di testo adottati dai corsisti sono "Flora spontanea officinale" e "Piante velenose d'Abruzzo" pubblicati da Cogecstre Edizioni.

Con la società *Consulting servi-*

ce di Pescara la Coop. collabora all'organizzazione del corso per guardie ecologiche e divulgatori ecologici.

Convegno Riserve sul Tavo

Il 25 febbraio viene organizzato a Penne il convegno regionale "Le riserve naturali del Tavo" con la collaborazione dell'Assessorato regionale all'Urbanistica e l'Amministrazione comunale di Penne.

L'intervento del prof. Augusto Vigna Taglianti dell'Università la Sapienza di Roma.



1991

S*erranella fa parte di un progetto ambizioso e stimolante del WWF Italia e della cooperativa Cogecstre che ha portato alla gestione unitaria delle oasi in Abruzzo, un lavoro appassionato e caratterizzato da una profonda conoscenza dei nostri ambienti naturali e da un lungo impegno per la loro salvaguardia*

Gaetano Basti, direttore D'Abruzzo, 1991

Serranella

Dopo quella del Lago di Penne il WWF Italia istituisce nel dicembre 1989 in Abruzzo la seconda oasi naturale, la 31ma nella Penisola, l'Oasi naturale di Serranella, localizzata per circa 300 ha in un tratto pianeggiante del fiume Sangro, nei pressi della confluenza con l'Aventino, nel territorio dei Comuni di Casoli, S.Eusanio del Sangro e Altino, in provincia di Chieti. La gestione è affidata ad un comitato composto dai rappresentanti di ogni Comune, il Consorzio di bonifica frentana e il WWF Italia. Dal 1990 l'Oasi di Serranella è riserva naturale controllata della Regione Abruzzo con legge regionale n. 68.

Dal 1991 in poi la gestione tecnica ordinaria è affidata alla cooperativa Cogecstre in convenzione con il WWF Italia, che ne segue gli aspetti scientifici. La direzione operativa della gestione è affidata a Mario Pellegrini, vice presidente della cooperativa; l'incarico di responsabile dell'oasi per il WWF va ad Aurelio Manzi; le attività di sorveglianza e didattica sono affidate a Franco Di Gregorio e successivamente a Daniela Colanzi.

La Riserva naturale è dotata di un centro visite per l'accoglienza del pubblico, un percorso natura con capanni di osservazione, un'area faunistica per la conservazione di

anatre mediterranee in estinzione, un impianto di telemonitoraggio ambientale, una serie di laghi e stagni artificiali per la conservazione della fauna acquatica. L'area è una delle poche zone umide in Abruzzo e pertanto riveste grande importanza per l'avifauna migratrice in rotta sull'Adriatico: sono circa 70 le specie nidificanti tra le quali la nitticora, il martin pescatore e il codone, l'elegante anatra eletta a simbolo dell'Oasi. Oltre agli uccelli nella Riserva vivono numerose specie di anfibi e pesci.

Laboratorio dell'Oasi

Nel Centro storico della Città di Penne la Cogecstre apre il Laboratorio dell'Oasi. In un antico palazzo ottocentesco vengono organizzate aule per la falegnameria, serigrafia, arazzeria, ceramica e lavorazioni in ferro. Uno studio di progettazione denominato "Eco Design" aiuta enti e gestori di aree protette a risolvere i problemi tecnologici legati alla progettazione di strutture e attrezzature per la fruizione turistica dell'area protetta.



La Riserva Naturale Regionale Lago di Serranella. Foto Mario Pellegrini



LE ATTIVITÀ ARTIGIANALI

Il Laboratorio dell'Oasi accoglie tutte le attività produttive della Cogecstre.

Si tratta di un sistema integrato di settori che sviluppano in senso operativo la filosofia della Cogecstre in materia di attività compatibili e di supporto alla gestione dell'Oasi, sistema che ha portato alla maturazione di esperienze e di professionalità spendibili anche all'esterno.

I laboratori di falegnameria e di serigrafia, ad esempio, sono nati per rispondere all'esigenza di realizzare la tabellazione e le strutture educative e di fruibilità dell'oasi stessa che ha poi costituito il centro di sperimentazione e di messa a punto di questo servizio, richiesto dalle oasi WWF di tutta Italia.

In seguito a questo soddisfacente risultato, si è resa necessaria la creazione di uno studio di progettazione che presiede anche alla produzione di adesivi, magliette e altro materiale divulgativo legato alle oasi.

Le altre due attività del laboratorio sono legate ad un progetto di recupero culturale e di valorizzazione di attività artigianali pressoché scomparse dal territorio.

La prima, quella di decorazione ceramica, mira a nobilitare il disegno naturalistico sposandolo ad una tecnica e ad un materiale prezioso e ricco di tradizione: le forme di terracotta, plasmate a mano dai gloriosi artigiani di Castelli, vengono poi decorate all'interno del laboratorio con finissime rappresentazioni di animali e piante autoctone, creando un manufatto dall'immagine unica ed esclusiva.

Il laboratorio, inoltre, si fa carico del compito di diffondere queste abilità manuali, promuovendo



corsi di decorazione ceramica e realizzando grandi pannelli decorativi destinati alla valorizzazione dell'oasi.

Ultima, ma non per importanza, è l'Arazzeria Pennese, esperienza questa che consolida un patrimonio di conoscenze maturate nella sezione di tessitura dell'ottimo Istituto d'Arte di Penne, mettendo a servizio di artisti di fama internazionale questa antica e misconosciuta tecnica artigianale in cui l'arte della tessitura, sganciata da limitanti funzioni d'uso, raggiunge il massimo della sua espressività.

Il risultato di questo sforzo decennale verrà presentato, per la prima volta in modo unitario, a "PARCO PRODUCE" una fiera alla sua prima edizione, che si terrà ad Ancona nel novembre di quest'anno, sulle attività produttive delle aree protette.

La ceramica

Gli interessi per la ceramica nella Città di Penne, negli ultimi 25 anni, iniziarono nel 1974, dopo la partecipazione alla Quadriennale d'Arte di Roma del prof. Mario Costantini. L'esperienza della produzione di ceramiche a Penne continua con Dario Corda e Paolo De Panphiliis. Fu proprio nella casa



di Viale S. Francesco che iniziarono ad essere prodotte ceramiche, cosiddette pennesi, siglate con le iniziali CP. Inizialmente si produsse piatti per la città di Sulmona e a mano a mano altre esperienze seguirono. Questa produzione non passò inosservata ed altri pennesi si misero a produrre ceramiche con propri laboratori e forni, come Giuseppe D'Addazio e Tonino Sergiacomo.

Nel 1989 con la pubblicazione del 1° quaderno dell'Archeoclub "La produzione ceramica di Penne", i laboratori attivi fecero un miglioramento con la riproposta dei cinquecenteschi boccali pennesi.

Nel 1991 una bottega per realizzare ceramiche ispirate alla natura nasce all'interno del laboratorio dell'Oasi. Le esperienze che erano state messe a frutto da Mario Costantini, Dario Corda e Paolo de Panphilis, trovarono un terreno fertile, importante ed originale, proprio nel laboratorio dell'Oasi del Lago di Penne della Cogecstre. Con il primo corso di ceramica,

che si tenne nel

laboratorio dal 21 gennaio al 26 marzo, altri giovani si interessarono a tale produzione artigianale: Leone Adelaide (attualmente illustratrice della Cogecstre), Iannascoli Silvia (inizì lo studio per il pannello del centro visite, Matriccioni Romina (realizzatrice di splendide maioliche con uccelli, dipinti magistralmente), Barbara D'Addazio (ha realizzato il grande pannello sistemato ad angolo nel centro visite), tutte diplomate presso l'Istituto d'Arte di Penne. Per un po' d'anni hanno lavorato nel laboratorio producendo mattonelle segnapiante, pannelli ambientalisti, statuine di animali e vari oggetti d'uso come boccali e piatti.

Nel 1997, l'ENPAF, tiene un corso per *ceramista decoratore*, nel laboratorio della COGECSTRE. Anche questa iniziativa divulga tale tecnica e molti giovani la praticano con ottimi risultati, alcuni si attrezzarono con un proprio forno, altri continuano ad usare quello del laboratorio. In questo corso, oltre alla tecnica tradizionale di decorare le maioliche, fu insegnata dal prof. Di Nicola la tecnica del decalco.



Una corsista, Fonticoli Roberta, con costanza e passione rimane per tre anni a lavorare nel laboratorio producendo moltissimi oggetti a tema ambientalista, di buona fattura, ma soprattutto realizza un pannello di grandi dimensioni 3 metri d'altezza e 7 metri di lunghezza. Il lavoro è stato realizzato usando 504 mattonelle quadrate di cui 280 sono di cm 25x25 e 224 di cm 12,5x12,5. Nelle mattonelle grandi è stato dipinto l'ambiente, e in quelle più piccole 56 catene alimentari. La grande maiolica rappresenta una parte importante della Riserva naturale Lago di Penne. Il pannello può considerarsi un'unità didattica per la comprensione dei cicli biologici.

Per le sue dimensioni e per la precisione scientifica delle specie ritratte, nonché per tutto la ricerca grafica preparatoria, il lavoro risulta interes-

sante e in un certo senso anche un saggio di capacità obiettive.

Parallelamente si sperimenta la tecnica del decalco, tipo di decorazione in uso a partire dalla metà del Settecento in Inghilterra, fu impiegato con successo nelle porcellane di Worcester (1757), di Liverpool (1756) e di Wergwood (1760) e per circa cento anni si produsse ottimi manufatti ricercati dai colle-

zionisti. Nella seconda metà dell'Ottocento si diffuse negli altri paesi europei scadendo di molto.

Nel Laboratorio dell'Oasi il prof. Di Nicola per far sì che si divulgino disegni naturalistici e opere di artisti, senza manomettere il disegno originale, propone decalcomanie "artistiche", usa matrici serigrafiche realizzando diapositive a selezione manuale. In questo modo l'opera che si vuole riprodurre risulta filtrata dalla sensibilità del serigrafo ed è possibile ripetere anche il gesto pittorico delle pennellate, per ogni selezione, che possono essere anche decine.

La selezione di tipo fotografico, al contrario, riproduce il disegno in quadricromia.

La maiolica di forma ovale con il *Pescatore cinese*, opera del Dott. Francesco Antonio Grue, conservata al museo delle ceramiche di Loreto Aprutino, riprodotta con la tecnica della selezione artistica ne è un esempio.

Comunque la produzione di ceramiche nel Laboratorio dell'Oasi, al di là di queste considerazioni, rimane un punto fermo per la produzione di manufatti legati all'ambiente e in qualche modo contribuisce a divulgare la difesa della natura e nello stesso tempo difende una tecnica che dal neolitico ai giorni nostri ha dato all'uomo tantissime soddisfazioni.

I pannelli di ceramica di grandi dimensioni (fino 7 x 3 metri) fotografati in queste pagine sono prodotti nel Laboratorio dell'Oasi ed esposti nella Riserva do Penne. Foto Fernando Di Fabrizio



1992

La cooperativa pennese ha iniziato organizzando escursioni, campeggi e colonie. Oggi gestisce tre riserve ed è il punto di riferimento per le attività di tutte le oasi italiane del WWF

Jolanda Ferrara, D'Abruzzo 1992

Majella orientale

Per conto del WWF Italia la Cogecstre riceve l'incarico per la gestione tecnico scientifica della Riserva naturale Majella orientale con scadenza al 31 maggio '97. L'incarico prevede il coordinamento della gestione naturalistica dell'area e la realizzazione di progetti finanziati approvati dalla Regione Abruzzo, per la concessione del contributo regionale al Comune di Lama dei Peligni. Le attività da svolgere nella Riserva consistono nella manutenzione ordinaria delle strutture, del giardino botanico, dell'area faunistica, sorveglianza e vigilanza della riserva.

Collana natura in pratica

Un accordo tra il Parco Nazionale d'Abruzzo, il WWF Italia e la Cogecstre dà vita ad una collana editoriale dal titolo "Natura in pratica". Lo scopo è quello di fornire alle numerose aree protette istituite in Italia, un utile strumento editoriale con idee e suggerimenti per alcuni aspetti legati alla gestione.



L'elicottero dell'Esercito Italiano e le guardie del Parco Nazionale d'Abruzzo mentre liberano i camosci a Fonte Tari sulla Majella.

Oasi di Penne e il Parco del Gran Sasso

La Coop. è oggetto di interesse del Dipartimento Scuola Educazione della Rai. Il regista Pino Galeotti gira un film documentario sulle attività eco-compatibili intraprese nella Riserva di Penne.



Oasi WWF Abetina di Rosello

Dal 1992 in poi l'Oasi naturale Abetina di Rosello è affidata alla gestione tecnico-scientifica del WWF Italia e della cooperativa Cogecstre a seguito di un'apposita convenzione con il Comune di Rosello in provincia di Chieti. Il bosco, esteso circa 211 ha, è situato nella media valle del Sangro ai confini tra Abruzzo e Molise ad un'altitudine media di circa mille metri ed è attraversato dal torrente Turcano, affluente del Sangro. Si tratta di un bosco maturo eccezionalmente ricco in cui vegeta l'abete bianco presente in pochi localizzati nuclei dell'Appennino centrale. Ad esso si associano il faggio, il cerro e una straordinaria varietà di specie arboree tra i quali il raro acero di Lobelius. Anche la fauna è importante e ricca con uccelli come il raro picchio nero e rapaci come l'astore e lo sparviero.

L'Oasi è dotata di un centro visite in paese e di strutture per la fruizione, quali percorso natura, percorso escursionistico, osservatorio, foresteria, aree faunistiche estese per circa 4 ha in cui vengono ospitati caprioli, cervi e rapaci. L'Oasi dispone di una guardia a tempo pieno assunta dalla cooperativa Cogecstre, e di tre collaboratori che lavorano a seconda delle necessità per i lavori di manutenzione, per i servizi turistici e le attività educative. L'Oasi, riconosciuta nel 1997 come Riserva naturale Regionale Guidata, ha attivato, nello stesso anno, un Progetto LIFE per la conservazione di habitat con abete bianco. Direttore dell'area è Mario Pellegrini, vicepresidente Cogecstre, responsabile dell'oasi per il WWF è Angela Natale.

Il bosco degli abeti bianchi (*Abies alba*) nell'Oasi WWF di Rosello.

Foto Mario Pellegrini



Per il trasferimento sul massiccio del Gran Sasso di un nucleo di camosci desidero ringraziare la Cogecstre per la collaborazione offerta senza la quale sicuramente l'operazione non sarebbe stata condotta a termine

Cinzia Sulli, responsabile Centro Studi Ecologici Appenninici, Parco Nazionale d'Abruzzo - 15 ottobre 1993

Il ritorno del camoscio d'Abruzzo sul Gran Sasso

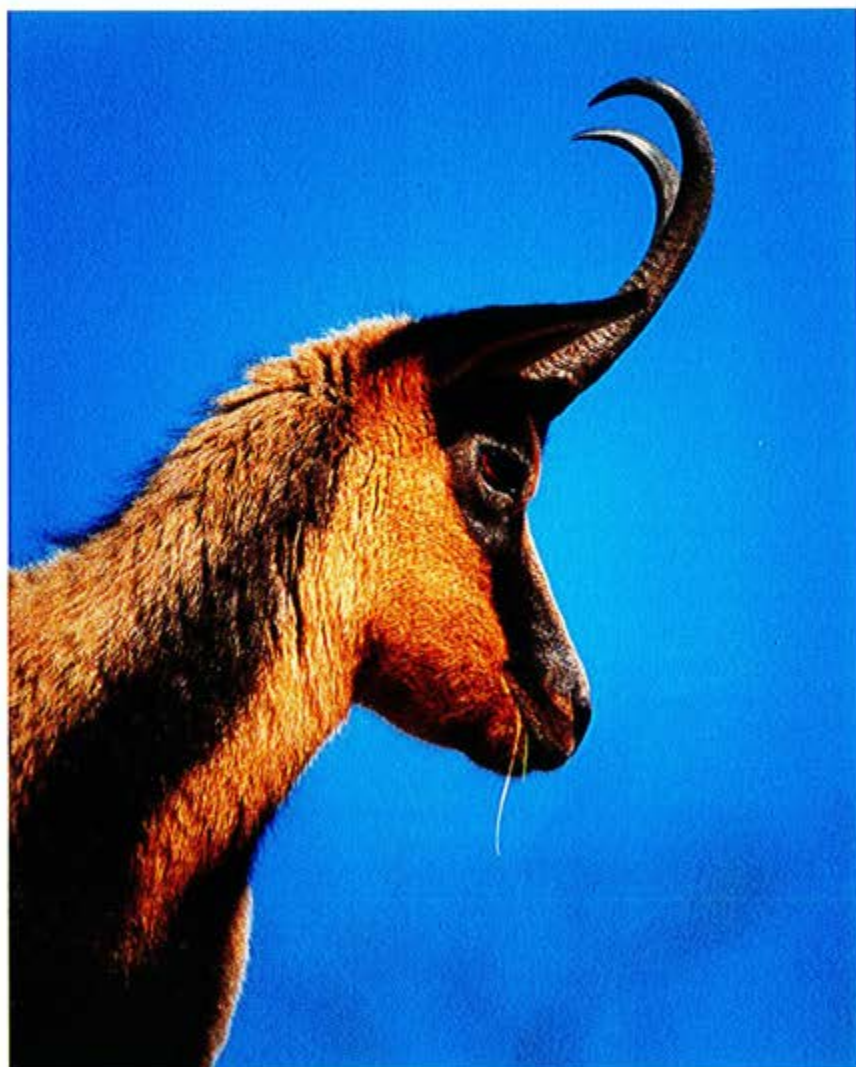
Il WWF Italia in collaborazione e con la programmazione tecnica del Centro Studi Appenninici del Parco nazionale d'Abruzzo, segue il nucleo di camosci liberati nell'area di Pietracamela sul massiccio del Gran Sasso con l'obiettivo, riconosciuto e promosso dalla Comunità europea, di reintrodurre il Camoscio d'Abruzzo nei siti storici dell'Appennino. L'intervento si concretizza con la presenza di personale messo a disposizione dalla cooperativa Cogecstre su incarico del Settore Oasi dell'associazione; il personale della Riserva è istruito dal Centro studi e coordinato dal WWF nazionale attraverso la Riserva stessa.

La Cogecstre, oltre ad organizzare numerosi volontari e dipendenti che partecipano alle fasi più impegnative del rilascio, mette a disposizione per l'operazione un addetto, la guardia dell'Oasi di Penne Antonio Bellini, che dal 13 dicembre 1992 segue gli esemplari con radiocollare con un apparecchio ricevente fornito dal Centro Studi del Parco d'Abruzzo. Nel 1993 sono nove in tutto gli esemplari rilasciati sulla Sella di M. Coppe: tre maschi adulti dotati di radiocollare, un giovane maschio di un anno e cinque femmine adulte di cui due con radiocollare. Numerosa è stata la partecipazione dei volontari e dei

soci attivisti del WWF e del CAI all'operazione di rilascio.

L'incarico della Cooperativa consiste nel controllo dei camosci rilasciati; realizzazione dei recinti e manutenzione delle aree faunisti-

che; realizzazione composizione di materiale editoriale, educativo e illustrativo dell'Operazione Camoscio; organizzazione e coordinamento dell'operazione. (NDR) all'ultimo censimento (2000) del



Un primo piano del Camoscio d'Abruzzo nell'area faunistica di Farindola
Foto Gino Damiani.

camoscio d'Abruzzo nel Parco del Gran Sasso e Monti della Laga gli esemplari liberi erano oltre 70.

Centro anatre

Il WWF Italia sceglie il Lago di Penne e il Lago di Serranella per la realizzazione in Abruzzo di un progetto di gestione e salvaguardia faunistica: il *Centro per la didattica e la riproduzione delle anatre mediterranee in estinzione*.

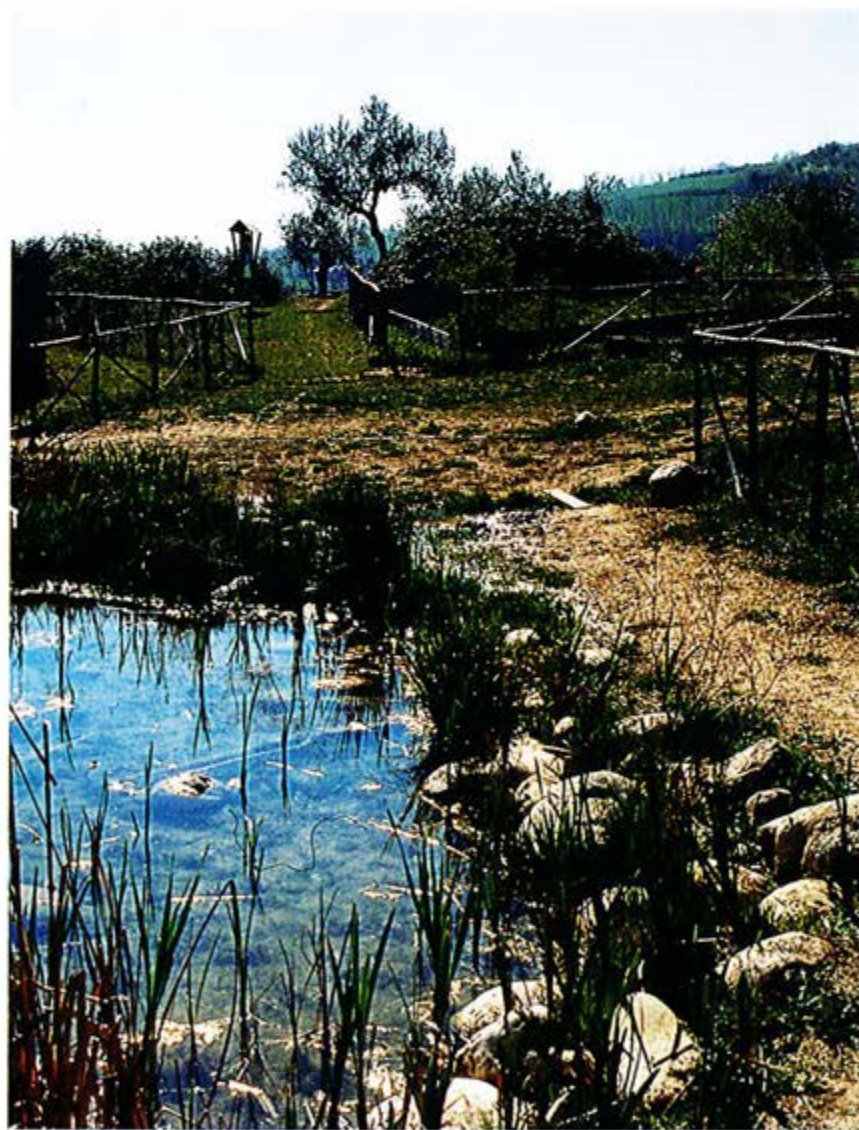
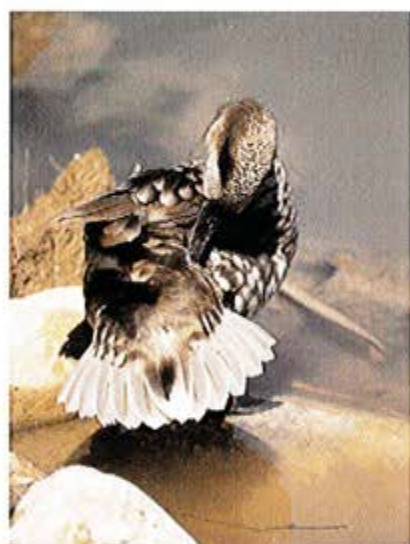
A Penne, come nell'Oasi di Serranella, nello stagno artificiale appositamente realizzato, è ora possibile ammirare alcuni esemplari di moretta tabaccata, volpoca, fistione turco, anatra marmorizzata e oca selvatica. Magnifici esemplari di anatre dai colori ac-

cesi, che nidificano sulle coste del Mediterraneo e che sono in serio pericolo a causa dell'attività venatoria e per la progressiva scomparsa di zone umide, indispensabili per la riproduzione. Il progetto del WWF ha il duplice scopo di reintrodurre le anatre nelle zone protette ed ottenerne anche la riproduzione per cercare di incidere sulla popolazione in estinzione.

IN ALTO: fistione turco (*Netta rufina*), moretta tabaccata (*Aythya nyroca*), anatra marmorizzata (*Marmaronetta angustirostris*), volpoca (*Tadorna tadorna*).

IN BASSO: la zona del centro anatre nella Riserva Naturale Lago di Penne.

Foto Fernando Di Fabrizio



De rerum Natura

Dal 1993 Cogecstre edita la rivista De rerum Natura. Il periodico di informazione sull'ambiente accoglie numerosi sostenitori anche fuori dalla Regione Abruzzo e diventa in breve tempo un valido strumento per confrontare esperienze concrete nella gestione delle aree protette. Alla redazione collaborano oltre al team Cogecstre numerosi esperti naturalisti. La rivista è patrocinata dal settore Oasi del WWF e dall'associazione CISDAM.



Penne, aula magna Istituto d'Arte Mario dei Fiori: presentazione della rivista. Da sinistra: J. Ferrara Direttrice responsabile De rerum Natura, F. Tassi Direttore Parco Nazionale d'Abruzzo, F. Graziani Assessore Regione Abruzzo, E. Paolini Vicepresidente Parco Sirente Velino, Fabrizio De Frabritiis Sindaco di Penne, G. Galeotti regista DSE, R. Sferrazza Rai Torino.



1994

L' Oasi di Penne ospiterà il più importante centro per la conservazione della fauna del WWF Italia

WWF Italia, Roma - 11 giugno 1994

Centro lontra

La Riserva naturale Lago di Penne è scelta dal WWF Italia come sede del primo centro permanente di riproduzione ed educazione sulla lontra europea - una delle specie di animali più minacciate in tutta la penisola - gestito dall'associazione ambientalista. Il centro è finalizzato allo studio e alla riproduzione delle lontre in cattività in coordinamento con altri centri italiani ed europei. La struttura, allestita con il contributo del Parco faunistico La Torbiera di Novara, viene presentata pubblicamente alla stampa nazionale il 24 giugno del 1993 alla presenza della direzione generale del WWF e di rappresentanti dell'amministrazione locale. La creazione del Centro Lontra del WWF fa

parte di un programma a cui partecipano altri enti e organizzazioni come università, parchi naturali, strutture scientifiche, e si avvia a svolgere una duplice funzione: riproduzione e ricerca attraverso attività di monitoraggio, oltre a quella didattico/educativa. Grazie a speciali strutture di visita, mostre permanenti e sentieri, fruibili anche da portatori di handicap, per conoscere tutti gli aspetti della biologia e della conservazione della specie. Il Centro Lontra occupa un'area di 5 mila mq, a breve distanza dal Lago di Penne. Le lontre (due esemplari adulti, un maschio e una femmina) sono ospitate in uno spazio naturale dove è stato ricreato un ruscello, modellato appositamente lungo tutto il percorso del re-

cinto, che confluisce in un bacino artificiale di circa 200 mq alimentato dalle acque del fiume Tavo. Altri due recinti hanno funzione di isolamento e quarantena. La parte più spettacolare del centro è una speciale vasca di 16 mq appositamente arredata per permettere la visione subacquea delle lontre nel loro elemento naturale. La Riserva di Penne è scelta per le condizioni ambientali ideali ad ospitare le strutture: acque limpide e pure, assetto vegetazionale favorevole; possibilità immediata di avviare i lavori di costruzione dei recinti e delle strutture di supporto; condizioni favorevoli di controllo e gestione dell'area di riproduzione da parte della cooperativa Cogecstre; l'ottimo rapporto con gli amministratori pubblici che ve-



Primo piano di lontra e inaugurazione del Centro WWF. Da sinistra L. Marcotullio Sindaco di Penne, F. Di Fabrizio Direttore della Riserva, G. Bologna, A. Canu e S. Pirovano WWF Italia. Foto Antonio Bellini

dono favorevolmente il sorgere di tale iniziativa e sono ben disposti a contribuire al suo consolidamento; i buoni rapporti della comunità locale con la Riserva.

Obiettivo dell'operazione è di giungere entro pochi anni a costituire una popolazione di lontra in cattività sufficientemente numerose da poter consentire l'avvio di programmi di reintroduzione diffusi.

In occasione del progetto Cogecstre Edizioni pubblica nella collana "edizioni speciali" la dispensa "La signora del fiume, un progetto per il ritorno della lontra nei fiumi italiani" a cura del Gruppo di lavoro lontra Italia.

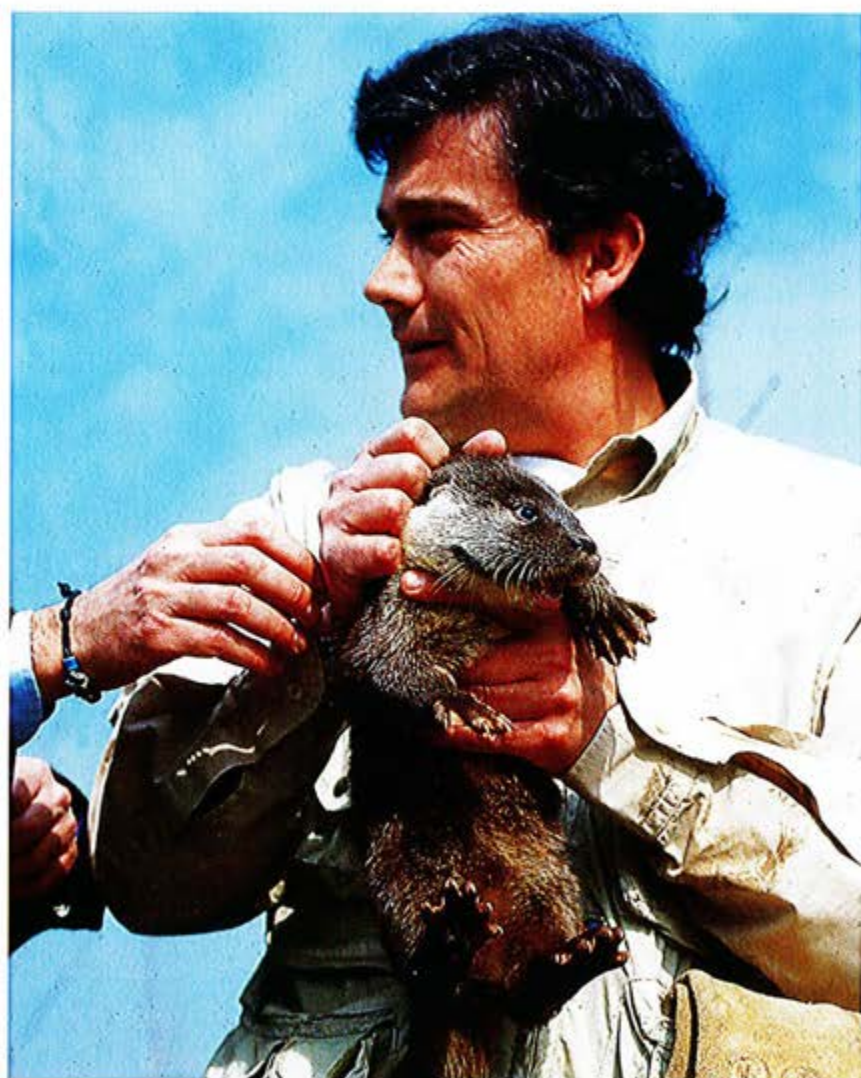
Museo naturalistico

L'8 maggio viene inaugurato, nel centro visite della Riserva Lago di Penne, il Museo naturalistico "Nicola De Leone". La Cooperativa, già convenzionata con il Comune per la gestione della Riserva naturale, ha coinvolto nella realizzazione del museo lo staff tecnico-operativo con esperienza decennale in materia di educazione ambientale.

Il museo naturalistico è dedicato alla memoria di Nicola De Leone, zoologo naturalista del primo Novecento, autore di un testo inedito del 1932, stampato da Cogecstre Edizioni con il titolo "Uccelli d'Abruzzo e Molise", in cui si individuano ben 256 specie avifauni-

stiche. Il museo vuole essere uno strumento fondamentale di educazione ambientale e di sensibilizzazione alla conservazione della lontra europea, una delle specie più minacciate di estinzione. La realizzazione del museo completa appunto la finalità del Centro di educazione e riproduzione allestito dal WWF Italia nella Riserva per la salvaguardia del prezioso mustelide. La cooperativa ha incaricato Valter Fogato, autore del Museo di storia naturale di Milano, per la realizzazione delle tavole didattiche che compongono il museo. Il museo è dotato delle seguenti strutture: tre pannelli 70 x 100 sulla lontra, tre sugli ambienti, 1 sugli ambienti della Riserva Lago di Penne, 1 su uno schema di fiume, 2 con didascalie per gli acquari, 1 con didascalia per diorama, 4 pannelli scorrevoli sulle 4 stagioni, 1 diorama sul tema della lontra. I disegni sono realizzati da Fogato e dalla disegnatrice della cooperativa; i supporti dei pannelli sono in legno pregiato ed interamente realizzati dal Laboratorio dell'Oasi Cogecstre, così come la stampa serigrafica dei pannelli.

Il progetto Aula Verde con Sala proiezione è stato interamente realizzato in una delle sale del Centro visite della Riserva naturale del Lago di Penne e fornisce una proposta di educazione ambientale soprattutto alle scolaresche in visita nell'area protetta per effettuare esperimenti didattici. I materiali contenuti nell'aula sono messi a disposizione dei ragazzi che, con l'ausilio del personale insegnante e del personale della Riserva, possono osservare al microscopio foglie, insetti, seguire la vegetazione di una pianta. L'aula verde introduce alla conoscenza ed interpretazione di due ambienti caratteristici del territorio comunale di Penne, l'ambiente acquatico della Riserva e quello terrestre del fiume Tavo.



Francesco Rocca controlla Pennino il primo cucciolo di lontra nato nel Centro del WWF della Riserva di Penne. Foto Fernando Di Fabrizio

La serie di itinerari e attività proposte sono la sintesi dell'esperienza maturata dalla cooperativa nel settore della didattica ambientale, ora organizzata e coordinata dal Centro di educazione ambientale della Riserva naturale Lago di Penne.

Sentiero vita

Nella Riserva naturale è stato allestito un "Sentiero vita" per consentire agli amanti delle attività ginniche di praticare sport a contatto con la natura.

Il percorso è stato realizzato con il contributo del Gruppo Zurigo, che come in altre occasioni ha dimostrato rara sensibilità alla salvaguardia della natura e alla possibilità di consentire a tutti di conoscerla e apprezzarla.

Orto botanico

L'Orto botanico è situato a 250 metri s.l.m. nella Riserva naturale Lago di Penne. Grazie all'utilizzo di piante tipiche di macchia mediterranea le varietà di essenze aromatiche hanno consentito di realizzare un percorso guida per non ve-

denti. Le tipologie vegetazionali sono costituite da formazioni a prevalenza di specie tipiche di acqua dolce, formazioni a prevalenza di specie tipiche del bosco planiziaro, formazioni con specie tipiche della macchia mediterranea e della gariga, formazioni della zona mesofila a prevalenza di roverella e di carpino nero, aree didattiche a prevalenza di piante aromatiche, melifere e fruttifere. Il percorso può essere effettuato liberamente per l'intero orario di apertura e con visite guidate dal personale della Riserva naturale; l'entrata è gratuita per i residenti del Comune e per i soci del WWF; per le scolaresche è possibile prenotare visite guidate.

Recentemente l'Orto è stato ampliato con una nuova area e un nuovo percorso che completa e si ricollega all'intera rete viaria. Lo spazio è stato adibito ai cultivar locali con la funzione di raccogliere e selezionare specie che vanno scomparendo, al fine di selezionare piante da frutto tipiche dell'area vestina e dell'intero Abruzzo. L'obiettivo è quello di creare un

"catalogo vivente" del cultivar da frutto, valorizzando il territorio del Comune di Penne. L'orto è pensato in collegamento con il Vivaio forestale della riserva in maniera da poter fornire agli agricoltori che ne faranno richiesta, piante e semi per i loro impianti.

Orto Botanico



Attrezzi ginnici nel sentiero vita della Riserva. IN ALTO: Nicola Astolfi pianta una specie officinale nell'orto botanico.

L'agricoltura biologica nella collina di Collalto

La cooperativa Cogecstre viene coinvolta, con un contratto in comodato ventennale, nella gestione del fondo rustico della collina di Collalto, situata in prossimità della Riserva naturale del Lago di Penne, nell'omonima contrada. Acquistata con fondi regionali, la collina è destinata ad ospitare un Centro di educazione ambientale. Su quest'area con la collaborazione della Cia Abruzzo e dell'Arssa, la Cooperativa intende svolgere una serie di interventi correlati creando un centro di riferimento divulgativo per l'agricoltura eco compatibile. Al centro è la filiera produttiva, compresa la trasformazione e la commercializzazione dei prodotti con apposito marchio denominato "La Masseria dell'Oasi".

Una parte del fondo, di circa venti ettari, è utilizzata per la coltivazione di grano, orzo, girasole, erba medica. L'altra, circa dieci ettari, è occupata da bosco ceduo in cui prevalgono roverella e carpino. La concimazione prevede un limitato apporto di prodotti di origine esterna e comunque di natura organica, ed una intensificazione delle pratiche agronomiche che rivitalizzano e ripristinano la naturale fertilità del suolo. Interventi di carattere scientifico sono finalizzati allo studio e la caratterizzazione del farro abruzzese. Anche il settore delle piante officinali trova spazio nel progetto di agricoltura eco compatibile sulla collina di Collalto: vengono messe in produzione parcelle di timo, melissa, menta, camomilla e malva.

Il centro aziendale, raggiungibile da una strada che si dirama direttamente dalla strada vicinale Collalto, si sviluppa su

un'area pianeggiante di circa un ettaro. Le strutture aziendali presenti sono quelle tipiche di un vecchio complesso rurale, con abitazione, stalla, fienile, magazzino e rimessa attrezzi, stallette in ottimo stato di conservazione.

Appositi incontri sugli aspetti tecnici e commerciali, rivolti agli agricoltori della zona, operatori del settore e potenziali consumatori, verranno organizzati per cercare un coinvolgimento fattivo in tutte le fasi del progetto.



La trebbiatura nella collina di Collalto. IN ALTO: mezzi agricoli preparano il terreno per la semina. Foto Fernando Di Fabrizio



masseria dell'oasi



COLLE VERDE



Saporì di Campo

LA MASSERIA DELL'OASI

Con il marchio Saporì di Campo sono compresi i prodotti ottenuti col metodo dell'agricoltura biologica nell'Azienda della Masseria dell'Oasi, progetto di coltivazione e trasformazione di prodotti agroalimentari certificati all'origine dalla Riserva naturale regionale Lago di Penne. L'obiettivo del progetto è di promuovere e divulgare i risultati della produzione biologica. Trattandosi di un esperimento pilota a livello internazionale, il progetto si è avvalso del contributo economico dell'Unione Europea, con il patrocinio della Regione Abruzzo, l'Amministrazione Comunale di Penne, il WWF Italia e il supporto tecnico della Confederazione Italiana Agricoltori d'Abruzzo. Le colture al centro del progetto sono quelle più tradizionali del territorio vestino. Dalla produzione del farro (*Triticum dicoccum*) alle leguminose da granella come la cicerchia. Al farro, sotto forma di chicchi interi perlato, spezzato (o farri-

cello), semola per polenta e pasta, e alla cicerchia si affiancano altri tipici ingredienti della alimentazione mediterranea, quali la passata di pomodoro, l'olio extravergine di oliva, il miele extravergine integrale, cece, lenticchie e orzo mondo. La trasformazione dei prodotti viene effettuata secondo metodi tradizionali che non alterano i valori biologici degli alimenti. Tutte le produzioni e i processi produttivi sono certificati dall'IMC (Istituto Mediterraneo di Controllo) e garantiti dall'AMAB (Associazione Mediterranea per l'Agricoltura Biologica). Il marchio Saporì di Campo sta a testimoniare l'antica armonia tra uomo e natura. Tra agricoltura e salvaguardia dell'ambiente.

Il Progetto Masseria dell'Oasi nasce nella Riserva naturale regionale Lago di Penne, dalla necessità di sensibilizzare gli agricoltori locali, proponendo loro l'agricoltura biologica in alternativa alle tradizionali tecniche di coltivazione dei terreni. Un contributo regionale ha consentito all'area protetta l'acquisizione di un'intera Collina, situata nel cuore della Riserva naturale e destinata

alla realizzazione di un Centro di educazione ambientale.

La collina, costituita da fabbricati rurali recentemente ristrutturati, terreni franco-argillosi e boschi cedui di carpino e roverella, è destinata a numerose attività legate alla tutela e valorizzazione delle risorse ambientali locali, quali turismo naturalistico, agriturismo, tutela della fauna a rischio, forestazione protettiva ed agricoltura biologica. In merito a quest'ultimo aspetto, oltre alla produzione, il progetto include la realizzazione di un impianto per la trasformazione, lo stoccaggio e la commercializzazione dei prodotti agricoli, controllati e certificati dall'AMAB, è garantita dal Marchio Masseria dell'Oasi.

L'iniziativa, denominata *La Collina Ritrovata: un progetto di agricoltura eco-compatibile all'interno di un'area protetta*, ha impegnato nella fase operativa i tecnici dell'ARSA, i divulgatori della Servi-



zio di Assistenza Tecnica della Confederazione Italiana Agricoltori, gli agricoltori, i gestori della Riserva naturale Lago di Penne.

Nel primo anno di attività gli operatori si sono impegnati nella ricerca, su scale applicative, di un modello agronomico e di organizzazione funzionale per aziende delle aree interne, localizzate in parchi e riserve naturali, che non potendo competere sul piano quantitativo, hanno necessità di diversificare le produzioni, caratterizzarle e possibilmente commercializzarle direttamente.

Le coltivazioni di cereali e leguminose sono le prime effettuate sulla Collina. Tra i cereali è riscoperto il ruolo di quelli più antichi quali farro, grano tenero, orzo mondo, orzo distico e segale, tra le leguminose cicerchia, lenticchia e cece, con ottimi risultati per entrambe le colture. Si prevede inoltre in futuro, la coltivazione di piante officinali e piccoli frutti.

I principi che hanno regolato il lavoro intorno al marchio Masseria dell'Oasi hanno messo in diretta correlazione l'esigenza di diffondere il più possibile, in un'area vocata, i metodi di produzione biologica con la necessità di non prescindere dal risultato economico. Impiego meno intensivo del terreno, eliminazione dell'uso di fertilizzanti ed antiparassitari, apporto limitato di concimi e ammendanti di origine non chimica e solubili, unitamente all'integrazione del processo produttivo con l'osservazione ecologica dell'ambiente sono alla base dei canoni di produzione.

I principi fin qui esposti sono concretizzati dalla seconda fase del progetto che si prefigge l'obiettivo di coniugare, all'interno di un'azione di filiera, le potenzialità turistiche dell'area protetta e la commercializzazione di produzioni tipiche ottenute con le tecniche di agricoltura eco-compatibile: il processo si articolerà in adeguamento delle strutture del comprensorio, innovazione nella trasformazione rispettosa delle tradizioni, commercializzazione del prodotto attraverso il sistema turistico interaziendale. Tutto ciò nell'intento di dimostrare come un'area protetta frequentata da turisti attenti alla qualità, costituisce l'ambiente ed il mercato ideale per la collocazione dei prodotti biologici. Il progetto La Collina Ritrovata, nel suo complesso vuole esaltare una nuova concezione dell'area protetta, intesa non soltanto come luogo di conservazione di beni naturali, ma anche come centro di sviluppo di attività produttive, sia direttamente con la creazione di nuove possibilità occupazionali in tutti gli aspetti della gestione delle risorse ambientali, sia indirettamente attraverso lo sviluppo del turismo, dei servizi e dell'artigianato.



1995

Penne è un punto di passaggio obbligato per la valorizzazione e la protezione della natura e per l'arte legata alla natura

Fulco Pratesi, presidente WWF Italia - Il Centro, 13 febbraio 1995

ECOLOGIA DEI MUSTELIDI
progetto puzzola



Dipartimento di Biologia Animale e dell'Uomo Università La Sapienza Roma
COORDINATORE: C. de Luca, Tel. 49817 Penne (PE), Fax 491301998 - 0791017 Fax 4913017

Progetto ecologia dei mustelidi

La Coop. con la collaborazione del Dipartimento di biologia animale e dell'uomo dell'Università La Sapienza di Roma, il Museo di storia naturale dell'Università di Parma e la Riserva naturale del Lago di Penne forma un gruppo di

ricerca per dare il via a un progetto per lo studio sul ruolo ecologico dei mustelidi e in particolare della puzzola e della faina nelle zoocenosi appenniniche. La ricerca, condotta nell'area della riserva, intende contribuire all'acquisizione di dati biologici, ecologici e comportamentali sulla puzzola, specie della quale in Italia mancano ancora le conoscenze di base necessarie a comprendere il ruolo svolto all'interno delle reti trofiche. In particolare la ricerca si propone di acquisire dati sulla struttura sociale della puzzola, studiarne la dieta in relazione alle disponibilità alimentari ambientali, rilevare i fenomeni di dispersione presenti all'interno della popolazione individuando l'età, il sesso e le condizioni in cui si verificano, acquisire dati sulle relazioni che intercorrono tra la puzzola e le altre specie di mustelidi presenti all'interno dell'area protetta quali la faina, il tasso ed eventualmente la martora e la donnola; contribuire alla conoscenza delle dinamiche predatore - preda. Per poter localizzare e seguire i movimenti degli animali viene loro applicata una marcatura radio trasmittente che consente grazie a triangolazioni



Una faina (*Martes foina*) nella trappola. Foto Michele Cento

successive di determinarne la posizione nell'ambiente.

I ricercatori, coordinati dal prof. Luigi Boitani, titolare della cattedra di zoologia dei vertebrati dell'Università la Sapienza, rilevano la posizione degli animali incollarati, seguono i loro spostamenti diurni e notturni, localizzano le tane dove si riproducono per cercare di carpire aspetti sconosciuti del comportamento dei mustelidi quali la predazione e la vita sociale. Lo studio è integrato da altri ricercatori che si occupano dell'ecologia dei mustelidi osservando le aree scelte per la riproduzione e la ricerca del cibo.

Anfibi e rettili

A Serranella viene avviato uno studio scientifico per l'esecuzione di un progetto sulla riproduzione, reintroduzione e diffusione nel territorio regionale abruzzese della testuggine d'acqua dolce (*Emys orbicularis*) e della testuggine comune (*Testudo hermanni*) tutelata dalla legge regionale n. 50/93. Il primo passo consiste nel potenziamento del "Progetto Testudo" avviato nel 1990 con il WWF Abruzzo creando un centro di raccolta e allevamento dei rettili nel centro faunistico della Riserva naturale del Lago di Penne. Nel '94 viene raddoppiata la superficie del Centro testuggini di

Penne costituendo un secondo Centro testuggini nella Riserva Lago di Serranella e attivando un programma integrato di studio e conservazione della Testuggine palustre. Progettisti, responsabili scientifici e incaricati degli studi sono Vincenzo Ferri e Anna Rita Di Cerbo, accreditati presso la Società italiana di scienze naturali (Centro studi erpetologici "Emys"), la Societas Herpetologica Italica (Commissione testuggini e Commissione conservazione) e il Centro Di.Fe.Sa (Studio e conservazione della piccola fauna). Il programma di iniziative è destinato ad avere risonanza non solo nazionale: si tratta del primo progetto a favore della testuggine palustre in Italia che oltre a prevedere un punto di recupero, allevamen-

to e riproduzione intensiva contempli iniziative di salvaguardia e studi eco-etologici delle popolazioni selvatiche e studi di fattibilità negli ambienti umidi d'Abruzzo per le future reintroduzioni, oltre a proposte di divulgazione naturalistica e di educazione ambientale.

Il nuovo censimento degli anfibi e rettili d'Abruzzo serve a fornire un valido riferimento per proseguire le ricerche del Progetto Atlante Anfibi e Rettili d'Abruzzo.

Al centro della ricerca figurano gli anfibi della Riserva di Penne, con particolare riguardo alle popolazioni di anuri gravitanti sul fiume Tavo; analogamente la ricerca investe i rettili della riserva, con particolare riguardo alle popolazioni di serpenti.

A FIANCO: veduta aerea degli stagni costruiti per migliorare l'ambiente adatto agli anfibi ed agli uccelli della Riserva naturale di Penne.

Foto Fernando Di Fabrizio

progetto anfibi

riserva naturale regionale lago di Penne



Nel '97 la Coop. ed il Centro Di.Fe.Sa ricevono l'incarico di condurre sul territorio del Parco nazionale del Gran Sasso una ricerca, attualmente in corso, sulla distribuzione di *Vipera u. ursinii* e di *Vipera aspis francisciredi*. Il monitoraggio delle popolazioni di vipera è finalizzato a conoscere l'areale effettivamente occupato, la consistenza e la densità dei diversi nuclei, i fattori di minaccia naturale e antropici. Il censimento delle due specie riguarda l'intero comprensorio del Gran Sasso, dalla Valle del Vomano alle Gole di Popoli, con particolare riguardo per le aree S.I.C. "Campo Imperatore - Monte Cristo", "Monte Bolza", "Dorsale Brancastello -

Prena- Camicia", "Campo Pericolli", "Vallone d'Angora-Valle d'Angri-Val Voltigno".

Per quel che riguarda il Progetto *Emys* la Coop. inserisce il progetto di studio e salvaguardia della *Emys orbicularis* nel piano di gestione faunistica della Riserva naturale regionale Lago di Serranella. Il progetto punta a conoscere la distribuzione, la situazione e la biologia delle popolazioni selvatiche in Abruzzo al fine di programmare interventi di salvaguardia e di potenziamento più adatti e individuare località idonee a future reintroduzioni. L'areale preso in considerazione è limitato al Vastese, dal Torrente Buonanotte e il fiume Sinello al fiume Trigno.

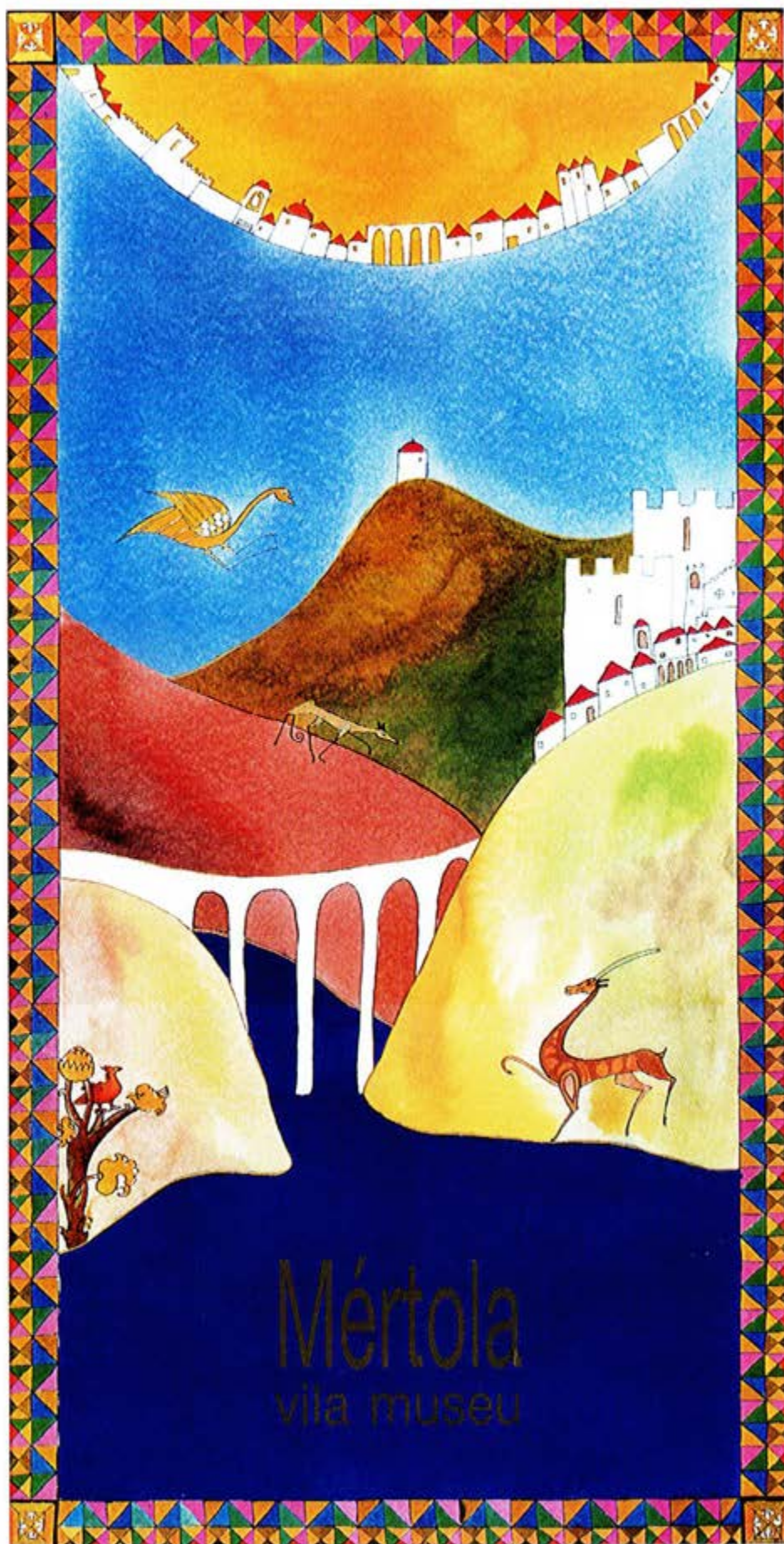


IN ALTO: raganella (*Hyla intermedia*) e rospo smeraldino (*Bufo viridis*). Foto Vincenzo Ferri
IN BASSO: rana rossa (*Rana italica*). Foto Mario Pellegrini



Studio di fattibilità per l'istituzione di un'area protetta a Mertola

Su invito del WWF Internazionale la Cogecstre partecipa, assieme all'Oasi WWF Le Bine, e ad altri esperti spagnoli e portoghesi ad un *team* incaricato di effettuare uno studio di fattibilità per l'istituzione di un'area protetta nella zona del Fiume Guadiana a Mertola (Portogallo). Lo studio riguarda non solo gli aspetti vegetazionali e faunistici ma soprattutto la possibilità di avviare progetti occupazionali e iniziative di sviluppo sostenibile. Il gruppo di lavoro, coordinato dall'Associazione ADPM, a conclusione della prima indagine sul territorio, redige una dettagliata relazione utile successivamente al governo portoghese per l'istituzione del parco naturale. Mertola, città di musei sulla destra idrografica del fiume Guadiana, con la nuova area protetta mira al coinvolgimento delle popolazioni locali nelle attività di recupero del territorio rurale. Il progetto politico è finalizzato a fermare la partenza di numerosi giovani che si spostano per mancanza di occupazione nelle grandi città del Portogallo.



Il manifesto promozionale dei musei di Mertola.

1996

La Cooperativa Cogecstre di Penne costituisce un punto di riferimento e di ammirazione per chi opera in campo dell'educazione ambientale e della gestione naturalistica di aree protette

Prof. Fernando Tammaro, docente universitario di Botanica Università L'Aquila - 16 agosto 1996

Progetto fauna a rischio

In collaborazione con il WWF Italia e con la Riserva naturale di Penne la Cogecstre elabora il Progetto Fauna a Rischio per la riproduzione e la conservazione delle specie appenniniche di fauna selvatica minacciate di estinzione. A tal proposito viene proposto un Centro per la conservazione della fauna in pericolo gestito con la collaborazione del Parco faunistico La Torbiera di Novara. L'apporto della Coop. consiste nel mettere a disposizione luoghi e strutture per la gestione del Centro, oltre al personale e mezzi, garantendo

il contatto con l'amministrazione locale. L'attività di conservazione e gestione della fauna ha modo di concretizzarsi *ex situ* grazie alle recenti acquisizioni da parte del comune di Penne di un ampio terreno di circa 30 ha e di un fabbricato utili per ospitare strutture e quant'altro necessario per la gestione. Lo sviluppo e il potenziamento dell'area floro-faunistica della Riserva di Penne è destinata a diventare parte integrante del centro, non solo per la presenza del recinto didattico/riproduttivo della lontra e degli stagni didattici sulle anatre, ma soprat-

tutto perché lo sviluppo ulteriore delle attività educative sulla flora e sulla fauna appenninica potrà svolgere un importante ruolo di supporto alle attività di conservazione attivate dal Centro, oltre che allargare e migliorare le iniziative educative e ricreative, indispensabili per rendere efficace qualsiasi programma di conservazione sulla fauna. Collalto si rivela ideale a ospitare il Centro di conservazione sulle specie in pericolo anche per le attività di supporto, mentre gli ampi terreni circostanti sono ideali per praticare attività di conservazione.

Due specie molto rare in Abruzzo.

In basso: un piccolo di starna (*Perdix perdix*), un tempo comunissima oggi in via di estinzione. Foto Fernando Di Fabrizio
A FIANCO: una testuggine d'acqua (*Emys orbicularis*) vive confinata in pochissime località a sud dell'Abruzzo.
Foto Vincenzo Ferri



La natura per tutti

Mimmo Locasciulli partecipa alla presentazione del progetto "La natura per tutti" della Riserva di Penne. Il nuovo sentiero per non vedenti, si aggiunge al tratto già attrezzato per portatori di handicap e mira a rendere la natura accessibile a tutti. Numerose piante officinali, nel percorso sensoriale, hanno lo scopo di stimolare l'olfatto ed il tatto.



Collaborazione con il Parco del Sirente Velino

La Cogecstre su incarico del Parco Regionale del Sirente Velino ha curato la partecipazione dell'Ente alla manifestazione *Parco Produce* di Ancona. Particolare rilievo è stato dato alla produzione artigianale dell'area protetta. Per l'Ente Parco è stato inoltre pubblicato il periodico "Il Parco".



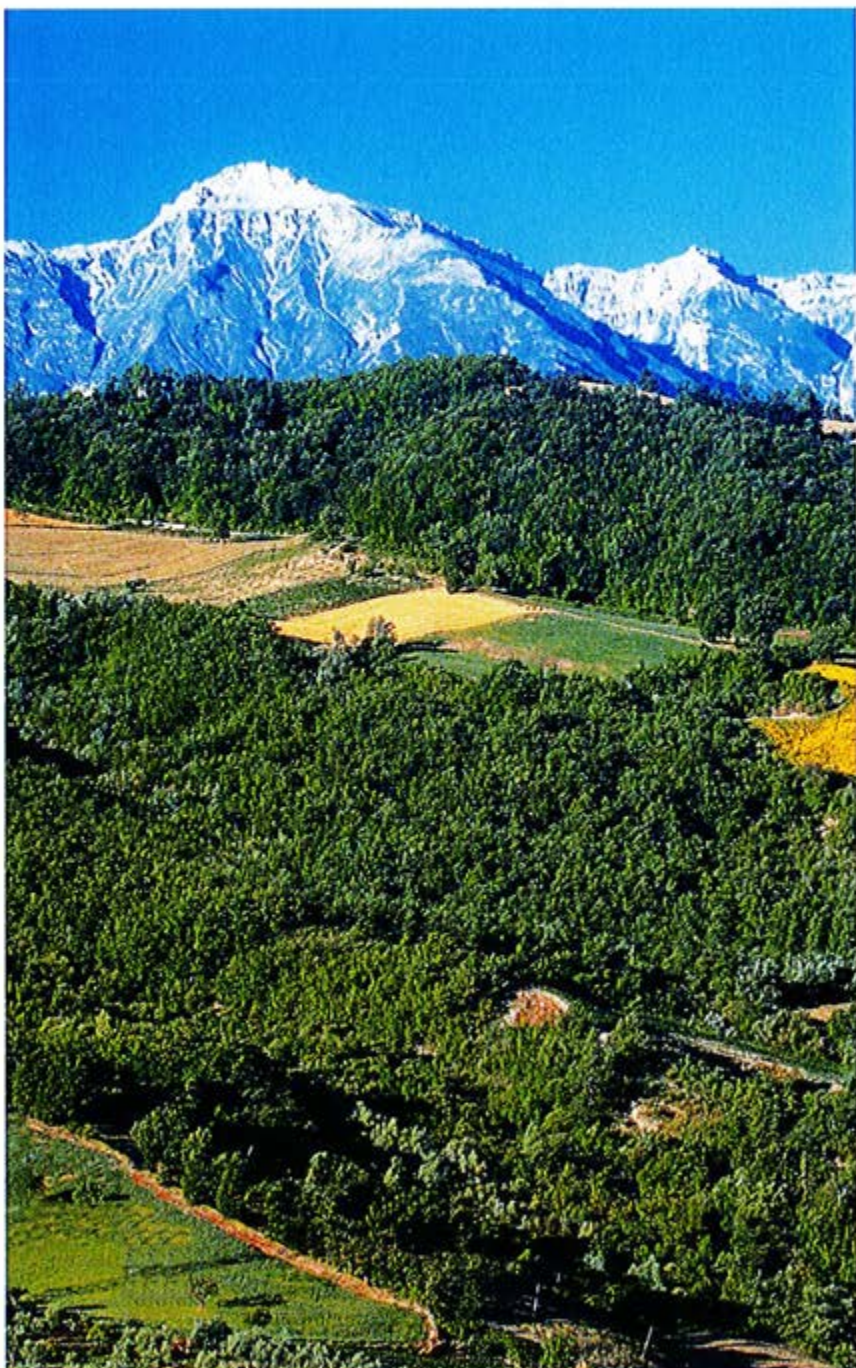
Il Parco del Gran Sasso e dei Monti della Laga sovrasta il bosco di Castel Cerreto. Foto Cesare Baiocco

Lavoratori socialmente utili

Per la Società FOPRI di Roma la Cooperativa di Penne organizza un programma di formazione finalizzato alla riqualificazione professionale di oltre cento disoccupati delle zone montane delle province di Teramo e L'Aquila. I partecipanti verranno coinvolti successivamente nei lavori socialmente utili del Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga

Gestione della Riserva di Castel Cerreto

Dopo la redazione del Piano di assetto naturalistico della Riserva naturale regionale di Castel Cerreto la Cooperativa viene coinvolta nella gestione della piccola area protetta di Penna S. Andrea in provincia di Teramo. Nel bosco di cerro vengono ripristinati i sentieri natura e inseriti lungo i percorsi le schede botaniche.



LA RICERCA SCIENTIFICA E LA PROGETTAZIONE AMBIENTALE

La ricerca scientifica fin dall'inizio delle attività della cooperativa ha rappresentato un settore importante ed una componente indispensabile per la gestione delle aree protette. Infatti una delle finalità principali di un'area protetta è la ricerca scientifica intesa come conoscenza dell'ambiente naturale e dei suoi equilibri in modo da pianificare la gestione nel migliore dei modi e, comunque, nel pieno rispetto degli ecosistemi naturali. Un'area naturale protetta dovrebbe, quindi, essere preceduta, affiancata e costantemente seguita da studi e ricerche scientifiche che analizzino e valorizzino ogni aspetto.

Le zone dovranno essere oggetto di ricerche particolarmente mirate non solo di tipo geologico, floristico e vegetazionale, faunistico ma anche sanitario, ecologico, paesaggistico, storico, socio-economico, ecc. La ricerca assume inoltre un ruolo di stimolo anche per le attività didattiche ed educative in quanto permette una fruizione più consapevole e quindi di miglior livello qualitativo.

Diversi aspetti sono stati sviluppati nella redazione dei piani di assetto naturalistici delle diverse riserve naturali, dei parchi e nell'ambito della realizzazione di progetti di conservazione e di riqualificazione ambientale. Gli studi contenuti nei piani di assetto costituiscono già un'ottima base di partenza ed in alcuni casi sintetizzano ricerche scientifiche approfondite ed esaurienti.

La ricerca rappresenta anche un'attività importante nella progettazione e gestione delle aree faunistiche, spesso riservate a singole specie o addirittura animali a rischio di estinzione, nonché alla realizzazione e manutenzione di arboreti, orti e giardini botanici.

Le prime attività di ricerca della

Coop. sono state rivolte all'avifauna ed ai mammiferi, in particolare allo studio della biologia, dell'ecologia, delle dinamiche di popolazioni e delle migrazioni attraverso l'inanellamento dell'avifauna migratoria al fine di studiare la fenologia e la presenza di specie interessanti soprattutto tra i passeriformi. Fra queste meritano di essere citate alcune ricerche come l'ecologia delle comunità ornitiche e la selezione dell'habitat da parte dei Piciformi nella Riserva Abetina di Rosello, lo studio sull'ecologia della puzzola e della faina nella Riserva di Penne o del rilevamento radiotelemetrico successivo alla reintroduzione del camoscio appenninico nei Parchi Nazionali della Majella e del Gran Sasso. Interessanti anche gli studi sulle dinamiche di popolazioni dei micromammiferi, sulla macrolepidotterofauna e sulla coleotterofauna.

Indagini approfondite sono state rivolte alle popolazioni di anfibi e rettili presenti nella nostra regione, in parte finalizzate al censimento delle diverse specie nell'ambito del Progetto Atlante Erpetologico Nazionale promosso dalla *Societas Herpetologica Italica* che proprio in questa occasione ha visto la costituzione di una sezione abruzzese con sede presso la Riserva Regionale Lago di Serranella. Ricerche più specifiche sono state realizzate sull'ecologia e la conservazione di specie a rischio con finalità di intervento volte all'incremento delle popolazioni naturali di testuggini come ad esempio i progetti *Testudo* ed *Emys* e con la realizzazione di due centri specifici presso le aree protette di Penne e Serranella.

Di recente molte ricerche sono state anche rivolte ad indagini generiche finalizzate alla compilazione di check-list e per progetti sulla biodiversità all'interno delle aree protette. Sono state anche avviate ricerche sull'evoluzione

del paesaggio, finalizzate alla riqualificazione ambientale di alcune aree come la riapertura di vecchie lanche fluviali nella Riserva di Serranella.

Anche lo studio dell'ambiente sotto il profilo sanitario ed ecologico ha avuto un ruolo indispensabile nella gestione delle aree protette, ad esempio: il rilevamento di metalli pesanti nella catena alimentare, le indagini sulla qualità delle acque ed i censimenti sulla fauna ittica.

Più numerosi gli studi sulla vegetazione che hanno visto, oltre che la realizzazione di numerosi articoli su riviste specializzate, anche la pubblicazione di volumi come "Alberi, arbusti e liane d'Abruzzo" ed "Orchidee Spontanee d'Abruzzo". Ricerche floristiche e fitosociologiche sono state svolte in tutte le aree gestite dalla Cogecstre ed in particolare presso l'Abetina di Rosello dove la presenza di uno degli ultimi boschi ad abete bianco dell'Appennino ha portato all'attivazione di un Progetto LIFE ed all'avvio di numerose attività di ricerca come: considerazioni sui tipi strutturali delle abetine, studi del dinamismo delle formazioni ad abete e indirizzi per reintegrazioni dei soprassuoli frammentati, indagini dendroecologiche, presenza storica dell'abete nell'Appennino centrale, indagini sul dinamismo dei consorsi misti dei boschi appenninici. Tutte queste attività hanno portato alla costituzione presso la Riserva di Rosello del CISDAM (Centro Italiano di Studi e di Documentazione sugli Abeti Mediterraneo); un Centro, sorto per iniziativa di alcuni naturalisti e ricercatori, che ha, per statuto, l'obiettivo di attivare studi e ricerche, in vari campi disciplinari, sulle specie del genere *Abies*, di diffonderne la conoscenza, di sollecitare e sostenere tutte le iniziative rivolte alla tutela e alla conservazione del genere, di

coordinare le attività degli aderenti, di promuovere e favorire il rapporto fra gli studiosi e gli amanti degli abeti, sia a livello nazionale che internazionale. Il Centro, riconosciuto come ente di ricerca anche dal CNR, esplica la propria attività anche mediante l'organizzazione di congressi, simposi ed incontri e con la pubblicazione di studi e monografie; sono infatti riviste ufficiali del CISDAM *Abietifo-*

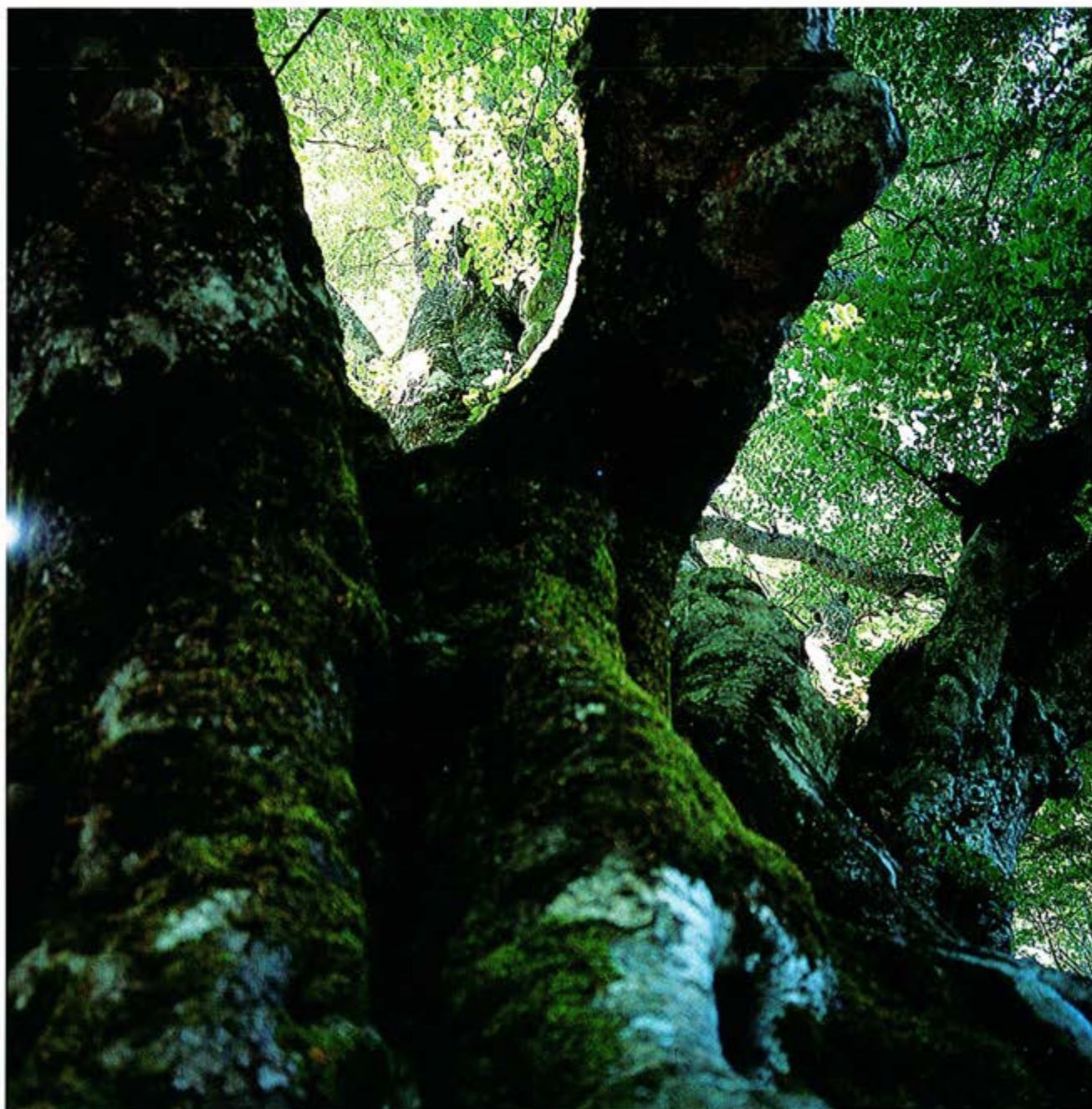
lia Mediterranea e Silvanova.

Infine un censimento degli alberi monumentali della Regione Abruzzo sarà oggetto di una speciale pubblicazione finalizzata alla tutela delle piante più vetuste.

La maggior parte delle attività di ricerca sono state svolte nell'ambito di tesi di laurea o di dottorato e in alcuni casi studi specifici portati avanti da docenti universitari, anche all'interno di stage formativi e

seminari. La collaborazione della cooperativa e delle diverse aree protette gestite dalla stessa è stata attivata con diversi centri di ricerca, enti, università italiane e straniere.

Il faggio del Pontone nello storico Parco d'Abruzzo è uno delle centinaia di alberi monumentali censiti da COGECSTRE per conto della Regione Abruzzo. Foto Fernando Di Fabrizio



1997

Dopo dieci anni di esperienza e di intenso lavoro questo modello organizzativo è divenuto un esempio da esportare e che già in tanti cercano di imitare

Mario Camilli, Regione Abruzzo marzo/aprile 1997

Dieci anni di natura protetta

Quando nel 1987 venne istituita la Riserva di Penne non c'era ancora in Italia una Legge Quadro per le Aree Naturali Protette (la 394 è del 1991) e non vi è alcun dubbio che le numerose iniziative avviate e promosse dalla piccola oasi vestina abbiano contribuito all'affermazione di una coscienza naturalistica tra il vasto pubblico abruzzese. Pochi immaginavano che in un'area così piccola si potessero intraprendere iniziative di vasto interesse e di grandi risultati. Uccelli ed alberi sono stati tutelati e protetti. L'inquinamento del lago è stato bloccato, le aree destinate al pubblico sono state attrezzate e rese accessibili a tutti, le campagne di valorizzazione sono state numerose in ambito nazionale ed europeo. I visitatori sono arrivati a superare le trentamila unità annuali. Sul piano occupazionale la Riserva di Penne ha superato ogni aspettativa prevista: oltre 15 unità fisse e numerose assunzioni a termine.

Il Sindaco di Penne L. Marcotullio e il Presidente del WWF Italia F. Pratesi nel CEA di Collalto.



Una tappa, la prima e fondamentale tappa, questi dieci anni di avviamento e gestione della Riserva di Penne. Dieci anni di innovativa, proficua, ammirevole attività che coronano un periodo fatto certamente di tanti sacrifici ma anche di tanti meriti successi.

Con orgoglio partecipo, insieme alla cittadinanza, a questo evento, anche per aver profuso ogni sforzo - nel mio quadriennio di governo municipale - nella definizione statutaria, nel potenziamento strutturale, nella normalizzazione di gestione (attraverso la convenzione ventennale diretta stipulata dal Comune di Penne) alla Cooperativa COGECSTRE cui è affidata l'area protetta: dopo tanti anni di ostacoli, incertezza, sofferenza, una mia chiara e definitiva assunzione di responsabilità ha troncato attacchi e diffidenza, consentendo finalmente e giustamente al Direttore della Riserva, Fernando Di Fabrizio, ed ai suoi collaboratori, che tanta energia hanno profuso in questi anni nella non facile gestione delle loro tante iniziative, di lavorare in tutta tranquillità, uscendo dalla precarietà e dai rischi ricorrenti.

Una sentita condivisione, dunque la mia, della gioia con cui per la nostra Riserva inizia una nuova era. L'azione di recupero ambientale, di educazione all'amore della natura; le tante realizzazioni che hanno portato l'area protetta Vestina ad essere visitata e stimata da esperti di tutta l'Europa; l'attenzione suscitata sui mezzi di comunicazione, anche internazionali, con trasmissioni e presentazioni di pregio; sono tutti fattori di sviluppo per la nostra città, che può vedere nei suoi vari settori di crescita un'integrazione vera tra economia, cultura, valore storico e urbanistico, scoperta archeologica e ambiente, da cui trarre impulso per le attività turistiche, agricole, artigianali e commerciali dell'intera area Vestina.

Complimenti ed auguri vivissimi per un futuro così pieno di premesse e di potenzialità.

Penne, 13 maggio 1997

Lucio Marcotullio
Sindaco di Penne

Un bosco per la città

Il progetto di valorizzazione del Parco Caracciolo è stato elaborato su incarico dalla Comunità Montana Vestina. La valorizzazione del Parco riguarda una serie di interventi che vanno dalle operazioni selvicolturali (ceduazioni, concimazioni, piantumazioni, potature, sistemazioni aree franose, ripuliture), a percorsi botanici particolari, alla sistemazione di adeguate attrezzature del verde (panchine, contenitori per i rifiuti, segnaletica), a restauri architettonici (ripulitura delle "mura della città", sistemazione delle porte di accesso, dei viali, delle fontane, dei muretti a secco di statue in terracotta), a nuove proposte di utilizzo come la realizzazione di un nuovo passaggio pedonale allineato al muro, alla realizzazione di una piccola arena, di un'area ricreativa, di un percorso storico

didattico. La realizzazione di un "polmone verde" utilizzato a scopi didattici, ricreativi, scientifici e culturali, localizzato nel cuore della città, consente ai turisti e ai cittadini una conoscenza originale di storia e natura.

Un percorso entomologico nella Riserva naturale Lago di Penne

Venerato dagli antichi e temuto ai giorni nostri o fuggito se non addirittura perseguitato, il mondo degli insetti è stato in molte epoche ispiratore di studi e letteratura, d'arte e di cultura. Così l'esigenza di fornire la riserva Lago di Penne di un Percorso Entomologico che significasse la possibilità a carattere educativo della conoscenza di un microcosmo ancora tutto da scoprire e, perché no, da amare e proteggere: l'avvenire degli insetti appare oggi sempre più nettamente influenzato e condizionato dall'uomo.

Geologia ed altri elementi di lettura del territorio

Studio che nasce con lo scopo di fornire a tutti i fruitori della Riserva regionale Lago di Penne un contributo conoscitivo sugli aspetti geologici fondamentali della riserva stessa, oltre ad alcuni altri interessanti elementi di lettura del territorio. La geologia in particolare ci aiuta a capire come si siano evoluti e formati gli attuali assetti geomorfologici: e quindi soprattutto attraverso la sua conoscenza si è in grado di stabilire le corrette modalità di intervento sul territorio proteggendo gli equilibri esistenti ed evitando di accelerare o innescare quei fenomeni di dissesto idrogeologico che ormai nel nostro paese si manifestano sempre più frequentemente con conseguenze a volte anche catastrofiche.

Veduta aerea del Duomo e del Parco Caracciolo di Penne. Foto Fernando Di Fabrizio



Guida ai beni monumentali e ambientali di Penne.

Una cartina senza dubbio di valido aiuto a quanti vogliono soddisfare le esigenze conoscitive di una delle più significative cittadine dell'abruzzo. Realizzata per conto del comune di Penne con l'appoggio della Brioni Roman Style. La carta si propone di segnalare, insieme con valori architettonici del luogo le valenze di tipo naturalistico e paesaggistico. Un indirizzo in sintonia con le scelte di sempre oltre che con i tempi: va di fatto sempre crescendo il territorio protetto, specie in Italia. La carta laborioso assemblaggio di studi e ricerche condotte in équipe finiscono con il mostrare le due facce del territorio. Veramente una carta "fisica" e "politica" insieme per utilizzare una partizione classica della geografia.



IN ALTO: palazzo del Capitano Regio. IN BASSO: abitazione rurale in c.da Favaro. A FIANCO: porta di San Francesco e Chiesa di San Nicola. Foto Fernando Di Fabrizio





1998

La visita a Penne è fondamentale per i nostri programmi di studio. L'oasi pennese è tra le migliori perché è quella dove il lavoro e la costanza hanno permesso in dieci anni di raggiungere risultati assai significativi

Franco Tassi, direttore Parco Nazionale d'Abruzzo - Il Messaggero, 22 maggio 1998

Cooperativa ALISEI

La Cooperativa Alisei nasce a Penne, il 15 luglio 1997 grazie alla L.R. n. 136/96, con il progetto "Paideia", dedicato a tutti i turisti della Riserva naturale Regionale Lago di Penne e in particolare ai bambini e ai ragazzi per educare alla conservazione dell'ambiente, suscitando amore rispetto ed interesse.

L'interesse per la natura è spesso presente spontaneamente in ognuno di noi, ma di frequente, se non viene scoperto e coltivato non si sviluppa, infatti non si può imparare a conservare qualcosa che non si conosce. È considerato ormai irrinunciabile nell'educazione ambientale il contatto diretto con l'ambiente

naturale. Le attività all'aperto costituiscono concrete esperienze per la formazione di una coscienza ecologica, soprattutto se sono supportate da una seria programmazione. Un ruolo essenziale giocano soprattutto i mezzi che si hanno a disposizione per svolgere tali attività pratiche, ad esempio centri di educazione ambientale, orti botanici ecomusei, parchi e riserve naturali. Il Progetto "Paidea" si propone di creare nella Riserva naturale regionale Lago di Penne una serie di strutture ricettive, didattiche, ludiche e percorsi innovativi in modo da offrire servizi che mirano a migliorare, potenziare ed ottimizzare la fruizione del pubblico nell'area protetta.

Transfercoop

La Cooperativa Tecnital di Roma promuove una iniziativa per il trasferimento di Know-how delle cooperative più esperte alle nuove in cerca di affermazione. Alla Cogecstre vengono affidate due società abruzzesi la Majambiente di Caramanico e la Ciefizom di Farindola. Anche la nuova cooperativa Alisei, specializzata nell'educazione ambientale, in un secondo momento verrà inserita nel progetto.

Campi di avventura

Per la Panda Avventura si organizzano campi per ragazzi nell'Oasi di Penne. I turni in mountain-bike prevedono escursioni lungo il fiume Tavo e nei vari sentieri di campagna.

L'attività verrà ampliata con un nuovo turno negli anni successivi per i bambini dai 6 a 8 anni. La Cooperativa fornisce oltre al vitto e alloggio il personale necessario all'assistenza ed alle attività didattiche-culturali.



L'educatrice ambientale Adelaide Leone (al centro) incontra l'agronomo David Belfiori e la biologa Marina Gigante per il progetto Paideia.



Un cucciolo di volpe, ospite provvisorio di un campo WWF.

Studio erpetologico sul Gran Sasso

Il Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga coinvolge la Coop. Cogecstre per uno studio erpetologico nel Parco. Gli anfibi sono oggi tra i Vertebrati più minacciati e in moltissimi paesi da tempo sono in atto monitoraggi e iniziative di conservazione delle loro popolazioni. In Abruzzo le conoscenze su questo tipo di fauna sono ancora soltanto faunistiche e le attività di conservazione molto localizzate e occasionali. Lo studio mira alla conoscenza della distribuzione e dei problemi di conservazione delle specie di anfibi più importanti nell'area protetta: *Salamandra s. giglioli* (salamandra pezzata appenninica), *Salamandrina terdigitata* (la salamandra dagli occhiali), *Speleomantes italicus* (il geotritone) e *Bombina*

pachypus (l'Ululone appenninico). Per condurre a meglio i rilevamenti di campo, il territorio del Parco è stato suddiviso in quadranti di circa 5 Km di lato, sulla base della cartografia UTM 1:10.000 utilizzato ufficialmente nei censimenti regionali. Sono state privilegiate nelle ricerche le diverse raccolte d'acqua naturali o artificiali e i corsi d'acqua. Le osservazioni sono state trascritte sulle schede utilizzate per il progetto Atlante Anfibi e Rettili d'Abruzzo. Nel territorio oggi compreso nel Parco Nazionale Gran Sasso Laga sono presenti o segnalati 14 specie di anfibi, con associazioni batracologiche peculiari e in qualche caso esclusive. In questo Parco, infatti si possono rinvenire (sebbene in diversi habitat) le 4 specie italiane del genere *Triturus* e le tre rane rosse appenniniche. Solo in questo

Parco in Abruzzo sono state trovate popolazioni di *Speleomantes italicus*. Hanno un grande valore biogeografico le popolazioni relitte di *Triturus carnifex* e di *Triturus vulgaris meridionalis*.



La vipera dell'Orsini (*Vipera ursinii*) è localizzata in alcune aree del Parco.
Foto Vincenzo Ferri



1999

Nel giro di pochi anni la cooperativa ha diversificato le sue attività, rendendosi meno dipendente dal denaro pubblico e assumendo giovani.... Il suo raggio di azione si è esteso a quasi tutto il campo ambientale: progettazione, pianificazione del territorio, artigianato, editoria (sua è la rivista *De rerum Natura*), agricoltura biologica e turismo naturalistico

Settimanale Liberal, 4 marzo 1999

Progetto capriolo

La cooperativa Cogecstre realizza l'area faunistica del capriolo sulla collina di Collalto nella Riserva Lago di Penne. L'allevamento dell'ungulato selvatico è fondamentalmente finalizzato alla reintroduzione per favorire il riequilibrio faunistico dell'Appennino. Gli obiettivi primari del progetto sono lo svolgimento di attività educative di tipo naturalistico; l'allevamento, ricerca e sperimentazione; la reintroduzione del capriolo nelle aree circostanti dell'Appennino dove il capriolo è scomparso, in particolare le montagne abruzzesi. L'idea dell'allevamento del capriolo rappresenta un motivo di originale richiamo dal punto di vista del turismo naturalistico nel progetto globale del recupero della collina di Collalto, destinata a diventare un centro di educazione ambientale. I terreni della masseria si prestano ottimamente a questo tipo di sperimentazione.

IN BASSO: sequenza del rilascio del capriolo a Collalto.

A FIANCO: due femmine adulte.



Campo delle Piane

Nel mese di settembre si conclude la terza campagna di scavi archeologici intrapresi alla fine del '96 nel territorio della Riserva naturale del Lago di Penne, più esattamente nella località Campo delle Piane e aree limitrofe confinanti con la valle del torrente Gallero. Gli scavi sono finalizzati alla ricerca di siti preistorici d'abitato all'aria aperta risalenti al paleolitico superiore e localizzati nella zona vestina. I lavori sono portati avanti da una squadra di archeo-

logi ricercatori del Centro nazionale della ricerca scientifica di Parigi con la collaborazione della Soprintendenza archeologica dell'Abruzzo, il Ministero francese degli affari esteri, il Dipartimento di scienze storiche, archeologiche e antropologiche dell'Università la Sapienza di Roma e l'Università Paris 1 La Sorbonne, con il supporto materiale della Cogecstre.

A FIANCO: l'area archeologica di Campo delle Piane. Foto Fernando Di Fabrizio





Oggi i ragazzi di Penne sono conosciuti in tutta Italia, gestiscono altre riserve abruzzesi, progettano aree protette in altre regioni. Di strada ne hanno fatta quei giovani che si inventarono l'Oasi di Penne

Antonio Canu, WWF Italia, il libro delle oasi, ADNKRONOS, 2000

Mostra aree protette d'Abruzzo

Il sistema regionale delle aree naturali protette ha avviato in Abruzzo un nuovo modello di sviluppo sostenibile. L'economia dei parchi e delle riserve naturali vuole coniugare la conservazione dell'ambiente e del paesaggio con il progresso sociale.

Le risorse naturali, l'ambiente, il paesaggio sono considerati un patrimonio collettivo. L'esperienza del passato ha dimostrato che il degrado dell'ambiente ha prodotto solo una diminuzione delle opportunità di sviluppo. La presenza di un'area protetta si trasforma quindi in un'occasione che offre, attraverso l'avviamento di attività compatibili collegate alla realtà dell'area protetta, opportunità di crescita e di sviluppo delle popolazioni locali e di lavoro per i giovani. L'Abruzzo ha avviato da tempo questo importante progetto ambientale e culturale, ma affinché le nostre aree protette possano migliorare i propri risultati, il loro cammino deve essere supportato da un'opera di informazione e di sensibilizzazione delle popolazioni locali. Il progetto Mostra Itinerante sulle aree protette della Regione Abruzzo ha lo scopo di valorizzare l'intero sistema regionale con informazioni e immagini esaurienti sullo stato di attuazione delle riserve e dei parchi naturali. La mostra è alle-

stita nei comuni più importanti della regione anche in occasioni di fiere, mercati, convegni organizzati in Abruzzo durante l'anno duemila.

L'iniziativa vuole essere anche un sostegno culturale finalizzato a

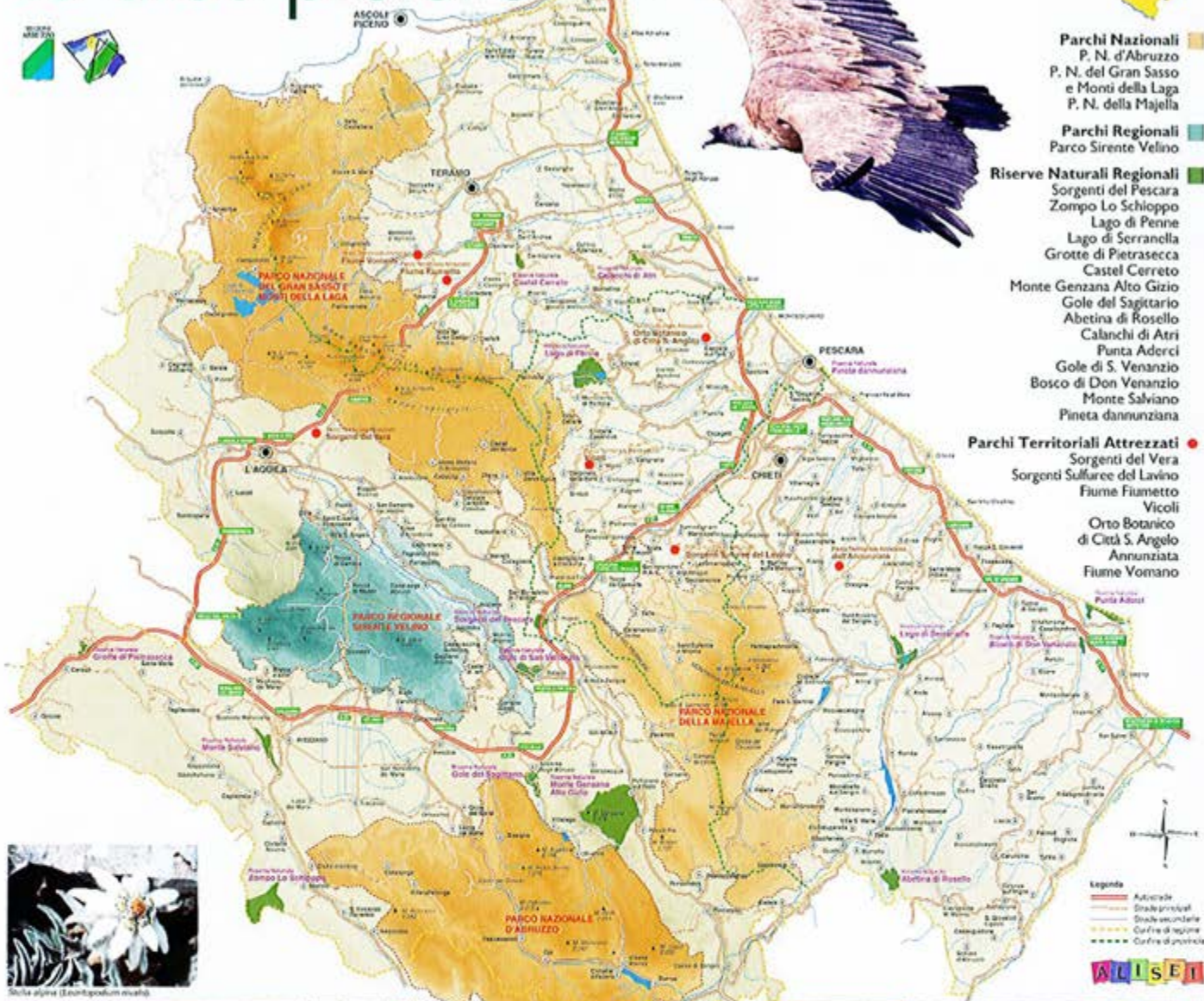
una conoscenza più approfondita di ciò che ci circonda. Fattore importante per quel progresso culturale che spinge l'uomo a rapportarsi con l'ambiente in un'ottica di conservazione e non di distruzione.



L'orso bruno marsicano (*Ursus arctos marsicanus*), simbolo del Parco Nazionale d'Abruzzo, è presente in altre aree protette d'Abruzzo. Foto Mario Pellegrini

Abruzzo

Le aree protette



Parchi Nazionali

- P. N. d'Abruzzo
- P. N. del Gran Sasso e Monti della Laga
- P. N. della Majella

Parchi Regionali

- Parco Sirente Velino

Riserve Naturali Regionali

- Sorgenti della Pescara
- Zompo Lo Schioppo
- Lago di Penne
- Lago di Serranella
- Grotte di Pietrasecca
- Castel Cerreto
- Monte Genzana Alto Gizio
- Gole del Sagittario
- Abetina di Rosello
- Calanchi di Atri
- Punta Aderci
- Gole di S. Venanzio
- Bosco di Don Venanzio
- Monte Salviano
- Pineti dannunziana

Parchi Territoriali Attrezzati

- Sorgenti della Vera
- Sorgenti Sulfuree del Lavino
- Fiume Fiumetto
- Vicoli
- Orto Botanico di Città S. Angelo
- Annunziata
- Fiume Vomano

Legenda

- Autosole
- Strade principali
- Strade secondarie
- Confine di regione
- Confine di provincia

ALISEI



Fiore alpino (*Leontopodium nivale*)



Coloboma (*Coroneca anversana*)



Sorgenti di Vomano (*Cymodacton raietianus*)

In alto: grifone (*Gryps fulvus*)

In basso: immagini di aree protette d'Abruzzo.



Emicorone (*Mergula asperna*)



Gomone grigio (*Chroicochus melanotos*)

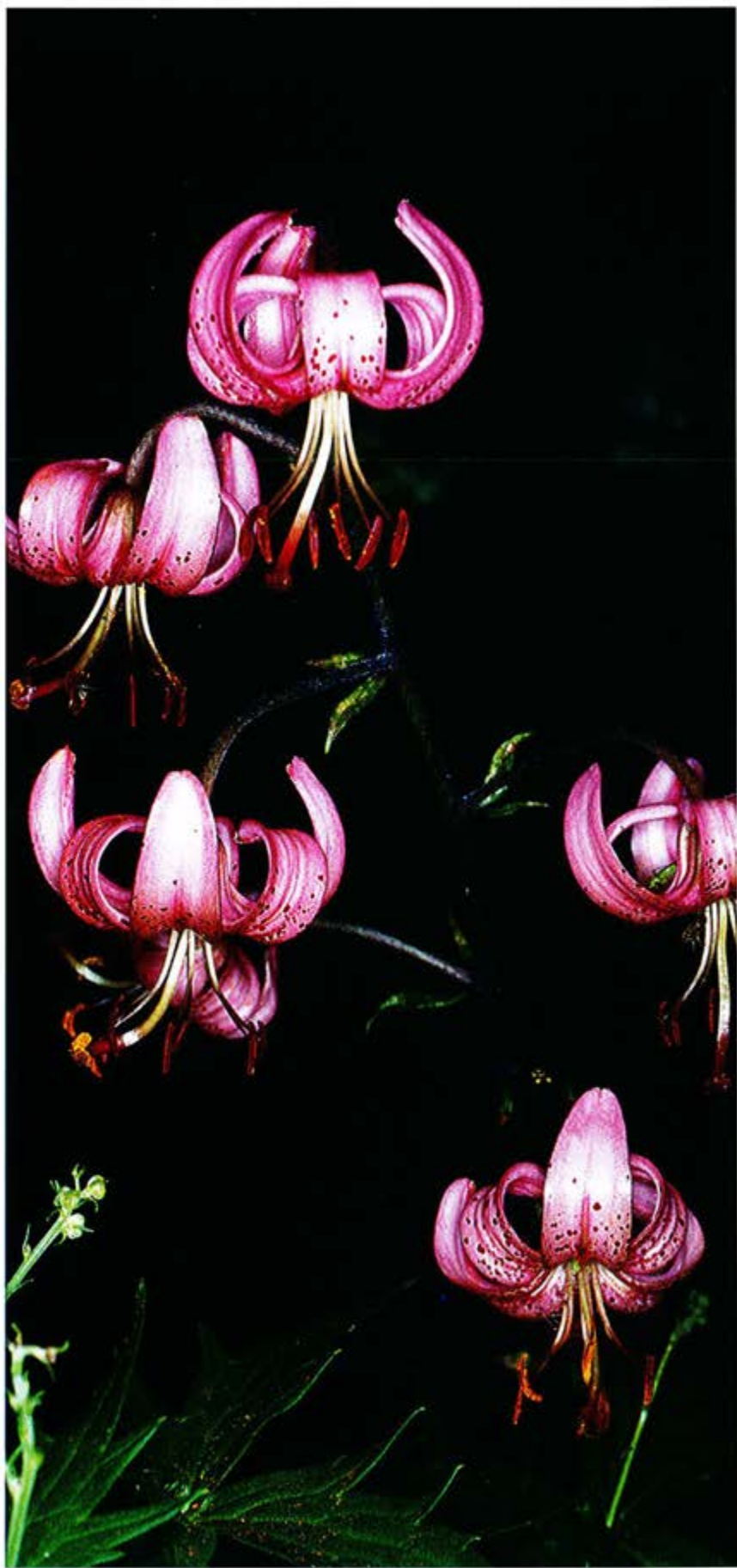




**Collaborazione Ente Parco
COGECSTRE su alcune iniziative**

Un accordo editoriale tra l'Ente autonomo Parco Nazionale della Majella e la Cooperativa è stato siglato per valorizzare il Parco nazionale con alcune pubblicazioni specifiche. I volumi verranno curati da un comitato di redazione composto da cinque esperti del Parco e della casa editrice vestina. Inoltre l'ufficio di zona del Parco Nazionale della Majella di Bolognano è stato affidato alla COGECSTRE con convenzione triennale. Tra i compiti affidati alla cooperativa, oltre alla vendita di oggetti promozionali e libri, sono da segnalare l'assistenza al pubblico. La Coop. partecipa al progetto con il personale qualificato che in precedenza aveva operato nella gestione della Riserva naturale Valle dell'Orta.

A FIANCO: giglio martagone (*Lilium martagon*). IN BASSO: *Amanita pantherina*. Foto Mario Pellegrini

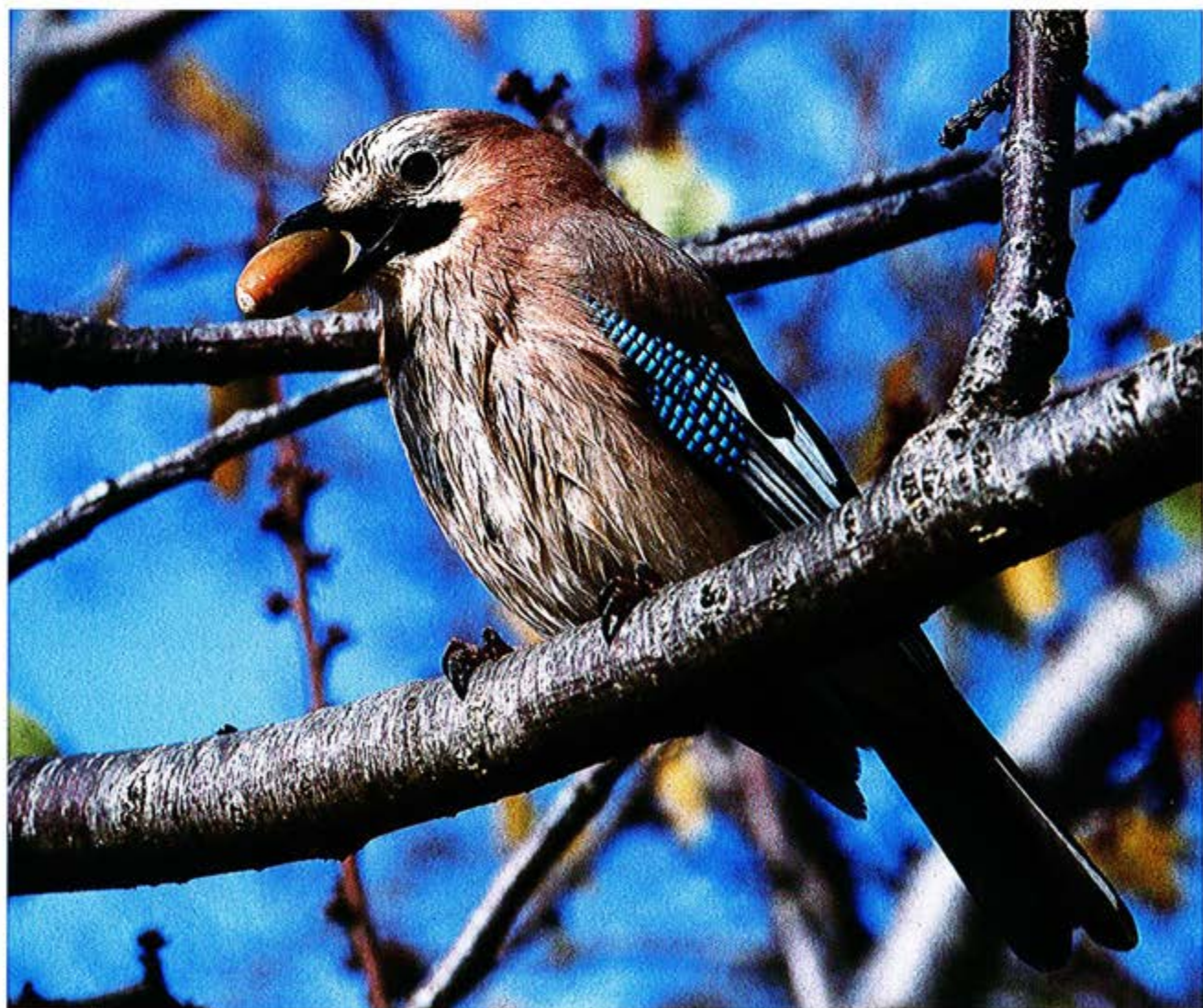


LA GHIANDAIA AMICA DEGLI ALBERI

Un simpatico uccello della famiglia dei Corvidi si aggira nei boschi appenninici. A volte è chiasoso con i suoi allarmi improvvisi e in molte occasioni riesce ad imitare la voce di altre specie come il gatto o un uccello predatore e perfino l'uomo. Si tratta della Ghiandaia (*Garrulus glandarius*) stretto parente delle più comuni gazze e cornacchie grigie. La ghiandaia, sebbene frequenti anche la faggeta di montagna, è il più fedele custode dei querceti. Soprattutto in autunno va in cerca di ghiande che nasconde frequentemente nel sottosuolo per recuperarle a primavera, quando

molte piantine sono già germogliate. Così l'amico sconosciuto degli alberi continua la sua opera silenziosa a favore del patrimonio forestale italiano. Nel paese degli incendi estivi e delle alluvioni invernali, dove l'urbanizzazione avanza in ogni periodo dell'anno divorando gli ultimi tratti di natura selvaggia, non può certo riuscire da sola la piccola ghiandaia a piantare alberi. Occorre sicuramente un'azione più concreta che pure le aree protette cercano di portare avanti. Ma non basta, bisognerebbe verificare, per esempio, quanti comuni italiani hanno applicato la legge su un albero per ogni bambino, quella norma che im-

pone ad ogni amministrazione municipale di piantare ogni anno almeno un quantitativo di alberi pari al numero dei bambini nati nello stesso comune. E mentre l'uccello dei boschi dai colori vivaci continua a nascondere semi di alberi autoctoni molti vivai continuano a coltivare essenze alloctone che rovinano il paesaggio forestale del paese oltre a generare gravi problemi ecologici come accade in molte zone della penisola. Per lanciare una nuova campagna in difesa degli alberi De rerum Natura invita tutti i lettori a proporci uno slogan promozionale che pubblicheremo su uno dei prossimi numeri della rivista.



Primi vent'anni di attività di COGECSTRE

Tempo di brindisi, nuovi propositi e ricordi per la cooperativa Cogecstre che il 16 gennaio 2000 ha compiuto i primi vent'anni di attività nel campo della conservazione e valorizzazione dell'ambiente. Un'utopia concreta, prima tra le cooperative verdi ad affermarsi in Abruzzo grazie all'istituzione, nel 1987, della prima oasi del WWF sul territorio abruzzese, la Riserva naturale regionale Lago di Penne, lembo di territorio protetto sul bacino del fiume Tavo e importante stazione sulle rotte migratorie di svariate specie di uccelli. Una riflessione sul significato dei vent'anni della Cogecstre e dei più lunghi anni di ambientalismo militati dagli allora attivisti del Cai e WWF di Penne che, uniti ancora oggi dalla passione per la montagna e dagli ideali della solidarietà e della vita di gruppo, alla fine degli anni Settanta decisero di costituirsi in cooperativa, è stata fatta nella saletta conferenze del centro visite della Riserva del Lago di Penne sabato 22 gennaio. All'incontro hanno partecipato vecchi e nuovi soci della cooperativa di Penne, che oggi conta una cinquantina di dipendenti. Al posto d'onore i primi presidenti: Ugo Fedele e Luciano Di Carmine (oggi presidente del Cai di Penne), Fernando di Fabrizio (presidente della Coop. dal 1986), e i soci fondatori Giuliano Cacciatore e Angelo Calista.

Da ricordare anche Mario Costantini, artista pennese e insegnante all'Istituto d'Arte Mario dei Fiori, infaticabile sostenitore delle iniziative promosse dalla Cooperativa; e il maestro d'arte Fernando Di Nicola, che con la sua esperienza continua a supervisionare le produzioni di artigianato artistico realizzate dalla cooperativa. Durante l'incontro sono state ricordate le

varie fasi attraversate dalla cooperativa a partire dai primi anni, vale a dire dalla gestione dei campeggi montani per le colonie nell'area di Rigopiano, alle spedizioni extraeuropee organizzate a Penne con la partecipazione di alcuni alpinisti soci della Cooperativa, all'apertura della Coop. al territorio abruzzese con la gestione di numerose aree protette sparse nella provincia di Chieti, e poi Teramo e Pescara. Come hanno voluto sottolineare Di Carmine e Di Fabrizio, "la Cogecstre è la prova pratica che insieme si può dar forza a un'idea e riuscire a metterla in pratica nonostante le difficoltà di tipo culturale ed economico". "Abbiamo sempre dato grande importanza alla vita di gruppo - hanno raccontato - e questo ci ha motivati nel tirare avanti senza remunerazione per i primi anni. All'epoca della nostra costituzione l'idea di ambiente era praticamente inesistente, impensabile proporre progetti di recupero di sentieri o quant'altro. Abbiamo fatto scoprire, in particolare alle cooperative verdi del WWF arrivate in seguito, l'idea di impresa economica fondata sull'ambiente". In altre parole, solidarietà e volontariato (si pensi all'aiuto spontaneo dato ai terremotati dell'Irpinia nell'80) dovranno continuare a essere i valori ideali su cui lavorare per il futuro della cooperativa. In attesa della terza generazione la Cooperativa, che oggi ha un volume dei ricavi di circa tre miliardi l'anno ed oltre quaranta dipendenti, vuole comunque dedicarsi a migliorare l'organizzazione aziendale puntando ad una migliore offerta dei servizi e delle produzioni ed anche ad assistere nuove società cooperative che vogliono interessarsi delle risorse ambientali.

A FIANCO: alcuni soci della Cooperativa



Adriano Ridolfi



Gabriele Ciancia



Loredana Di Blasio



Luciano Di Carmine



Adelaide Leone



Claudio Giancaterino



Antonio Bellini



Angelo Calista



Giuseppe Di Bernardo



Concetta Buccella



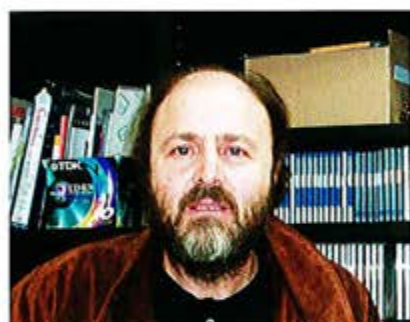
Caterina Artese



Camillo Catone



Ugo Fedele e Fernando Di Fabrizio



Mario Costantini



Fausta Crescia



Francesco Petrucci



Salvatore Masciotra



Mario Pellegrini



Giuliano Cacciatore



Angela Natale

**LA MONUMENTALE
SCULTURA-AMBIENTE
"UOMO TRIPODE"
DI MARIO COSTANTINI**
di Antonio Gasbarrini

Progettata per il prestigioso concorso internazionale *Premio di Scultura Terra Moretti – Terzo Millennio* (con una giuria di grande spessore rispondente, tra gli altri, ai nomi di Enzo di Martino, Angela Vattese, Luciano Caramel, Mario Botta e Pierre Restany), la monumentale scultura-ambiente "Uomo tripode" dell'artista abruzzese Mario Costantini è adesso una splendida realtà. A breve sarà collocata all'aperto ed in via permanente, insieme alle altre nove opere finaliste, nel Parco scultoreo *in progress* in provincia di Brescia.

Fortemente simbolici, per i numerosi rimandi metaforici, i cinque elementi scultorei in ferro annerito con un colore contenente molecole di carbone studiate ad hoc per garantire nel tempo l'opacizzata tenuta monocromatica, s'impongono subito alla nostra attenzione non solo per le dimensioni (*l'Uomo tripode* misura circa sei metri in altezza, oltre quattro metri e mezzo in larghezza, con un diametro medio di circa 0,70 metri, mentre la dimensione di ognuno dei quattro elementi scultorei è mediamente pari ad un corpo contenibile in un cubo di un paio di metri), ma per la netta contrapposizione esistente tra il suo peso di alcune tonnellate e la leggerezza ottico-percettiva delle volumetrie.

Prima di entrare nel merito linguistico ed estetico dell'opera, esaminiamone le coordinate poetologiche attinte direttamente dalla descrizione del progetto-bozzetto.

La base su cui poggerà la scultura-ambiente sistemata su un pra-

to, sarà di pietra bianca (luce, ma anche inizio del lungo cammino dell'umanità, di cui *l'Uomo tripode* vuole ora proporsi come prototipo formale); il materiale (ferro), intende echeggiare, poi, gli albori della civiltà ed il colore (nero), la fine del Millennio.

L'Uomo tripode con le braccia aperte, aspira così a riassumere plasticamente la storia dell'intera civiltà umana (e qui Mario Costantini fa un chiaro riferimento citazionista all'uomo italico vestino, progenitore scultoreo dello stesso "Guerriero di Capestrano" da essa partorito), mentre la simbologia essenziale legata al suo lungo cammino verso l'emancipazione ed il progresso, è affidata alle quattro sculture di più piccole dimensioni disposte circolarmente, e cioè: forza, ingegnosità, coraggio, operosità.

Fino a qui la descrizione contenutistica della suggestiva scultura-ambiente, descrizione che di per sé nulla direbbe senza il riscontro linguistico con la tensione formale del complesso plastico, arcaico ed ancestrale nei suoi rimandi iconografici, ma modernissimo nelle sue forme primario-primitive, basiche, innervate da un sintetismo segnico e semantico degno della migliore scultura contemporanea.

Esaminiamone le specificità, partendo dalla ruvidezza della superficie, ottenuta fondendo circa diecimila elettrodi di ferro sulla parte esterna dell'involucro (la pelle), e tutto ciò (costato un'enorme fatica fisica allo scultore ed collaboratore fabbro-artigiano) per esaltare al massimo il dialogo tra il colore (nero) e la luce naturale (bianca), assorbita dai mille e mille, polverizzati anfratti bui, per essere poi restituita, con i sussulti dei suoi argentei bagliori,

all'esterno, quasi che sia adesso *l'Uomo tripode* ad emettere autonome, visibili, radiazioni.

La sua originalità sta comunque in una sorta di rovesciamento compositivo di alcuni canoni affermatasi nel corso dei secoli nella storia dell'arte occidentale, come quello leonardesco dettato nel *Trattato della pittura* a proposito delle "Misure universali de' corpi" ("Piacemi bene che tu fugga le cose mostruose, come di gambe lunghe, busti corti, petti stretti e braccia lunghe"), a sua volta debitore di quello vitruviano (dalle proporzioni dell'*homo ad quadratum* rigidamente inscritto dentro un quadrato, con le gambe unite e le braccia distese lungo i fianchi, si passerà alla più dinamica armonia dell'*homo ad circulum*, con le gambe divaricate e le braccia aperte). Né possono sottacersi ulteriori riferimenti antagonisti dell'*Uomo tripode* rispetto ad altre idealizzazioni antropomorfe avvenute dentro la cangiante, dinamica lingua viva dell'arte, come l'architettonico "Uomo modulator" di Le Corbusier, pensato per muoversi nell'ambiente-casa (dell'altezza di 226 centimetri con il braccio al-



zato, e le cui dimensioni sono il risultato di una serie di rapporti numerici che qui non è il caso di ricordare).

Ma la salda, elasticizzata staticità dell'*Uomo tripode* nato e cresciuto all'aperto senza essere stato mai rinchiuso nella utopica, peraltro tradita *Unité de abitation* lecorbusieriana, non è sinonimo di

una rinunciataria inerzia, bensì piena consapevolezza delle sue origini e delle sue radici, protese ora a conquistare uno spazio estetico contemporaneo nel frattempo passato dalla tridimensionalità euclidea alla quadimensionalità einsteiniana (tempo + spazio), esemplificata dalla potenziale rotazione satellitare delle quattro sculture di più contenute dimensioni attorno a quell'asessuato totem dalla slargatura stellare diramantesi dalla "zona prospettica di fuga" situata gros-

so modo all'incrocio dei sei cilindri irregolari (3 gambe+2 braccia+1 testa).

La palpabile fisicità di questa agilissima massa frantumata nei cinque elementi scultorei fusi in una sola entità plastica grazie anche alla sua intrinseca qualità pittorica (il nero, dopo il *Quadrato nero* di Malevich od i *Cretti*, i *Grandi Ferri* e gli *Annottarsi* di Burri continua ad essere il più ideale e moderno dei colori per la sua intrinseca aderenza ai "più profondi impulsi di astrazione", in quanto "le arti più progredite immettono un'energia vitale in ciò che si trova ai limiti dell'ammutolimento", Adorno), è una chiara risposta ad i cattivi profeti di un'arte destinata irrimediabilmente – secondo i loro malaugurati vaticini – ad eclissarsi definitivamente tra i miraggi delle perfette sintesi numeriche binarie della pseudo-realtà digitale.

La Cogecstre contribuisce da sempre a valorizzare gli artisti e le iniziative culturali promosse nella città di Penne.



Stampa Digitale!?

è l'ORA giusta

Pannelli
Accoppiati
SU UNA VASTA GAMMA DI materiali

fiere
ESPOSITORI
di vari formati
e di facile trasporto
congressi
presentazioni

**Stampa su
e Grandi Piccoli
Formati**

**grande novità
stampa
su stoffe
lavabili**

Grafcolor
recepisce da
sempre le richieste della
propria clientela: infatti, questa
volta abbiamo ampliato la nostra
sede, potenziato le nostre tecnologie
e raddoppiato l'impegno per offrire più
servizi e più qualità.
Ecco perché, oggi come ieri, pensiamo
che ascoltarvi sia l'atteggiamento
migliore per trovare la soluzione giusta
alle vostre esigenze: è il nostro
modo di lavorare e ci sentiamo di
dirlo a tutti **forte e
chiaro.**

**Allestimento
fiere
mostre
musei**

**Scansioni
Professional
su CD**

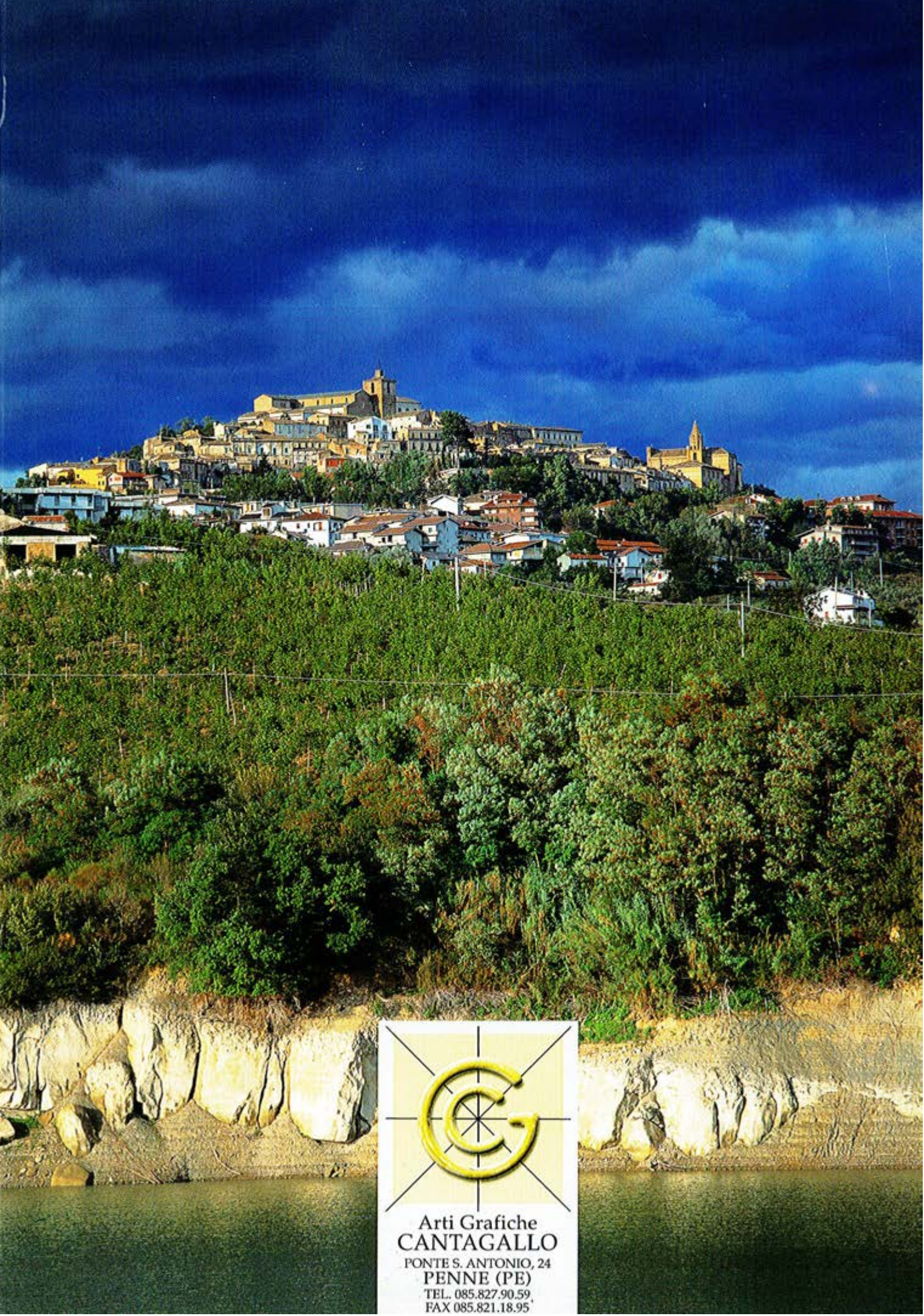
CTP
USCITA DIRETTA
su lastre da
stampa

**Impianti di
alta qualità
FOTOLITO**



Via Verrotti (Espansione2) 65016 Montesilvano (PE) - tel. 085.4450601 - 085.835078 - 085.835008

e.mail: grafcolor@webzone.it • ISDN: 085.4455126



**Arti Grafiche
CANTAGALLO**

PONTE S. ANTONIO, 24

PENNE (PE)

TEL. 085.827.90.59

FAX 085.821.18.95



STAMPA DIGITALE
FOTOGRAFIA
GRAFICA

EDITORIA NATURALISTICA
TEL. 085 8270862
FAX 085 8215001
e-mail: cogecstre@inwind.it
coop@cogecstre.com

**COGECSTRE
EDIZIONI**